




BILANCIO
ANNUALE
2022

BURGO

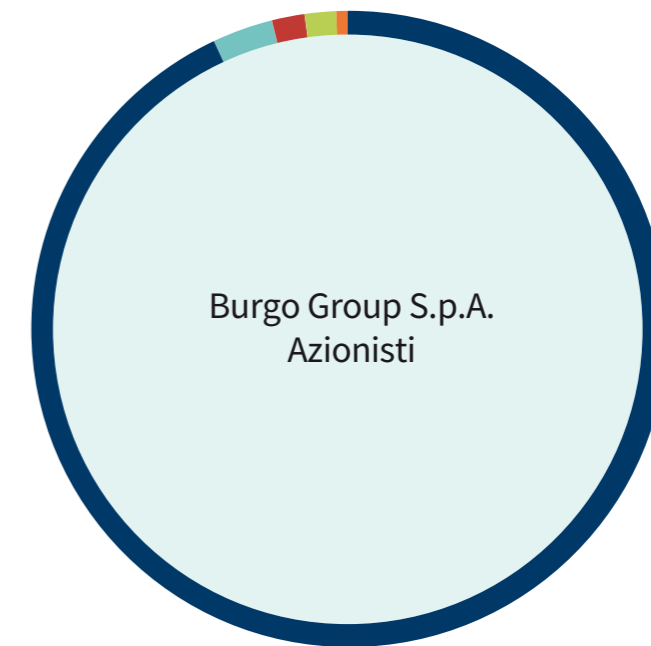
GROUP



Bilancio
al 31 dicembre 2022

BURGO
GROUP

La struttura di Burgo Group



91,70%

BG Holding S.r.l.

4,03%

Mediobanca S.p.A.

2,13%

Ocorian Fund Management S.à r.l.
(Generali Financial Holding FCP-FIS SUB)

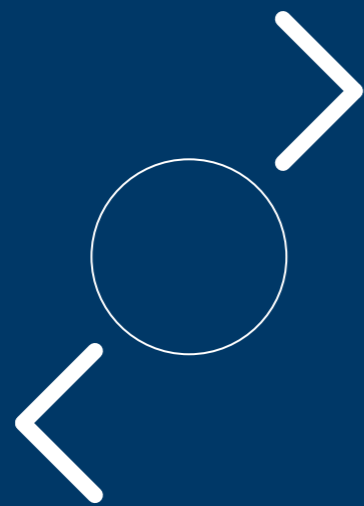
2,13%

Italmobiliare S.p.A.

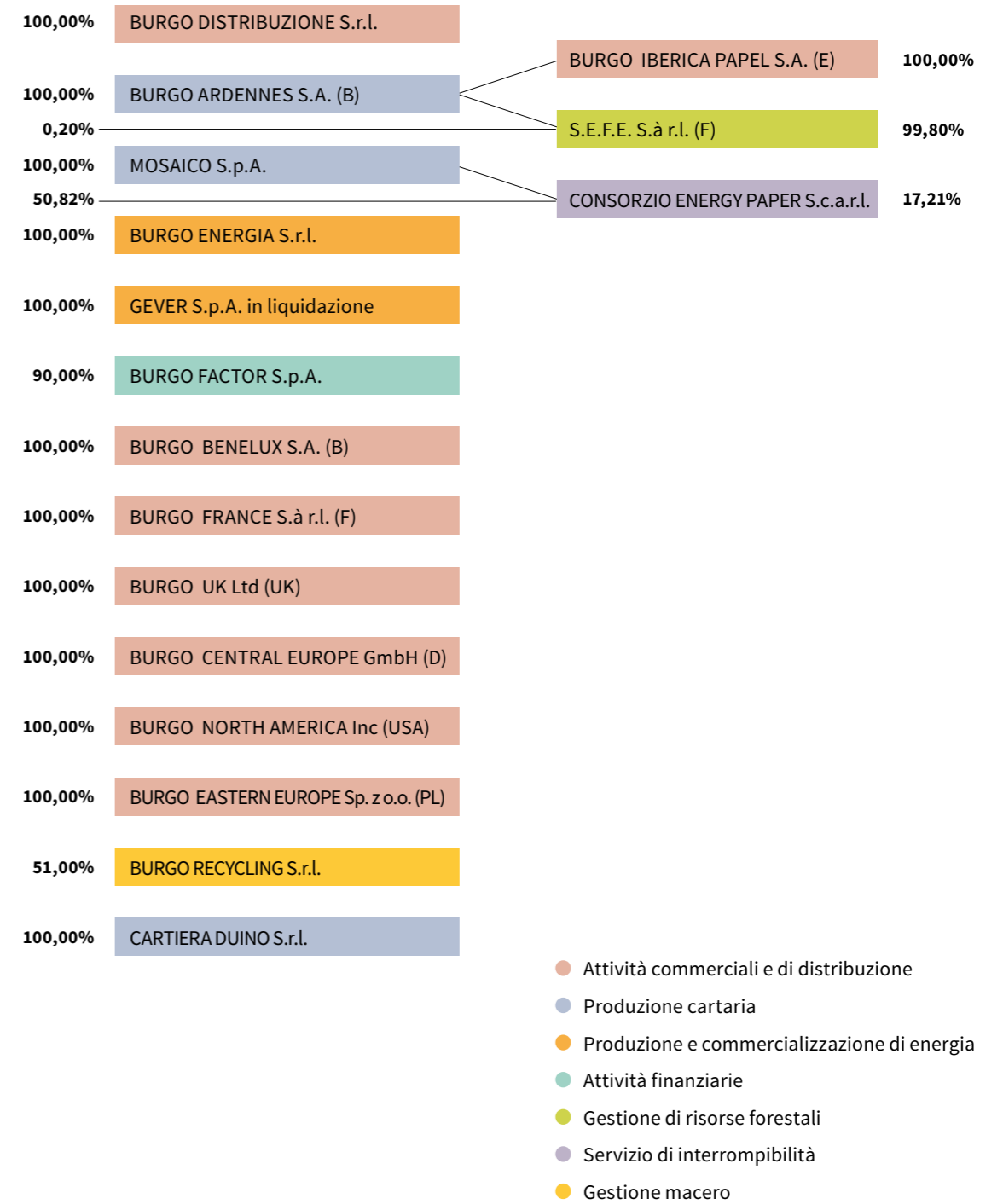
0,01%

Azionisti Terzi¹

¹ Si segnala che la Società Burgo Group S.p.A. detiene in gestione n. 1.968 azioni per conto di azionisti non noti



Partecipazioni





Burgo Group S.p.A.

Presidente Onorario

Giuseppe Lignana

Consiglio di amministrazione

(triennio 2020-2022)

Presidente

Alberto Marchi

Vicepresidente

Francesco Conte

Amministratore Delegato

Ignazio Capuano

Consiglieri

Clemente Rebecchini

Francesco Capurro

Lorenzo Marzotto

Matteo Guglielmo D'Alberto

Collegio sindacale

(triennio 2020 - 2022)

Presidente

Roberto Spada

Sindaci effettivi

Fedele Gubitosi

Franco Corgnati

Sindaci supplenti

Fabio Gallio

Luca Zoani

Società di Revisione

(triennio 2022 - 2024)

EY S.p.A.

Burgo Group S.p.A.

Sede legale in Altavilla Vicentina (VI)

Capitale sociale € 90.000.000,00

interamente versato

Codice fiscale e iscrizione

Registro Imprese Vicenza: 13051890153

1

2

3

Indice

1 Relazione sulla Gestione

Il Gruppo e il mercato	12
Linee di sviluppo e prevedibile evoluzione della gestione	22
La produzione del Gruppo	23
Le vendite del Gruppo	24
I prezzi del mercato	26
I costi	28
L'energia	30
Gli investimenti	32
La ricerca e lo sviluppo	34
Salute, Sicurezza e Ambiente (HSE)	36
Il personale	40
La politica di gestione dei rischi finanziari e la loro copertura	41
I risultati e la struttura finanziaria del Gruppo Burgo	45
I risultati e la struttura finanziaria della capogruppo Burgo Group S.p.A.	55
L'andamento delle controllate e collegate	61
Rapporti con imprese controllate, collegate e controllante	63
Corporate Governance e sistema di controllo interno	65
Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa	70
Tutela della privacy D.LGS. 30 giugno n. 196 e GDPR 27 aprile 2016 n. 679	70
Elenco delle sedi secondarie	70

2 Bilancio consolidato del Gruppo Burgo al 31.12.2022

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	74
Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato	76
Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato	77
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	78
Rendiconto finanziario consolidato	80

Note esplicative al Bilancio consolidato	81
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	107
Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato	136
Rapporti con parti correlate	150
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	152
Altre informazioni	152
Informativa sulla politica di gestione dei rischi finanziari	155
Relazione della società di revisione	172

3 Bilancio separato Burgo Group al 31.12.2022

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	178
Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio	180
Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo	181
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	182
Rendiconto finanziario	184
Note esplicative al Bilancio separato	185
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	206
Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio	240
Rapporti con parti correlate	254
Contenzioso	256
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	256
Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione del risultato di esercizio	257
Altre informazioni	258
Informativa sulla politica di gestione dei rischi finanziari	259
Relazione della società di revisione	276
Relazione del collegio sindacale	280



RELAZIONE SULLA GESTIONE

1

1

Il Gruppo e il mercato

L'anno appena trascorso si è contraddistinto per le sfide a livello globale collegate all'incertezza geopolitica generatasi a seguito del conflitto tra Russia e Ucraina. La guerra ha avuto ripercussioni negative sulla crescita dell'economia mondiale, che le ultime valutazioni indicano essere pari al 3,1% per il 2022, con una previsione al ribasso per l'anno 2023. Altro elemento caratterizzante il 2022 è stata la ripresa dell'inflazione la quale, dopo molti anni su livelli in linea con quelli che sono gli obiettivi delle banche centrali, ha raggiunto livelli molto elevati. La media OCSE è attesa, per l'anno appena concluso, al 9,4%. Il tasso di inflazione molto alto ha negativamente influenzato le prospettive di crescita anche a seguito delle azioni di contrasto poste in essere dalle banche centrali. L'aumento dei prezzi dell'energia è stato solo una delle cause della dinamica dell'inflazione, poiché per spiegare i picchi inflattivi raggiunti durante il 2022 è necessario aggiungere altri fattori quali la riorganizzazione delle *supply chain* globali e il *reshoring* di alcune attività produttive a seguito della pandemia, oltre ad alcuni effetti indotti dalla messa in atto delle politiche di transizione energetica.

Le politiche monetarie delle banche centrali e in particolare della FED e della BCE, volte alla stabilità dei prezzi, stanno contribuendo a raffreddare la crescita economica globale e della Eurozona quale effetto collaterale negativo delle politiche restrittive. Nell'area Euro l'incremento della spesa pubblica a supporto delle economie europee assieme all'aumento dei tassi di interesse pone un'altra sfida alle finanze degli Stati, in particolare per i Paesi con elevato debito pubblico.

In un contesto in cui le conseguenze post pandemia COVID-19 non si sono ancora completamente esaurite e domina l'incertezza per gli effetti della guerra tra Russia e Ucraina, gli impatti delle sanzioni economiche applicate dai Paesi occidentali alla Russia sono particolarmente significativi e hanno comportato contromisure poste in essere da quest'ultima, che hanno esacerbato le tensioni nei mercati energetici. I prezzi del petrolio e del gas naturale hanno subito nel corso del 2022 un aumento rispettivamente pari a circa il 50% e del 400%. La flessione delle quotazioni, rispetto ai massimi, registrata nell'ultima parte dell'anno è collegata alla diminuzione della domanda e al clima mite, con conseguenti minori consumi di gas naturale.

Da segnalare che l'aumento dei prezzi non si è limitato ai soli prodotti energetici ma si è manifestato in moltissime altre *commodity* (grano, olio di palma, amido, etc.).

Un altro fenomeno che ha caratterizzato l'anno appena trascorso sono state le problematiche lungo le catene di fornitura globali. Le criticità che hanno contraddistinto l'economia mondiale durante la pandemia nella sua fase più acuta del 2020 hanno

1

continuato ad essere presenti causando rallentamenti lungo le catene del valore. In particolare, nella prima parte dell'anno sono persistiti problemi nelle *supply chain* collegati a una ripresa economica che continua ad essere disomogenea a livello globale. È importante però segnalare che queste pressioni hanno mostrato, nella seconda metà dell'anno, segni di attenuazione. Si è registrata una riduzione del tempo necessario per consegnare le merci, una diminuzione della congestione dei porti e uno smaltimento degli ordini arretrati. La flessione dei prezzi dei prodotti energetici verso la fine dell'anno e il miglioramento nella situazione delle *supply chain* hanno contribuito – assieme alla riduzione della domanda – ad un parziale raffreddamento dell'indice dei prezzi alla produzione (IPP) nell'ultima parte dell'anno, pur non prospettandosi un ritorno nel breve termine sul sentiero degli obiettivi indicati dalle banche centrali.

Passando ad analizzare i fenomeni macroeconomici che hanno influenzato nel 2022 i mercati principali per il Gruppo, si deve segnalare che sui mercati europeo ed italiano l'inflazione non è stata influenzata solo dall'aumento dei prezzi energetici e delle altre *commodity*, ma anche dalla dinamica della componente servizi che ha avuto un andamento più stabile. Le prospettive di riduzione dell'inflazione che si sono concretizzate nella parte finale dell'anno sono in parte limitate dal peso di queste due componenti, il che porta ad ipotizzare una discesa dell'inflazione complessiva che dovrebbe tuttavia mantenersi su livelli significativamente più alti rispetto a quelli registrati negli anni precedenti. Un segnale importante, a livello italiano, è stato comunque l'andamento dell'Indice della produzione industriale che – pur non avendo ancora raggiunto i livelli pre-pandemia – ha mostrato nel corso del 2022 chiari segnali che il tessuto industriale, seppure nell'eterogeneità che lo contraddistingue, sta reggendo le conseguenze delle turbolenze geopolitiche e macroeconomiche. Infine, un riferimento alla fiducia dei consumatori, che nel corso del 2022 a seguito della Guerra Russia-Ucraina e dell'esacerbarsi delle tensioni sul fronte dei prezzi ha avuto un calo significativo con cenni di ripresa nella parte finale dell'anno in concomitanza con i primi segnali di riduzione dell'inflazione per i prossimi mesi.

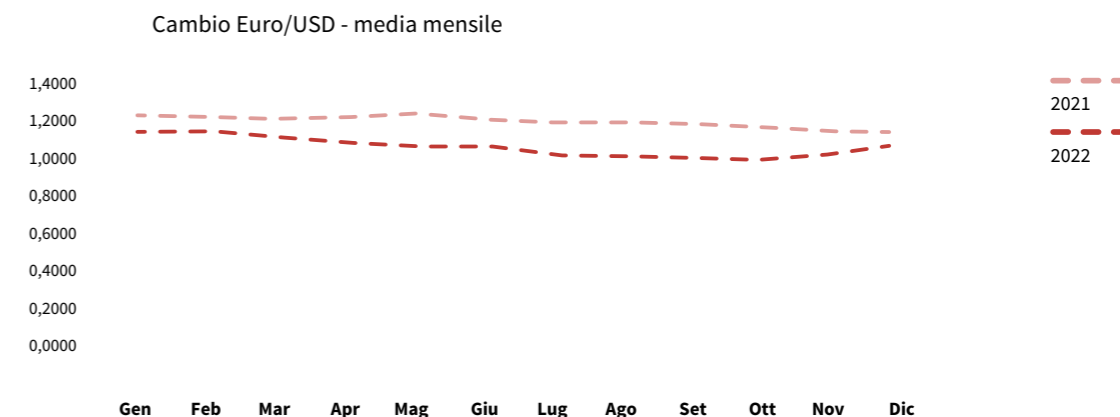
Concentrando il *focus* sull'Italia, la crescita del PIL per il 2022 è al momento valutata in +3,8%, con una crescita molto sostenuta nei primi due trimestri dell'anno e un progressivo rallentamento nel terzo e quarto trimestre. A dare un forte impulso positivo è stato l'incremento della domanda interna delle famiglie e della domanda per investimenti, proseguendo l'andamento positivo post pandemico. Viceversa, le esportazioni – che tipicamente contribuiscono positivamente – nel 2022 sono state più che compensate

della crescita delle importazioni. Per il 2023 le previsioni attualmente ipotizzate dai modelli macroeconomici proiettano un significativo ridimensionamento della crescita, in particolare nella prima parte dell'anno, a causa del rallentamento dell'economia globale, della contrazione degli investimenti e degli effetti negativi derivanti dal rialzo dei tassi di interesse. Per contro si prevede di registrare un raffreddamento delle tensioni sui prezzi con un'inflazione che, anche grazie alla frenata dei prezzi dei prodotti energetici, dovrebbe iniziare un percorso di discesa verso gli obiettivi delle banche centrali.

Le previsioni rimangono soggette ad uno scenario di forte incertezza e presentano importanti rischi sia al ribasso che al rialzo. Fattori come le tensioni geopolitiche, l'andamento dei prezzi dell'energia, la riduzione delle tensioni lungo la catena di fornitura, la politica monetaria della BCE, l'andamento dei consumi delle famiglie, gli investimenti e l'attuazione del PNRR, potranno comportare significative variazioni nello scenario che si realizzerà nel 2023. In questo contesto geopolitico e macroeconomico le previsioni, alla data di redazione del presente commento, indicano per l'Italia una stima di crescita del PIL nel 2023 del 0,6%, mentre il tasso di inflazione è stimato – dopo un +8,2% per l'anno appena trascorso – al 7,1% per il prossimo anno.

La politica della FED – più rapida nel rialzare i tassi di interesse di riferimento rispetto alla BCE – ha comportato nel corso del 2022 un progressivo deprezzamento dell'euro nei confronti del Dollaro USA fino ad ottobre 2022, momento a partire dal quale è iniziato un progressivo recupero dell'euro. In media il tasso di cambio del 2022 è stato pari a 1,053 USD per 1 euro, rispetto ad un cambio medio del 2021 di 1,18 USD per 1 euro, con un deprezzamento medio dell'euro pari al 10,8%. Rispetto alle quotazioni di apertura del 2022 – attestatesi a 1,14 USD per euro – il deprezzamento dell'euro sul fine anno (attestatosi a 1,067 USD per 1 euro) è stato del 6,1%.

1

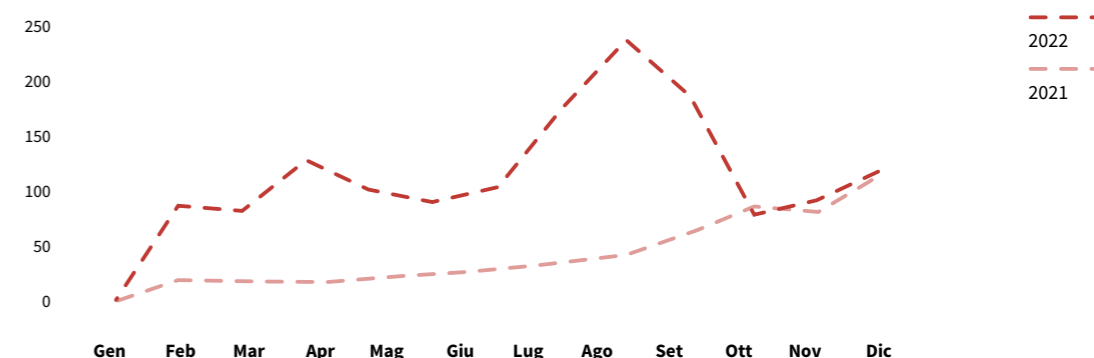


I mercati energetici nel 2022 hanno registrato un andamento caratterizzato da quotazioni estremamente elevate per tutte le *commodity* energetiche, le quali hanno subito incrementi straordinari dei listini, influenzate in maniera significativa dalle tensioni geo-politiche. Gli incrementi registrati in corso d'anno hanno portato il gas naturale e l'elettricità a livelli storicamente mai raggiunti.

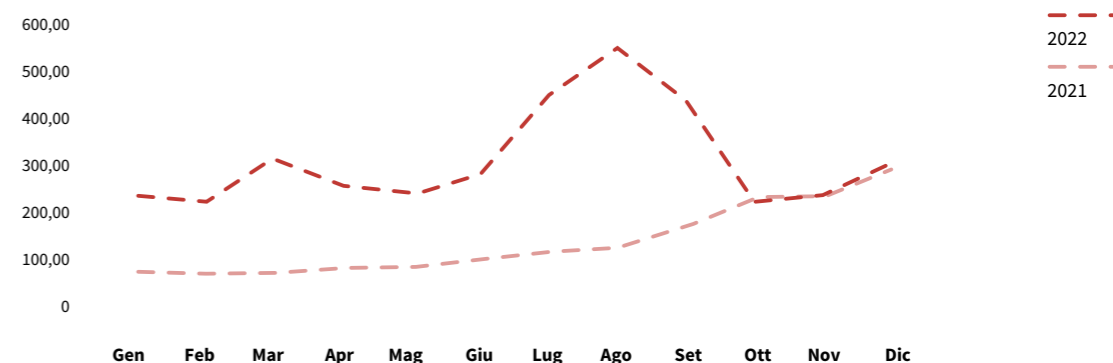
In particolare, il *brent* è risalito su base annuale ad una media di 103,8 USD/bbl (70,7 USD/bbl nel 2021; +47%). L'andamento a livello infra-annuale ha mostrato prezzi costantemente sopra i livelli del 2021, con le quotazioni più elevate registrate nei mesi di marzo e giugno e un progressivo ripiegamento verso i valori di inizio anno durante tutto il secondo semestre dell'anno. Si è assistito ad una dinamica simile anche sul mercato del gas naturale, in cui i prezzi ai principali *hub* si sono portati sui livelli più alti di sempre, registrando, nel 2022, un nuovo massimo storico consecutivo dopo quello già registrato nel 2021. La dinamica annuale ha visto registrare un primo massimo a marzo e poi nuovi record in estate, in corrispondenza dei tagli alle forniture da parte della Russia in coincidenza con le tensioni connesse alla guerra. La quotazione al PSV si è attestata ad una media annuale di 125,4 €/MWh (47,0 €/MWh nel 2021; +166,8%) e quella al TTF a 124,7 €/MWh (46,5 €/MWh nel 2021; +168,2%), raggiungendo i massimi dell'anno in agosto con una media mensile attorno ai 230 €/MWh. Nel mercato elettrico italiano il PUN medio annuale sale, come per il gas, al suo massimo storico di 303,95 €/MWh (125,46 €/MWh nel 2021; +142,3%), proseguendo la tendenza al rialzo già intrapresa nel 2021. Il PUN ha raggiunto il suo picco nel mese di agosto a 543 €/MWh per ridurre progressivamente le quotazioni durante i mesi successivi sulla scia della diminuzione del prezzo del gas, salvo poi risalire soprattutto tra fine novembre e la prima metà di dicembre, a seguito di nuovi rialzi della materia prima gas.

1

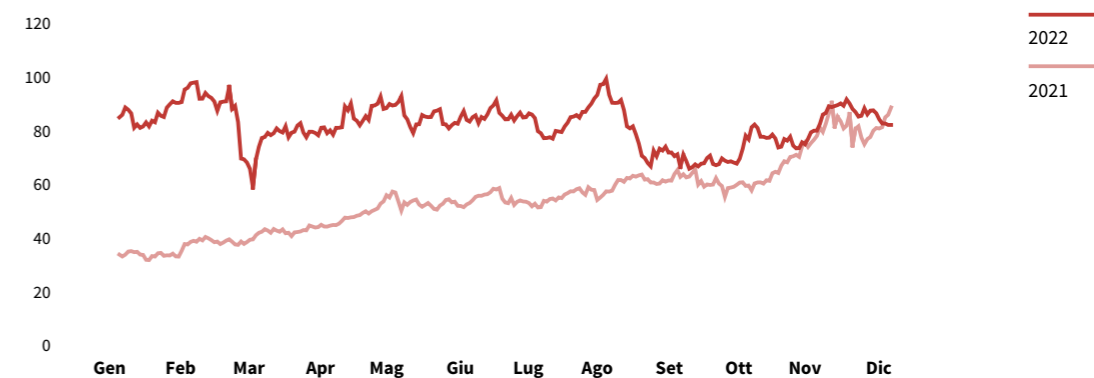
PSV medio mensile €/MWh



PUN mensile medio - €/MWh



EUA - €/t



Il Gruppo Burgo nel corso del 2022 ha proseguito la sua attività nel contesto economico e geopolitico di grande incertezza, dovendo gestire le tensioni sui mercati energetici e delle materie prime e proseguendo nella sua strategia di focalizzazione della produzione su segmenti di *business* a maggiore tasso di crescita come quello delle carte speciali e per l'imballaggio. Nel mese di agosto il Gruppo ha posto le basi per la cessione (perfezionata ad inizio 2023) dello stabilimento di Duino, specializzato nella produzione di carte grafiche; questa operazione va ad aggiungersi a quella portata a termine nel 2021 con la cessione dello stabilimento di Verzuolo e contribuirà all'accelerazione nel processo di riposizionamento su nuove produzioni a maggiore tasso di crescita e marginalità.

Nella prima parte dell'esercizio il Gruppo ha beneficiato di una domanda molto robusta, sostenuta anche dal temporaneo calo dell'offerta da parte di alcuni produttori nord-europei a causa di scioperi nei primi mesi dell'anno, oltre che dal minore afflusso di carta dai *competitors* orientali, in parte dovuto ai generali problemi nella *supply chain* globale. Nella seconda parte dell'esercizio si è invece registrato un rallentamento per effetto del fenomeno di *destocking* da parte di molti clienti. In questo contesto, i volumi totali venduti dal Gruppo, a parità di perimetro, sono diminuiti del 9,9% rispetto all'anno precedente, in particolare per la flessione del comparto delle carte ad uso grafico, che ha registrato un calo significativo dopo il periodo estivo.

Come già ampiamente ribadito, l'esercizio è stato contraddistinto dalla forte pressione al rialzo dei costi delle materie prime e dei costi energetici. In particolare, l'aumento delle quotazioni delle materie prime ha comportato maggiori costi per circa € 243 milioni, l'incremento del costo del gas naturale ha impattato per circa € 194 milioni e quello dei costi dei diritti di emissione di CO₂ per € 9 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Per compensare questi *trend* negativi, sono state intraprese azioni commerciali sul fronte dei prezzi e dei mix di vendita, che – assieme ad interventi volti all'ottimizzazione delle forniture e al miglioramento generalizzato della produttività – hanno permesso al Gruppo di consuntivare un fatturato in aumento del 29,9% rispetto al 2021 (a parità

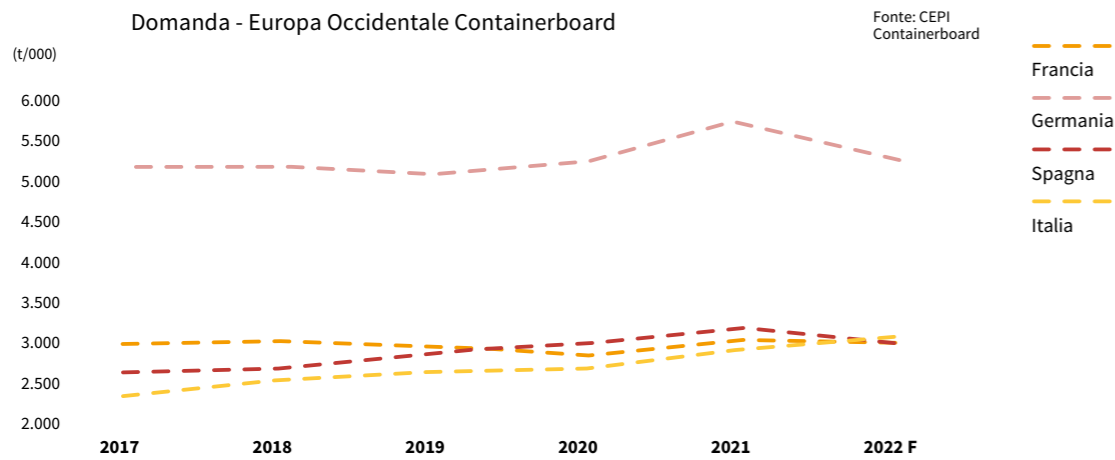
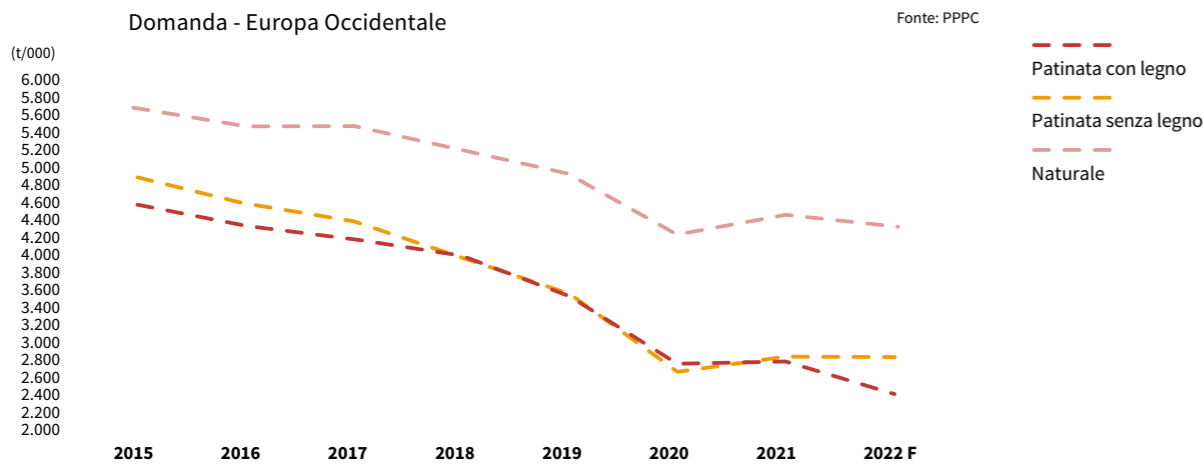
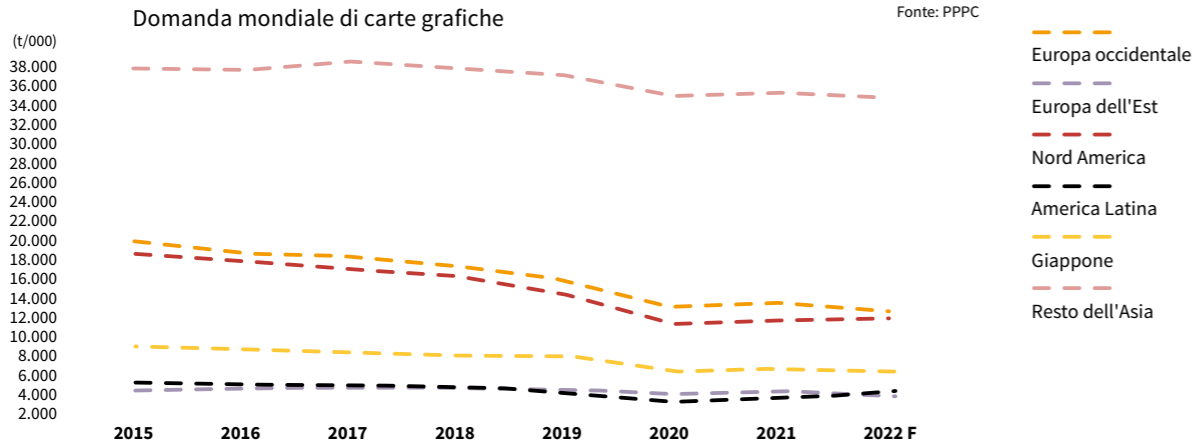
di perimetro la crescita del fatturato è stata del +40,9%) e una marginalità lorda pari al 13,4%, in forte incremento rispetto al 3,5% dell'esercizio precedente, a dati comparabili, escludendo pertanto gli oneri di natura non ricorrente e gli oneri di ristrutturazione. In crescita anche la marginalità misurata sul fatturato carta e cellulosa del Gruppo, che passa dal 4,2% del 2021 al 16,2% dell'esercizio corrente.

Sotto il profilo dell'indebitamento è infine da segnalare la situazione finanziaria in deciso miglioramento rispetto agli esercizi precedenti: il Gruppo vede terminare l'anno con una posizione finanziaria netta attiva pari a circa € 12 milioni.

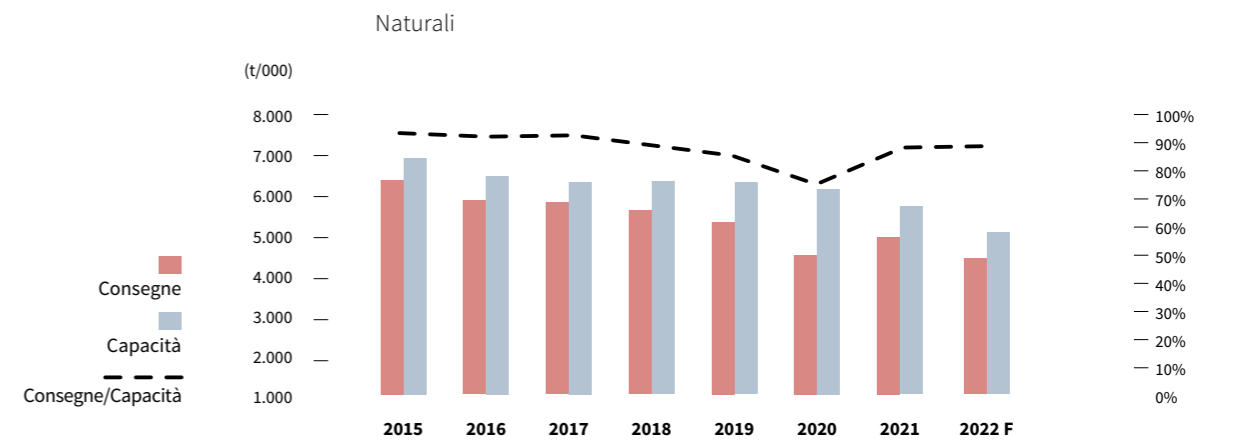
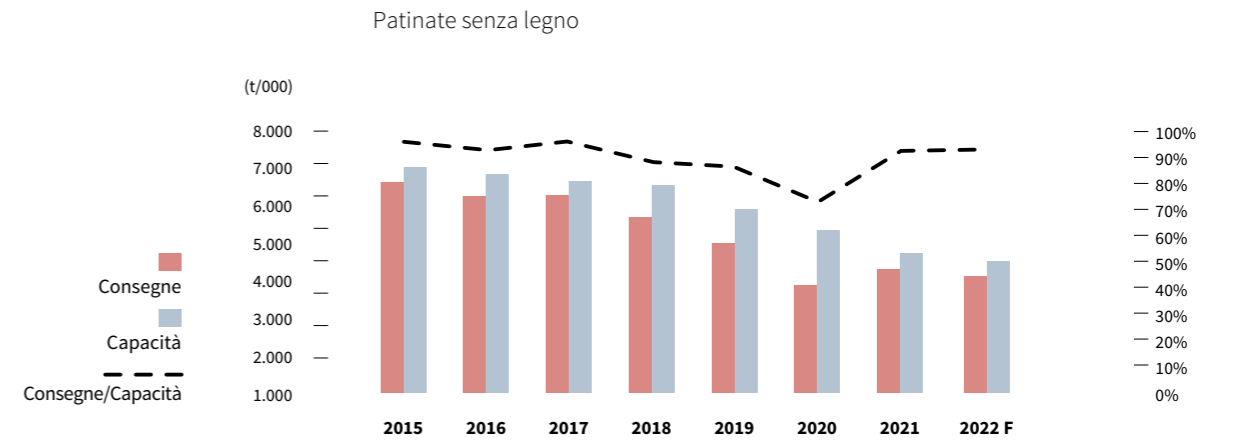
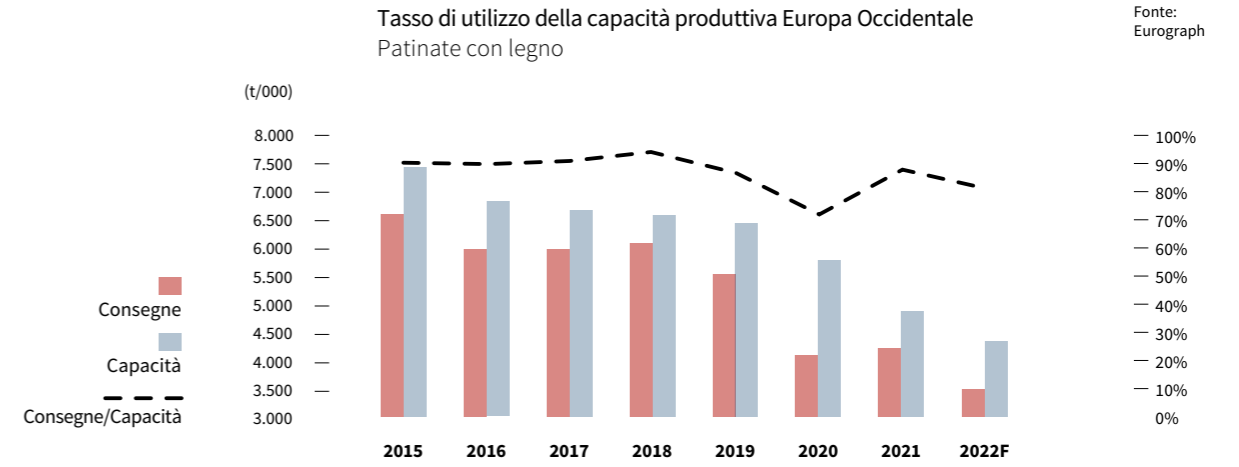
Nel comparto delle carte grafiche, segmento di mercato nel quale il Gruppo Burgo sta progressivamente riducendo la presenza ma che continua ad essere il principale *segment* d'attività, nel 2022 la domanda è diminuita del 1,3% a livello mondiale (+2,9% nel 2021) e del 6% nell'Europa Occidentale (+3,4% nel 2021). Negli altri principali mercati mondiali l'andamento è variegato con le seguenti tendenze: Nord America +2,3% (rispetto al +2,9% del 2021), America Latina +16,5% (rispetto al +12,3% del 2021), Giappone -3,1% (rispetto al +1,7% del 2021), Europa dell'Est -10,8% (rispetto al +7,2% del 2021), Cina -7,5% (rispetto al +0,7% dell'anno precedente). All'interno delle carte grafiche, il mercato dell'Europa Occidentale che costituisce il mercato principale del Gruppo riscontra un calo in tutti i segmenti: CM -13,8%, CWF -0,2% e UWF -3,0%.

Nel comparto del *containerboard* la domanda del 2022 rispetto all'anno precedente, dopo anni di crescita incessante ha mostrato segnali di rallentamento, collegati al contesto macroeconomico, con un -3,7% (rispetto al +5,4% dell'anno precedente).

L'anno che si è concluso, pur in un contesto geopolitico e macroeconomico molto complesso con le numerose criticità e rischi elencati, ha confermato attraverso i risultati positivi la bontà delle scelte strategiche e del percorso che il Gruppo ha intrapreso attraverso investimenti tesi a sviluppare segmenti in crescita come quello delle carte speciali e delle carte per imballaggio, oltre al perseguimento di un obiettivo di sostenibilità di lungo periodo.



1



Linee di sviluppo e prevedibile evoluzione della gestione

Dopo un esercizio 2022 segnato dall'inatteso conflitto russo-ucraino e dall'incertezza geopolitica che ne è derivata, dalle tensioni sul fronte dei costi energetici e dell'inflazione e dal rallentamento della crescita globale che stava finalmente permettendo di superare le conseguenze della pandemia di COVID-19, per il 2023 permangono ancora forti incertezze geopolitiche connesse alla guerra in Ucraina e alle crescenti frizioni tra Stati Uniti e Cina, oltre alle tensioni sul fronte dei costi dell'energia e di alcune materie prime.

In tale contesto, il Gruppo sta proseguendo nella sua strategia di focalizzazione su segmenti di business a maggiore tasso di crescita come quello delle carte speciali e per l'imballaggio, e in quest'ottica si colloca la cessione dello stabilimento di Duino perfezionata a inizio 2023.

Tenuto conto delle dinamiche inflattive e delle possibili criticità con riferimento alla disponibilità di alcuni fattori di produzione essenziali all'attività aziendale, il Gruppo sta continuando a gestire, diversificare e monitorare con cura le proprie fonti di approvvigionamento di materie prime e gas naturale. Per quanto riguarda la vendita dei nostri prodotti, il Gruppo gestirà il proprio portafoglio di offerta in modo da poter ottenere un'adeguata remunerazione della propria attività, anche a fronte di un'accresciuta cautela che caratterizzerà le dinamiche di acquisto dei nostri clienti nel 2023.

Infine, nel corso dell'anno il Gruppo proseguirà nella realizzazione del proprio programma di investimenti volto alla diversificazione di prodotto e all'efficientamento produttivo ed energetico, al fine di migliorare il portafoglio di offerta, la redditività e il proprio *footprint* ecologico.

1

La produzione del Gruppo

La produzione di carta, principale area di attività del Gruppo, è stata pari a **t 1.547.525** (nel 2021: t 2.032.046), con una variazione negativa del 23,8% rispetto all'anno precedente. La variazione risente, in particolare, della riduzione del perimetro che da ottobre 2021 ha visto l'uscita dello stabilimento di Verzuolo. A perimetri comparabili, escludendo quindi la produzione di Verzuolo del periodo gennaio-settembre 2021, la variazione negativa si attesta al 9,9%.

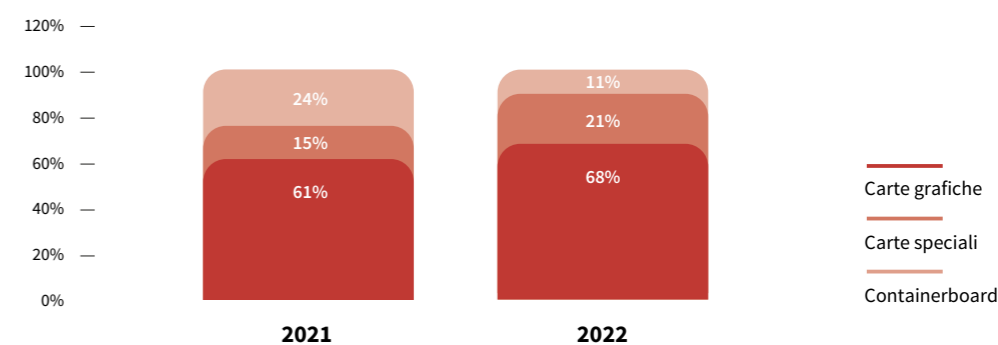
La quota parte di *containerboard* è stata di **t 163.963**, con una produzione diminuita del 66,9% rispetto allo scorso esercizio (a perimetri comparabili, escludendo quindi dal confronto la produzione di Verzuolo del 2021, la variazione negativa si attesta al 9,1%), mentre le carte speciali prodotte sono aumentate del 7,3% e ammontano a **t 326.585** (nel 2021: t 304.321).

La produzione di cellulosa è stata pari a **t 348.141** (nel 2021: t 367.307), in diminuzione del 5,2%, mentre quella di pastalegno è stata di **t 87.225** (nel 2021: t 128.256), in diminuzione del 32%.

Infine, la produzione di energia elettrica è stata pari a **MWh 1.572.195** (nel 2021: MWh 2.074.932), in diminuzione del 24,2% (a perimetri comparabili, escludendo la produzione del 2021 del sito di Verzuolo, la variazione negativa si attesta al 11%).

Dati produttivi		2021	2022	Variazione%
Carta	t/000	2.032	1.548	-23,8%
Cellulosa	t/000	367	348	-5,2%
Pastalegno e Deink	t/000	128	87	-32,0%
Energia elettrica	kWh/mln	2.075	1.572	-24,2%

Tipo carta



Le vendite del Gruppo

Il fatturato del Gruppo risulta pari a € 2.307 milioni, in aumento del 32,2% (€ 562 milioni) rispetto al 2021, che era stato pari a € 1.745 milioni. I ricavi carta ammontano a € 1.849 milioni, in aumento del 27,2% rispetto al precedente esercizio, quelli della cellulosa sono pari a € 107 milioni, con una variazione positiva del 38,2%. I ricavi energia, che si attestano a € 302 milioni, sono in aumento del 67,9%, mentre gli altri ricavi, che comprendono le vendite di ligninsulfonato, sono in aumento del 39,3% e si attestano a € 46 milioni rispetto al 2021 (pari a € 33 milioni).

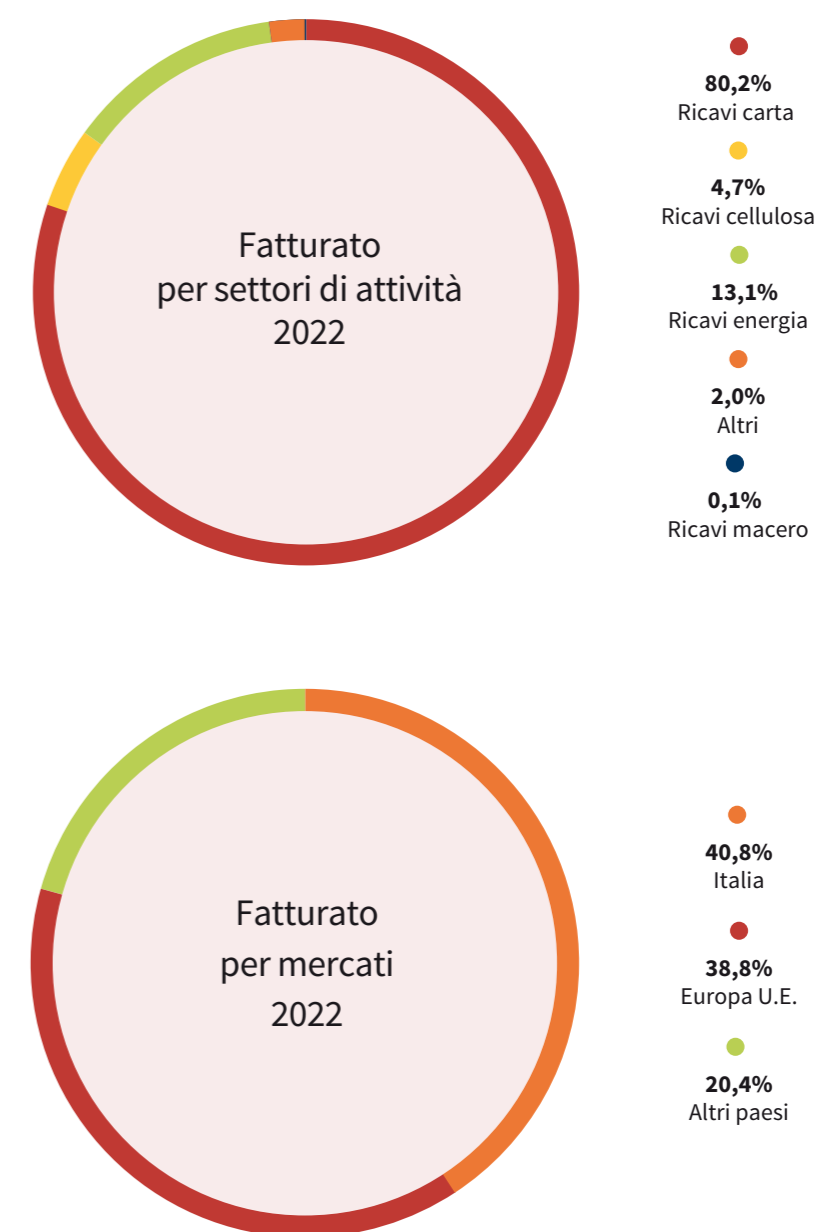
Si segnala che nel 2022 sono sorti ricavi derivanti dalla vendita di macero per € 2 milioni da parte della controllata Burgo Recycling, operativa dalla fine del 2021.

A perimetri comparabili, la variazione in aumento è stata del 40,5% nel comparto carta e del 43,6% per la totalità dei ricavi.

Settori di attività €/mln	2021	2022	Variazione%
Ricavi carta	1.454	1.849	27,2%
% dei ricavi complessivi	83,3%	80,2%	
Ricavi macero	-	2	100,0%
% dei ricavi complessivi	0,0%	0,1%	
Ricavi cellulosa	78	107	38,2%
% dei ricavi complessivi	4,5%	4,7%	
Ricavi energia	180	302	67,9%
% dei ricavi complessivi	10,3%	13,1%	
Altri	33	46	39,3%
% dei ricavi complessivi	1,9%	2,0%	
	1.745	2.307	32,2%

La ripartizione delle vendite fra mercato interno ed esportazioni nel 2022 mostra che l'incremento del fatturato ha impattato principalmente le vendite in Europa e negli Altri Paesi. Diminuisce l'incidenza percentuale delle vendite in Italia rispetto alle esportazioni.

Mercati €/mln	2021	2022	Variazione%
Italia	788	942	19,5%
% dei ricavi complessivi	45,2%	40,8%	
Europa U.E.	637	894	40,3%
% dei ricavi complessivi	36,5%	38,8%	
Altri paesi	319	470	47,5%
% dei ricavi complessivi	18,3%	20,4%	
	1.745	2.307	32,2%



I prezzi del mercato

Nel corso del 2022, nei principali Paesi Europei (Germania, Francia e UK in particolare) le rilevazioni hanno segnalato i seguenti *trend* dei prezzi di mercato, volti a compensare gli effetti dei crescenti costi delle materie prime e dei costi energetici:

- I prezzi medi del **CM** (patinate con legno) rispetto ad inizio anno sono aumentati di circa il 50%. Dopo un 2021 con un incremento che fece chiudere l'anno a livelli che avevano recuperato i cali dell'anno precedente, nel 2022 i prezzi medi hanno registrato un'ulteriore crescita di circa il 70%. A caratterizzare l'anno è stato un incremento nella prima parte dell'esercizio, sulla scia di fine 2021, con una forte progressione trainata dall'aumento delle materie prime e dell'energia, seguita da una seconda parte dell'esercizio nella quale si è assistito ad una sostanziale stabilizzazione.

- Nel comparto delle **CWF** (patinate senza legno) si è registrato un prezzo in aumento di circa il 60% rispetto a quello di chiusura dell'anno precedente, sempre trainato dagli aumenti dei prezzi di materie prime ed energia. L'andamento ha visto un prezzo in crescita graduale e costante durante tutto l'anno con una dinamica più accentuata nel primo semestre che si è ridotta nella seconda parte dell'esercizio per mostrare dei segnali di stabilizzazione sulla fine dell'anno.

- La famiglia delle carte **UWF** (carte naturali) ha registrato una dinamica simile a quella delle CWF, ma con un'ampiezza minore. Si è assistito ad un aumento rispetto ai prezzi di chiusura dell'anno precedente pari a circa il 50% e un andamento all'interno dell'anno di costante progressione, con un prezzo medio del trimestre sempre superiore a quello del trimestre precedente e, come per le altre carte, una stabilizzazione nella parte finale dell'esercizio.

- Il segmento del **containerboard** ha registrato, nella media dell'anno 2022, un aumento dei prezzi di vendita rispetto al 2021 di circa il 40%. L'andamento è stato costantemente al rialzo nel primo semestre dell'anno e in flessione nel secondo. I prezzi di fine anno risultano sostanzialmente in linea con quelli rilevati ad inizio anno.

- Le **Specialty Paper** hanno registrato nel corso del 2022 prezzi medi in aumento rispetto al 2021 (indicativamente +50%), con tutti i trimestri in crescita rispetto al periodo precedente e una dinamica più accentuata nella seconda parte dell'esercizio. Rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente la variazione è di circa il +40%.

Il mercato in Italia:

- I prezzi del **CM** (patinate con legno) sono risultati alla fine dell'anno in progressione di circa il 60% rispetto alla chiusura dell'anno 2021. Durante tutto il corso del 2022 sono stati mediamente più elevati rispetto al 2021 (+75%): sulla scorta degli aumenti di prezzo delle materie prime e dell'energia, hanno subito una forte progressione nel corso del primo trimestre per proseguire con incrementi più contenuti nel corso dei trimestri successivi. Infine, nel corso dell'ultimo trimestre si è assistito ad una tendenza alla stabilizzazione delle quotazioni.

- La famiglia delle **CWF** (patinate senza legno) ha registrato una dinamica simile a quella delle carte CM. Anche nel caso delle CWF si sono registrati prezzi in aumento rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente (circa +60%) e una media dei valori dell'esercizio anch'essa in crescita della medesima percentuale.

- Nel comparto delle **UWF** (carte naturali) i prezzi medi hanno riprodotto la stessa dinamica dei segmenti CM e CWF, seppur in misura meno accentuata, risultando in aumento rispetto alla fine dell'anno precedente (circa +40%). L'evoluzione dei prezzi durante l'anno è stata di crescita durante tutto l'anno con incrementi più significativi nel primo semestre rispetto al secondo. Nella media dell'anno si registra un aumento dei prezzi di circa il 40%.

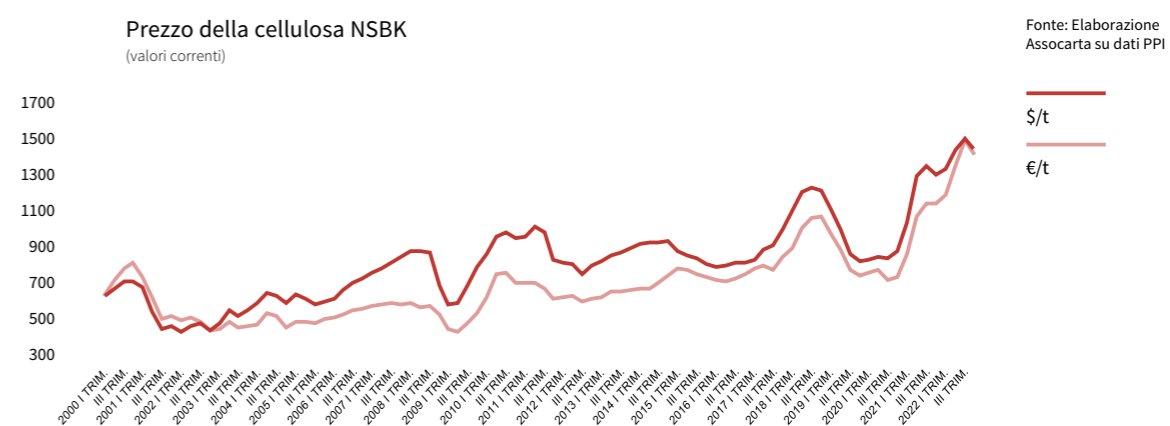
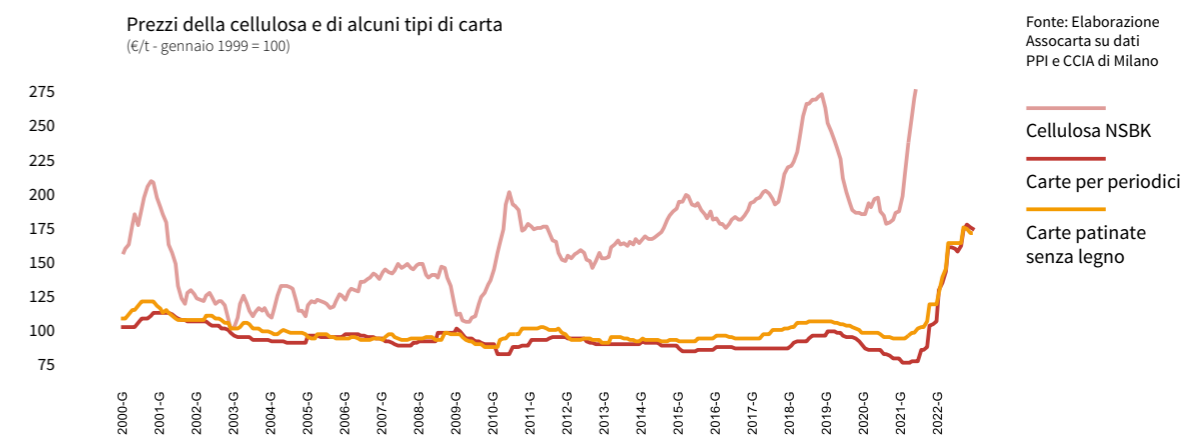
- Il segmento del **containerboard** ha subito nel 2022 un aumento dei prezzi medi particolarmente significativo nella prima parte per poi ripiegare nella seconda metà dell'anno. Rispetto ai prezzi di chiusura del 2021, i prezzi a fine anno corrente si posizionano su valori superiori.

- Il segmento delle **Specialty Paper** in Italia ha avuto una dinamica simile a quella rilevata in Europa.

I costi

Nel corso del 2022 è proseguito l'andamento di crescita del prezzo medio della cellulosa. La fibra lunga NSBK (1.427 \$/t) è aumentata rispetto al prezzo medio del 2021 (1.243 \$/t) del 14,8% in dollari e del 29,3% in euro. Il prezzo dell'eucalipto ha subito anch'esso un incremento passando da un valore medio del 2021 di 1.047 \$/t a un prezzo medio del 2022 di 1.308 \$/t (+24,9%). Il prezzo dei lattici *standard*, che rappresentano più dell'80% dei lattici acquistati, nel corso del 2022 aumenta mediamente del 25% passando a € 1.587 da € 1.275 nel 2021.

Il prezzo del macero è stato caratterizzato da un aumento nel primo semestre, raggiungendo un massimo di 195 €/t, e da una forte flessione nel secondo semestre, raggiungendo un minimo piuttosto stabile di 65 €/t. I valori medi del 2022 sono stati inferiori del 12% rispetto a quelli del 2021.



L'energia

Il Gruppo è presente nel settore dell'energia attraverso la società controllata Burgo Energia S.r.l., che opera su tutti i temi energetici del Gruppo tramite le due Aree di Business "Energy Management" e "Operation & Trading".

Burgo Energia nel corso del 2022 ha operato su vari fronti particolarmente complessi, vista la situazione di elevata volatilità e crescente criticità dei mercati energetici. L'evoluzione e la volatilità dei prezzi del gas naturale ha messo sotto particolare stress l'approvvigionamento delle risorse energetiche, anche a causa della rinuncia alla fornitura di gas operata dal fornitore storico degli stabilimenti di Avezzano, Duino, Sora, Villorba (Burgo Group S.p.A.) e Lugo (Mosaico S.p.A.). La criticità delle forniture legata alla difficoltà di reperimento del gas naturale nel nostro Paese è stata superata grazie all'intervento della struttura di Burgo Energia, che ha permesso al Gruppo di agire in maniera efficiente e di sostituire il fornitore storico approvvigionandosi direttamente sui mercati borsistici (GME ed EEX), oppure operando tramite accordi bilaterali con primari operatori del mercato. In questo contesto, Burgo Energia ha inoltre iniziato a gestire un volume di stoccaggio gas. Ciò ha consentito una maggiore diversificazione del mix di approvvigionamento per il periodo invernale, portando nel contempo dei benefici economici al Gruppo.

Sempre nel corso del 2022, Burgo Energia ha continuato nel processo di focalizzazione della sua attività in ambito industriale al servizio degli stabilimenti; in particolare ha continuato a gestire per il Gruppo la partecipazione al progetto del *Capacity Market* e il servizio di dispacciamento MSD per le centrali di Duino, Avezzano, Sora (appartenenti al Gruppo) e per lo stabilimento di Verzuolo (uscito dal perimetro di consolidamento nel corso del 2021 a seguito della cessione al gruppo Smurfit Kappa). Ha inoltre proseguito nella gestione tecnica del Consorzio Energy Paper consolidandosi come uno dei principali operatori del servizio di Interrompibilità dei carichi elettrici.

1

Oltre a ciò, Burgo Energia ha gestito la partecipazione degli stabilimenti del Gruppo al servizio di Interrompibilità del gas per il periodo invernale 2021-22, servizio particolarmente critico per la situazione di disponibilità gas del nostro paese, e ha preparato la partecipazione al servizio di Interrompibilità di punta e Interrompibilità volontaria di volume per il periodo invernale 2022-23, in ottemperanza al Decreto Ministeriale 464/22.

Tramite la Divisione "Energy Management", Burgo Energia ha gestito con le altre funzioni del Gruppo le complesse procedure per l'ottenimento dei crediti di imposta previsti per le imprese energivore e gasivore, meccanismo avviato dall'art. 15 del Decreto Legislativo Sostegni TER e proseguito con successivi decreti a coprire tutto l'anno 2022.

È stata completata la certificazione del Sistema di Gestione Energia ISO 50001 per i siti di Mosaico Treviso e Chiampo, mentre i restanti siti mancanti di certificazione, Avezzano, Tolmezzo e Lugo, saranno certificati nel corso del 2023.

La Divisione "Operation & Trading" ha proseguito l'attività di ottimizzazione degli asset produttivi di Burgo e Mosaico, partecipando a tutte le attività di dispacciamento sui mercati energetici e al servizio di *Interconnector* virtuale e finanziario.

Il Gruppo Burgo nel suo complesso Italia ed estero, ha prodotto energia elettrica per complessivi 1.572 GWh (2.075 GWh nel 2021 – 1.768 GWh escluso lo stabilimento di Verzuolo), prevalentemente destinati all'autoconsumo e consumato gas per complessivi 433 milioni di Smc (577 milioni di Smc nel 2021 – 495 milioni di Sm³ escluso lo stabilimento di Verzuolo). Burgo Energia ha commercializzato energia elettrica per 860 GWh (1.396 GWh nel 2021) e gas naturale per 127 milioni di Smc (103 milioni di Smc nel 2021).

Gli investimenti

Nell'ambito degli investimenti materiali, complessivamente sono stati realizzati nel corso del 2022 interventi per € 48,6 milioni (€ 47,8 milioni nel 2021). L'ammontare degli investimenti immateriali è pari a € 2,8 milioni. Vanno ad aggiungersi, inoltre, iscrizioni di immobilizzazioni per *right of use e leasing* per totali € 4,6 milioni.

Il programma investimenti, coerentemente con il Piano Industriale approvato, ha dato continuità ai processi di ammodernamento e di miglioramento tecnologico avviati negli anni precedenti. I nuovi investimenti hanno portato sulle linee di produzione le innovazioni tecnologiche necessarie al mantenimento ed al costante perfezionamento della qualità del prodotto e un impegno rivolto al costante miglioramento dell'efficienza energetica, alla qualità, alla sicurezza, all'ambiente e al mantenimento degli impianti su tutti i siti produttivi.

Presso lo Stabilimento di Avezzano è proseguita la progettazione per l'installazione di una nuova *shoe press* con l'obiettivo di incrementare la produzione e ridurre nel contempo i consumi energetici.

Sul sito di Sora sono state ultimate le attività di separazione dei cicli delle acque finalizzate alla produzione di carte alimentari ed è stata avviata la progettazione per la conversione della linea 2 alla produzione di prodotti per imballaggi alimentari.

Sono state ultimate la progettazione e le attività propedeutiche all'installazione di un nuovo impianto di depurazione di tipo biologico presso lo stabilimento di Villorba.

Al fine di potenziare la produzione di carte da gioco, presso la cartiera di Lugo, è stata conclusa la progettazione e sono state realizzare una parte delle attività relative all'installazione di una nuova accoppiatrice.

L'impegno rivolto al rinnovamento tecnologico del settore automazione è proseguito e continuerà anche nel prossimo esercizio, introducendo sistemi più efficienti di automazione e controllo o l'ammodernamento degli esistenti; il programma permetterà di ovviare alle principali problematiche di obsolescenza, permettendo nel contempo il mantenimento dei livelli qualitativi e il miglioramento dell'efficienza.

Nel corso del 2022, i due principali progetti in campo energetico sono entrati nella fase decisiva.

In particolare, a Toscolano, nel primo semestre del 2022 sono state condotte le prove sia sulla turbina a vapore che sulla turbina a gas e nella seconda parte dell'anno l'investimento nella sua completezza è entrato in esercizio commerciale, raggiungendo i parametri di funzionamento previsti a progetto.

Analogamente, la centrale di cogenerazione di Tolmezzo, ha superato la fase di *commissioning* ed è entrata in esercizio commerciale nel quarto trimestre del 2022.

Sono proseguiti gli studi su nuovi progetti, con l'obiettivo di migliorare le prestazioni degli impianti di cogenerazione, sia in termini di efficienza che di riduzione del consumo di gas naturale; in particolare si fa riferimento a due nuove turbine a vapore, una per Sora e una per Villorba, con la possibilità di beneficiare dei Titoli di Efficienza Energetica destinati agli impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento, *TEE-CAR*.

Il tema dell'energia, strettamente connesso a quello delle emissioni, ha condotto ad analisi preliminari di progetti il cui impegno è volto a ridurre le emissioni e contribuire concretamente alla sfida globale di raggiungere la piena neutralità carbonica. L'approccio alla sostenibilità tramite sistemi a biomasse è in fase di studio e porterà alla realizzazione di progetti fondamentali nel processo di transizione energetica in corso.

Per quanto concerne la salvaguardia degli edifici, è continuato il programma di miglioramento sismico dei fabbricati con interventi atti ad aumentare il livello di sicurezza strutturale esistente presso le unità produttive di Chiampo e Toscolano Maderno.

Gli investimenti relativi ad ambiente e sicurezza sono proseguiti su tutti i siti del Gruppo nel rispetto dei programmi di prevenzione e di miglioramento della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, nonché della protezione dell'ambiente e dell'evoluzione normativa.

Oltre agli investimenti tecnici, sono proseguiti gli interventi nel settore informatico, una parte dei quali finalizzata a rafforzare la strategia di *cyber security* con iniziative in grado di proteggere il perimetro del Gruppo a fronte di possibili minacce digitali. Si è inoltre continuato il processo di upgrade tecnologico di sistemi operativi e applicativi, oltre a quello delle reti infrastrutturali del Gruppo.

La ricerca e lo sviluppo

Le attività sono state indirizzate principalmente a:

- processi produttivi come sviluppo di tecnologie innovative per il miglioramento della competitività;
- nuovi prodotti in ambito grafico, speciali e *packaging*;
- sostenibilità ambientale.

PROCESSI PRODUTTIVI

Rilevanza specifica hanno avuto gli studi per l'impiego e la relativa valorizzazione di paste meccaniche ottenute con procedimenti differenti e da maceri *postconsumer* di varia origine e caratterizzazione, in particolare nell'ambito delle carte per *packaging* (vergine e riciclato) e delle carte patinate (grafiche e speciali), il tutto nell'ottica di massimizzarne l'utilizzo con opportuni trattamenti.

Per quanto riguarda le materie prime non fibrose sono proseguiti gli studi e le applicazioni, sia a livello di laboratorio che di test industriali, di prodotti innovativi per deposizioni superficiali nell'ottica della riduzione dei formulati di derivazione fossile.

NUOVI PRODOTTI

In termini generali il tema della sostenibilità di prodotto ha rappresentato il *driver* delle attività svolte, sostenibilità intesa come *design* di prodotti (nuovi o già esistenti) con minima o ridotta impronta ecologica.

Questo ha coinvolto sia il segmento delle carte grafiche che quello delle carte speciali, con particolare riguardo inoltre alle tematiche di riciclabilità e compostabilità.

Per il comparto delle carte senza legno, nel segmento *inkjet*, sono state sviluppate nuove tipologie a differente finitura, sia trattate in superficie che patinate, certificate per l'elevato livello qualitativo di resa di stampa riscontrato.

In ambito *packaging avana* da riciclato si è ampliata la gamma di carte da copertina con tipologia *kraft* in grado di soddisfare i requisiti prestazionali normalmente richiesti alle carte ottenute a partire da fibre vergini.

1

La spinta alla riduzione delle fonti fossili e delle materie plastiche tradizionali ha interessato specialmente il settore delle carte speciali ove è stato sensibile l'incremento della domanda di prodotti con caratteristiche di sostenibilità. L'impiego di materie fibrose alternative da riciclo vegetale e di *coating* a base acqua con minore impatto ambientale hanno indirizzato in tal senso lo sviluppo di nuovi prodotti o il consolidamento di quelli già sul mercato, sia per il settore delle etichette che per quello del *flexible packaging* e degli imballaggi alimentari.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E CERTIFICAZIONI

Per quanto concerne i sistemi di gestione di Gruppo è proseguito il lavoro di gestione del sistema qualità ISO 9001 e delle catene di custodia relative alle certificazioni forestali FSC® e PEFC (PEFC/18-32-20).

Per quanto concerne il sistema forestale FSC® è continuato sia per i siti italiani, che per Ardennes, il lavoro di verifica sui fornitori di legno (tondelli e *chips*) in modo da poterli annoverare come "Fornitori a basso rischio", secondo i requisiti previsti dallo standard FSC®. A tale proposito sono state inoltre assicurate le attività di controllo per tutti gli acquisti di legno e di materiali da esso derivati, secondo quanto previsto dal Regolamento Europeo di riferimento (*EU Timber Regulation*).

Per quanto riguarda la certificazione UNI EN 15593, relativa all'igiene e sicurezza degli imballaggi destinati al contatto con gli alimenti, si sono concluse le attività presso lo stabilimento di Sora, con l'ottenimento della relativa certificazione. Parallelamente si è avviato il medesimo processo per lo stabilimento di Avezzano, in modo da poter certificare a breve questo sito per la produzione di carte destinate al *packaging* alimentare.

Infine, sono state svolte le attività per il mantenimento dei certificati *Ecolabel* Burgo, Burgo Ardennes e Mosaico, secondo i nuovi criteri della Decisione della Commissione Europea 2019/70, entrata in vigore a partire da inizio 2019, e le attività per la definizione delle dichiarazioni ambientali di prodotto (*Paper Profile/Carbon Footprint*) per tutte le principali carte prodotte dagli stabilimenti Burgo, Mosaico e Burgo Ardennes.

Salute, Sicurezza e Ambiente (HSE)

Il Gruppo Burgo, consapevole del proprio ruolo e responsabilità nei confronti della comunità e dell'ambiente in cui opera, nonché nell'assicurare un ambiente di lavoro salubre e sicuro a tutti i suoi Collaboratori e alle altre Parti Interessate, considera le tematiche di Salute, Sicurezza, Ambiente parte integrante della promozione di un modello di sviluppo sostenibile a garanzia dei diritti delle generazioni future.

Conformemente a quanto espresso nel proprio Codice Etico ritiene il rispetto per l'ambiente e la tutela della sicurezza e salute dei lavoratori principi fondamentali ai quali attenersi nell'esercizio delle proprie attività.

La Direzione HSE (Salute, Sicurezza, Ambiente), istituita presso la Sede di Altavilla Vicentina, ha il compito di gestire ed armonizzare tutte le attività inerenti al Sistema di Gestione HSE aziendale, definendo le linee di azione, controllandone l'applicazione e coordinando le attività svolte nei singoli siti produttivi. In ogni stabilimento sono destinate risorse specificatamente formate e dedicate alla gestione delle attività in materia HSE.

Il Gruppo Burgo ha definito una Politica integrata per i temi HSE, tale politica testimonia che rispetto e tutela dell'Ambiente, delle risorse naturali e della Salute e Sicurezza sul Lavoro riguardano l'intera Organizzazione e costituiscono il fondamento delle strategie operative e di mercato e l'impegno di rispetto ambientale della Società.

Allo scopo di ottimizzare quanto impostato, nel 2022 si è consolidato l'approccio integrato e sistemico alle tematiche HSE, secondo gli standard di riferimento (es. Regolamento EMAS, della Norma ISO 14001 e della Norma ISO 45001) utilizzati per l'implementazione del sistema di gestione aziendale. In particolare, sono stati rivisti e rafforzati gli aspetti ritenuti chiave focalizzandosi sull'analisi del contesto, la valutazione di rischi e opportunità, sul coinvolgimento di tutte le parti interessate ed al miglioramento continuo dei processi e dei sistemi di gestione aziendali, in ottica di sostenibilità integrata.

In conseguenza di tale analisi, si sono orientate attività, iniziative, programmi e progetti specifici nei vari ambiti di sistema, atti a compensare i rischi e promuovere l'accogliamento delle opportunità. Quanto indicato si traduce in specifici obiettivi e traguardi di miglioramento, definiti su base annuale e gestiti nell'ambito dei sistemi di gestione, monitorandone periodicamente lo stato di avanzamento.

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Il tema della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro rappresenta un valore imprescindibile per il Gruppo. Gestire la sicurezza significa innanzitutto garantire la salute di tutte le persone e questo viene fatto attraverso modelli di organizzazione, valutazione e di gestione dei rischi che analizzano i pericoli e individuano le misure necessarie per evitarli o diminuirli.

La volontà di Burgo Group è quella di prevenire gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali garantendo ai propri dipendenti e a tutti coloro che lavorano negli stabilimenti un ambiente di lavoro salubre e sicuro. Per raggiungere questo obiettivo l'Azienda si è dotata di sistemi integrati e strutturati, all'interno dei quali viene definita, implementata e monitorata la Politica della Sicurezza Aziendale.

Su base mensile si riunisce il Comitato HSE di Gruppo avente come obiettivi la condivisione del tema HSE come priorità per tutta azienda, la verifica mensile dell'andamento dei risultati e dei KPI in materia di HSE, la revisione di eventi seri (es. infortuni / incidenti), la condivisione di modifiche, novità, programmi e progetti e la decisione di nuove azioni di miglioramento.

Periodicamente vengono organizzate Riunioni di Sicurezza alle quali partecipano tutti gli attori principali, a partire dal Datore di Lavoro e gli RSPP (Responsabile del servizio di prevenzione e protezione). Nell'incontro si esaminano i risultati confrontandoli con gli obiettivi e si definiscono le azioni strategiche ed operative necessarie. Tutti gli eventi infortunistici, inclusi i *near miss*, sono analizzati in modo tempestivo ed approfondito, coinvolgendo tutte le funzioni interessate ed identificando le cause profonde alla radice dell'evento, allo scopo di identificare adeguate azioni di prevenzione.

Nel corso del 2022 sono stati identificati e promossi i 12 principi per una "nuova" cultura della sicurezza. Tali principi sono mirati a sensibilizzare e rafforzare la consapevolezza della sicurezza a tutti i livelli, dando alcune indicazioni sull'approccio comportamentale al tema della sicurezza (es. sicurezza come lavoro di squadra, necessità di riflettere prima di eseguire ogni lavoro con l'approccio 4P *penSA, preveni, pianifica, proteggi*) e indicazioni operative per la gestione di specifiche attività.

A supporto della diffusione di una cultura della sicurezza e della prevenzione, Burgo Group si impegna a sviluppare ed attuare piani di addestramento, informazione e formazione sulla sicurezza e salute sul posto di lavoro. In aggiunta alla formazione cogente, il Gruppo ha avviato a fine 2022 l'iniziativa *Vision Zero* che prevede un'attività formativa interattiva con il personale degli stabilimenti allo scopo di aumentare la consapevolezza individuale sulla capacità di riconoscere i rischi ed adottare comportamenti sicuri per la prevenzione.

Tutte le attività di cui sopra sono realizzate in stretta relazione con l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/2011.

1

LA GESTIONE AMBIENTALE

L'azienda ha effettuato una valutazione dell'impatto delle proprie attività, dei prodotti e servizi, al fine di gestire e prevenire gli impatti ambientali, promuovendo l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili in tutti i siti in cui opera. Tutti i siti del Gruppo Burgo operano nel rispetto della Direttiva Europea di riferimento e secondo le prescrizioni di specifiche autorizzazioni rilasciate dagli enti competenti e sono sottoposti a periodici controlli da parte degli enti per la verifica del rispetto dei disposti normativi e prescrittivi riportati nelle autorizzazioni.

In ogni sito è stato implementato e mantenuto un Sistema di gestione ambientale e sono eseguiti periodici audit interni allo scopo di monitorare il grado di applicazione, la conformità e l'avanzamento delle azioni e obiettivi di miglioramento.

Lo svolgimento dell'attività produttiva del Gruppo richiede la gestione di numerosi aspetti ambientali. In particolare, le attività di monitoraggio e di miglioramento definite riguardano:

- i consumi energetici con la definizione di numerosi progetti di investimento e di efficientamento dei processi;
- l'impiego delle risorse idriche con politiche di riduzione dei consumi di acqua;
- la gestione dei rifiuti e dei sottoprodotti in un'ottica di economia circolare;
- le emissioni in atmosfera con l'adozione delle migliori tecniche disponibili (BAT), pubblicate nei documenti di riferimento elaborati dall'Unione Europea.

INVESTIMENTI IN MATERIA DI AMBIENTE, SALUTE E SICUREZZA

I principali progetti di investimento per la gestione *HSE* (salute, sicurezza e ambiente) nel 2022 hanno riguardato:

- adeguamenti legati alla sicurezza antincendio;
- il mantenimento delle certificazioni EMAS, ISO 14001 e ISO 45001;
- il miglioramento sicurezza impianti e macchine in tutti i siti del Gruppo;
- l'installazione di linee vita e dispositivi anti-caduta;
- l'installazione di sistemi per la riduzione dei consumi energetici (es. installazione motori ad alta efficienza);
- la gestione del ciclo delle acque;
- la manutenzione straordinaria di impianti di trattamento effluenti.

Il personale

Nel corso del 2022 sono state effettuate circa 47.000 ore di attività formativa, di cui circa 18.350 legate a tematiche inerenti la Salute e la Sicurezza dei Lavoratori.

I dipendenti del Gruppo a libro matricola al 31 dicembre 2022 sono 3.096 unità rispetto a 3.125 di fine 2021 (sono esclusi i lavoratori interinali).

Personale al 31 dicembre	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione	Variazione%
Burgo Group	1.346	1.316	(30)	-2,2%
Controllate italiane	1.141	1.145	4	0,4%
Controllate estere	638	635	(3)	-0,5%
	3.125	3.096	(29)	-0,9%

Il Gruppo ricorre anche all'utilizzo di lavoratori interinali, per lo più presso Burgo Ardennes, che nel 2022 sono stati pari a 190 (FTE) contro i 167 del 2021.

L'utilizzo degli ammortizzatori sociali nell'anno 2022 è risultato più elevato rispetto all'anno precedente.

Il ricorso alla CIGO, dopo una parte iniziale dell'esercizio in cui l'utilizzo dello strumento è stato molto contenuto, è aumentato a causa dell'utilizzo che se ne è fatto nella parte finale dell'esercizio.

Le ore utilizzate di cassa integrazione/solidarietà, riportate nella tabella che segue, sono complessivamente aumentate, passando da 24.471 ore dell'anno 2021 a 118.012 ore dell'anno 2022:

Ammortizzatori sociali ore	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione	Variazione%
CIGO "Covid 19"	5.509	-	5.509	-100,0%
CIGO	16.802	118.012	101.210	602,4%
Solidarietà	2.160	-	2.160	-100,0%
	24.471	118.012	93.541	382,3%

Il Gruppo, al fine di compensare il crescente costo della vita, ha erogato nel corso dell'esercizio delle integrazioni alle remunerazioni di base per un importo di circa € 3 milioni.

1

La politica di gestione dei rischi finanziari e la loro copertura

Gli strumenti finanziari sono principalmente costituiti dal lato passivo dai debiti verso gli istituti finanziari, dagli strumenti derivati che possono essere utilizzati per la copertura dei rischi di tasso, di cambio e di *commodity* e dai debiti commerciali, mentre dal lato attivo dalle disponibilità liquide, da investimenti in azioni quotate e titoli, da crediti di natura commerciale e da strumenti finanziari che possono essere stipulati per copertura dei rischi di tasso e di cambio.

Il Gruppo è esposto ai seguenti rischi relativamente ai quali, di seguito, si enucleano gli obiettivi, le politiche, i processi di gestione ed i metodi utilizzati per la loro valutazione:

- 1 • RISCHIO DI CREDITO
- 2 • RISCHIO DI LIQUIDITÀ
- 3 • RISCHIO DI MERCATO

Il bilancio 2022 include, in ciascuna delle sezioni di commento alle poste di bilancio, ulteriori informazioni quantitative.

L'informativa richiesta dall'IFRS 7 è stata inclusa nelle Note Esplicative del bilancio separato e del bilancio consolidato.

1 • RISCHIO DI CREDITO

Rappresenta il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari.

Crediti commerciali e altri crediti

Il Gruppo, nell'ambito dell'attività di gestione del credito attraverso una struttura dedicata, utilizza una procedura interna con l'obiettivo di definire l'affidabilità creditizia di ciascun cliente e di monitorare i limiti di fido e lo scaduto. La funzione di controllo del rischio si basa sull'analisi costante dei clienti fuori fido o con partite scadute che vengono monitorati giornalmente per l'attivazione di interventi correttivi, dal blocco degli ordini all'esperimento di azioni legali. L'attività interna è integrata dall'utilizzo di strumenti di copertura di mercato, quali polizze assicurative e cessioni pro-soluto di crediti. L'attività di vendita è assistita da coperture di natura assicurativa stipulate con primarie società di assicurazione del credito di primo e secondo livello (*top up*).

Nel corso del 2022 le società Burgo Group S.p.A. e Mosaico S.p.A. hanno rinnovato la certificazione del sistema di *credit management* secondo prassi nazionale UNI 44:2018 e internazionale standard TUV Rheinland CMC:2012. A fine 2022 il Gruppo Burgo ha ottenuto altresì la certificazione del sistema di *credit management* per la società controllata Burgo Distribuzione S.r.l..

Investimenti finanziari

L'esposizione al rischio di credito è limitata investendo esclusivamente in titoli ad elevata liquidità e solo con controparti riconosciute affidabili dal mercato.

Tra le attività finanziarie, inoltre, vi sono investimenti in risparmio gestito effettuati con controparti bancarie italiane di riconosciuta affidabilità.

Garanzie

Le politiche del Gruppo prevedono il rilascio di garanzie finanziarie solo nei confronti di consociate. Garanzie reali sono rilasciate in taluni casi nell'ambito di operazioni di finanza agevolata o per finanziamenti a medio termine.

2 • RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie.

L'approccio nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza.

Il Gruppo effettua l'analisi di liquidità in funzione delle previsioni di *budget* definendo i flussi di cassa di breve, medio e lungo periodo.

Le stime vengono riviste periodicamente per assicurare che vi siano disponibilità liquide a vista sufficienti per coprire i costi operativi previsti per un arco di tempo di circa 3 mesi.

Per i fabbisogni finanziari di breve periodo al 31 dicembre 2022 erano disponibili linee di credito a breve termine per un totale di circa € 230,5 milioni, di cui € 206,5 milioni in Italia e € 24 milioni in Belgio a beneficio di Burgo Ardennes. Il Gruppo ha la possibilità di ricorrere anche al *factoring* pro-soluto con un *plafond* complessivo, incrementato durante il 2022, pari a circa € 97 milioni, oltre ad un *plafond* pro-solvendo di circa € 8 milioni su Burgo Ardennes.

1

Burgo Group ha altresì a disposizione una linea *Revolving* di complessivi € 100 milioni non utilizzati alla data del 31 dicembre 2022.

Per i fabbisogni finanziari di lungo periodo il Gruppo dispone complessivamente di finanziamenti per circa € 233 milioni.

Si segnala che sono stati aperti dei *time deposit* per la gestione in remunerazione della liquidità giacente nei conti correnti. Al 31 dicembre 2022 complessivamente i *time deposit* ammontano a € 42 milioni.

3 • RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale. L'obiettivo è la gestione ed il controllo dell'esposizione a tale rischio entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.

Rischio legato alla fluttuazione del tasso di interesse

Il Gruppo ha provveduto a coprire dalla fluttuazione del tasso d'interesse del contratto di *Finanziamento Pool* e del contratto di Finanziamento assistito da garanzia Sace. Al 31 dicembre 2022 la copertura afferente ai tre finanziamenti principali che ammontano complessivamente a € 201,4 milioni (Linea *Amortizing*, Linea *Bullet* e Linea garantita Sace) è pari a circa il 97%.

Rischio di cambio

In relazione all'attività commerciale vengono effettuate vendite e acquisti in valuta, attualmente denominate principalmente in USD e in GBP.

Le politiche di copertura sono, pertanto, principalmente incentrate nella stipula di contratti a termine contro Euro.

Periodicamente, inoltre, si procede al monitoraggio anche di altre divise, che possono essere utilizzate quali valute di fatturazione in via continuativa od occasionale.

Le coperture sono realizzate in base alla stima dei flussi finanziari futuri in valuta sulla base delle fatturazioni attive e passive e tenendo conto delle previsioni di *budget*.

Le operazioni di copertura del rischio cambio sono effettuate per neutralizzare gli effetti indotti da una variazione del tasso di cambio sul valore in Euro di un *cash flow* denominato in valuta estera.

Le politiche di copertura consentono l'utilizzo di contratti *forward* (vendite/acquisto a termine di valuta) ed opzioni su cambi (diritto a comprare/vendere valuta a termine) per garantire coperture più flessibili. Attualmente l'esposizione sui derivati su cambi rientra nella tipologia *forward*.

Il periodo temporale oggetto di copertura normalmente è di tre mesi.

Rischio di equity

Nell'ambito delle proprie attività di investimento, il Gruppo opera acquisti di partecipazioni con finalità di investimento.

Rischio di commodity

L'obiettivo strategico concerne la stabilizzazione dei margini di profitto in termini di riduzione dell'alea associata alla volatilità del prezzo di compravendita dell'elettricità, del gas, della CO₂ e delle materie utilizzate nell'ambito dei processi di produzione, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio e le possibili perdite correlate. In una logica di continua riduzione dei rischi di perdita il Gruppo ha, contemporaneamente, l'obiettivo di minimizzare i costi legati all'approvvigionamento dei fattori produttivi. A tal fine il Gruppo può avvalersi di strumenti di copertura del rischio quali acquisti a prezzi fissi, acquisti a termine e *swap* finanziari.

I risultati e la struttura finanziaria del Gruppo Burgo

L'esercizio sociale 2022, che ha visto un incremento dei **ricavi e proventi operativi** da € 1.817,7 milioni nel 2021 a € 2.361,9 milioni nel 2022 (in crescita del 29,9%), riporta risultati del Gruppo in sensibile aumento con un **EBITDA Adjusted** di € 316,7 milioni contro € 64,2 milioni del 2021. A perimetri comparabili, l'incremento del fatturato risulta pari a € 685,4 milioni (+40,9%).

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da una domanda molto robusta in tutti i segmenti serviti dal Gruppo, comprese le carte grafiche, con un ripiegamento successivo alla pausa estiva.

L'esercizio è stato anche contraddistinto da un significativo rincaro dei costi di produzione, proseguendo il forte *trend* al rialzo iniziato nel corso del 2021. In particolare, rispetto al 2021 l'aumento delle quotazioni delle materie prime ha comportato un aggravio di costi pari a circa € 243 milioni, mentre il costo per l'approvvigionamento del gas naturale è cresciuto di circa € 194 milioni (parzialmente compensato dall'ottenimento di crediti d'imposta riconosciuti nell'anno alle imprese energivore e gasivore) e il costo dei diritti di emissione è aumentato di circa € 9 milioni. Per fronteggiare tali incrementi dei costi di produzione, il Gruppo ha dovuto proseguire nella sua politica di recupero sui prezzi di vendita.

Altro elemento caratterizzante l'esercizio è stata la cessione dello stabilimento di Duino, perfezionata ad inizio del mese di gennaio 2023.

In termini finanziari, il **debito netto** a fine anno si presenta con un saldo positivo pari a € 11,7 milioni, in significativa riduzione rispetto all'anno precedente. Il miglioramento, pari a circa € 65,5 milioni, dipende principalmente dal flusso finanziario derivante dalla marginalità realizzata nel corso dell'esercizio che ha più che compensato l'assorbimento di cassa del capitale circolante, dovuto ad una crescita del valore dei magazzini e alla contrazione nei termini di pagamento delle forniture di gas naturale, conseguenza del radicale mutamento nelle modalità di approvvigionamento del gas a partire dal mese di ottobre 2022 (come meglio spiegato nel capitolo dedicato a "L'energia").

L'applicazione del principio IFRS 16 comporta, al 31 dicembre 2022, passività finanziarie per € 8,7 milioni.

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione%
Ricavi	1.744.748	2.306.977	32,2%
Altri proventi	72.951	54.893	
Totale ricavi e proventi operativi	1.817.700	2.361.870	29,9%
Costi per materiali e servizi esterni	(1.523.055)	(1.854.720)	
Costi del personale	(191.868)	(196.347)	
Altri costi operativi	(57.008)	(83.746)	
Variazione delle rimanenze	15.394	88.848	
Costi per lavori interni capitalizzati	3.015	839	
Totale costi operativi	(1.753.521)	(2.045.125)	16,6%
EBITDA Adjusted	64.179	316.744	393,5%
Ammortamenti	(72.161)	(51.646)	
Plus/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	227	1.461	
Risultato operativo prima di oneri e proventi straordinari e non ricorrenti	(7.755)	266.560	
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	(19.102)	(20.102)	
Proventi/oneri di natura non ricorrente e di ristrutturazione	109.249	(5.921)	
Risultato operativo (EBIT)	82.392	240.538	
Oneri finanziari	(28.810)	(41.344)	
Proventi finanziari	4.306	6.661	
Risultato prima delle imposte	57.888	205.854	
Imposte sul reddito	831	(48.101)	
Risultato del periodo	58.719	157.753	

I **ricavi** caratteristici conseguiti nel 2022 sono stati pari a € 2.307 milioni, in aumento di € 562,2 milioni (+32,2%) rispetto a € 1.744,7 milioni del 2021. A perimetri comparabili, la variazione del fatturato è pari a € +699,8 milioni (+43,5%). L'incremento è dovuto all'aumento dei prezzi di vendita dei prodotti cartari e dell'energia che hanno più che compensato la diminuzione dei volumi. In particolare, il fatturato carta è aumentato di € 326 milioni (a perimetri comparabili l'incremento è stato di € 518,9 milioni pari al + 39%) e il fatturato dell'energia di € 103 milioni. L'incremento dei prezzi di vendita è diretta conseguenza della forte pressione sui costi di produzione che, proseguendo la forte tendenza al rialzo iniziata nel corso del 2021, hanno mostrato crescita a doppia cifra durante tutto il 2022.

Gli **altri proventi** sono stati di complessivi € 54,9 milioni (€ 73 milioni nell'anno precedente) dovuti, in particolare, a certificati ambientali e ad accordi di Interrompibilità di energia elettrica e gas. A perimetri comparabili, gli altri proventi nel 2022 diminuiscono di € 14,4 milioni (-20,8%). Nel complesso, il totale di ricavi e proventi operativi è stato pari a € 2.361,9 milioni contro € 1.817,7 milioni del 2021 (+29,9%).

La quantità di carta venduta è stata pari a t 1.533 migliaia, in diminuzione del 26,5% rispetto alle t 2.086 migliaia vendute nel 2021. La variazione risente anche della cessione dello stabilimento di Verzuolo avvenuta ad ottobre 2021 (a perimetri comparabili la diminuzione è pari a t 170 migliaia pari al -9,9%). I **costi operativi** ammontano a € 2.045,1 milioni contro € 1.753,5 milioni nel precedente esercizio in aumento del 16,6%. Fra i costi operativi, il personale ammonta a € 196,3 milioni rispetto a € 191,9 milioni dell'anno precedente.

L'**EBITDA Adjusted** è pari a € 316,7 milioni contro € 64,2 milioni del 2021 (a perimetri comparabili l'EBITDA del 2021 risultava pari a € 54,2 milioni). In termini percentuali il margine operativo lordo ammonta al 13,4% del fatturato contro il 3,5% dell'esercizio precedente. In crescita anche la marginalità misurata sul fatturato carta e cellulosa del Gruppo che risulta essere pari al 16,2 % rispetto al 4,2% del 2021.

Gli **ammortamenti** sono pari a € 51,7 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto della vendita dello stabilimento di Verzuolo avvenuta lo scorso anno.

Il **risultato operativo, prima di operazioni non ricorrenti**, ammonta a € 267 milioni rispetto a € -7,8 milioni del precedente esercizio.

Sono state apportate **svalutazioni di attività non correnti** per € -20,1 milioni.

I **proventi ed oneri non ricorrenti** nel 2022 ammontano a € -5,9 milioni mentre lo scorso esercizio si erano attestati a € 109,3 milioni per effetto della plusvalenza realizzata a seguito della cessione dell'impianto di Verzuolo.

Gli **oneri finanziari** aumentano da € 28,8 milioni del 2021 a € 41,3 milioni del 2022, per effetto dei maggiori sconti finanziari conseguenti anche alla cessione a istituti finanziari dei crediti di imposta previsti per le imprese energivore e gasivore. Anche i **proventi finanziari** sono aumentati nel corso del 2022, passando a € 6,7 milioni contro € 4,3 milioni del 2021.

In conseguenza di tutto quanto esposto, il **risultato netto**, dopo imposte di esercizio per € -48 milioni, evidenzia un utile pari a € 157,8 milioni rispetto a € 58,7 milioni del precedente esercizio.

ONERI NON RICORRENTI E DI RISTRUTTURAZIONE

La società, al fine della comparabilità dei dati con l'esercizio precedente, identifica nella Relazione sulla Gestione i proventi e gli oneri non ricorrenti e ne fornisce distinta indicazione.

Le caratteristiche che vengono considerate per identificare le componenti straordinarie e/o non ricorrenti sono:

- **Significatività**
- **Natura**
- **Dimensione e impatto**

Le categorie individuate come componenti straordinarie e/o non ricorrenti secondo le *policy* contabili di Gruppo sono:

- Oneri o proventi, anche di natura finanziaria, connessi ad eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ovvero operazioni o fatti che hanno carattere di eccezionalità (per es. calamità naturali quali: terremoti, incendi, inondazioni, alluvioni, uragani, epidemie);
- Oneri o proventi, anche di natura finanziaria, connessi ad operazioni straordinarie quali acquisizioni o cessioni di aziende (per es. plusvalenze e minusvalenze su vendite di immobilizzazioni, costi di integrazione);
- Costi, anche di natura finanziaria, per operazioni di ristrutturazione e integrazioni (per es. costi per incentivi all'esodo di dipendenti, oneri per la chiusura e la gestione di impianti non più operativi, altri costi che non sarebbero stati sostenuti in assenza della ristrutturazione e/o integrazione);
- Costi per il primo avviamento di impianti che sono sostenuti per portare il bene nelle sue condizioni di piena operatività, qualora non siano capitalizzabili e siano significativi;
- Svalutazioni/Rivalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni, svalutazioni di avviamento per *Impairment*;
- Costi finanziari non ricorrenti.

Nel predisporre tale tipo di informativa la Società ha tratto indicazione dalle prassi in uso tra i *competitors*, oltre che da altri soggetti che operano su mercati regolamentati. Sono stati presi inoltre in considerazione riferimenti regolatori quali le linee guida emesse dalla European Security Market Authority (ESMA) e le comunicazioni CONSOB, che pur non costituendo regolamentazioni che la società è tenuta a rispettare sono importanti linee guida e riferimento.

L'indicatore che è stato individuato dal *management* al fine di rappresentare la *performance*, depurata dalle partite relative a costi straordinari e/o operazioni non ricorrenti, è il Margine Operativo Lordo (EBITDA). Nell'ambito dell'informativa sulla natura e ammontare delle voci significative dei costi e ricavi (IAS 1 – paragrafo 97) viene presentato di seguito un prospetto di riconciliazione e descrizione delle poste non ricorrenti. Si presenta di seguito un prospetto di riconciliazione delle componenti non ricorrenti relative all'anno 2022.

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio €/000	31 dic 2022		
	CONTO ECONOMICO comprese le componenti non ricorrenti e cessate	componenti non ricorrenti e cessate	CONTO ECONOMICO escluse le componenti non ricorrenti e cessate
Ricavi	2.306.977	(228.074)	2.078.903
Altri proventi	54.893	(3.953)	50.941
Totale ricavi e proventi operativi	2.361.870	(232.026)	2.129.844
Costi per materiali e servizi esterni	(1.854.720)	174.504	(1.680.216)
Costi del personale	(196.347)	11.092	(185.255)
Altri costi operativi	(83.746)	7.830	(75.916)
Variazione delle rimanenze	88.848	(6.690)	82.158
Costi per lavori interni capitalizzati	839	(15)	824
Totale costi operativi	(2.045.125)	186.720	(1.858.405)
EBITDA Adjusted	316.744		
Ammortamenti	(51.646)	4.500	(47.146)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	1.461	-	1.461
Risultato operativo prima di oneri e proventi straordinari e non ricorrenti	266.560	(40.806)	225.754
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	(20.102)	-	(20.102)
Proventi/oneri di natura non ricorrente e di ristrutturazione	(5.921)	5.921	(0)
Risultato operativo (EBIT)	240.538	(34.885)	205.652
Oneri finanziari	(41.344)	1.472	(39.872)
Proventi finanziari	6.661	-	6.661
Risultato prima delle imposte	205.854	(33.325)	172.529
Imposte sul reddito	(48.101)	10.914	(37.188)
Risultato netto da attività possedute per la vendita e da attività operative cessate	-	22.500	22.500
Risultato del periodo	157.753	-	157.753

Le componenti non ricorrenti e cessate identificate si riferiscono in particolare a:

- Riclassifica, ai sensi dell'IFRS 5, del risultato netto derivante dalle attività cessate;
- Operazione straordinaria di cessione dello stabilimento di Duino: rilevazione di una minusvalenza pari a € 5,2 milioni;
- Oneri pari a € 0,2 milioni collegati ad altre operazioni straordinarie;
- Spese per i siti non più operativi per € 0,4 milioni.

Situazione patrimoniale - finanziaria: Attività €/mln	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Attività non correnti	558,0	476,4	(81,6)
Attività materiali	439,1	387,8	(51,3)
Attività immateriali	31,3	18,7	(12,7)
Altre attività non correnti	23,9	23,0	(0,8)
Attività per imposte anticipate	63,7	46,9	(16,8)
Attività correnti	791,5	852,2	60,7
Attività possedute per la vendita e attività operative cessate	-	45,4	45,4
Totale attività	1.349,5	1.373,9	24,4

Situazione patrimoniale - finanziaria: Passività €/mln	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Patrimonio netto	411,8	520,0	108,2
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	408,1	516,1	108,0
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	3,7	3,9	0,1
Passività non correnti	315,4	320,6	5,2
Passività correnti	622,2	524,3	(97,9)
Passività correlate ad attività possedute per la vendita e ad attività operative cessate	-	9,0	9,0
Totale patrimonio netto e passività	1.349,5	1.373,9	24,4

Le **immobilizzazioni** materiali e immateriali nette diminuiscono e passano da € 470,4 milioni a € 406,5 milioni in particolare per effetto della cessione dello stabilimento di Duino (il cui valore viene riportato nella voce delle Attività possedute per la vendita). Oltre all'operazione straordinaria sopra citata che ha generato un decremento di € 40,6 milioni, la variazione deriva dalla differenza tra investimenti materiali e immateriali per totali € 56,1 milioni, dismissioni per € 4,3 milioni, svalutazioni per € 20,1 milioni, ammortamenti per € 51,7 milioni e, infine, una variazione netta di € -3,1 milioni per certificati verdi di Burgo Ardennes. Nel corso del 2022 il Gruppo ha proseguito nel programma di investimenti orientati alla produzione di nuovi prodotti, al miglioramento dell'efficienza produttiva ed energetica, alla qualità, alla sicurezza, all'ambiente, al mantenimento degli impianti e all'*upgrade* e rafforzamento di *software* e *hardware* IT del Gruppo.

Le giacenze di **magazzino** aumentano di € 84,7 milioni, mentre i **crediti commerciali verso clienti** diminuiscono di € 36 milioni e i **debiti commerciali verso fornitori** diminuiscono di € 100,5 milioni, principalmente per effetto della contrazione nei termini di pagamento delle forniture di gas naturale conseguente al radicale mutamento nelle modalità di approvvigionamento del gas a partire dal mese di ottobre 2022 (come meglio spiegato nel capitolo dedicato a "L'energia"), contribuendo a generare un aumento complessivo del **capitale di esercizio operativo** pari a € 149,2 milioni.

L'**indebitamento finanziario netto** risulta positivo, pari a € 11,7 milioni rispetto a € -53,8 milioni dell'esercizio precedente.

Il **patrimonio netto** aumenta di € 108,2 milioni, passando da € 411,8 milioni a € 520 milioni. Le variazioni principali sono attribuibili all'utile di esercizio per € 157,8 milioni, variazioni complessivamente negative transitate per l'OCI per totali € 6,8 milioni tra cui in particolare quelle derivanti dall'adeguamento negativo della riserva CFH, e al pagamento di dividendi per € 42,5 milioni.

Composizione dell'indebitamento finanziario netto €/mln	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Attività finanziarie correnti	220,7	260,6	39,9
Debiti finanziari a breve termine	(58,5)	(34,2)	24,3
Attività finanziarie a medio lungo termine	5,9	6,0	0,1
Debiti finanziari a medio lungo termine	(221,9)	(220,7)	1,2
Indebitamento finanziario netto	(53,8)	11,7	65,5

Struttura patrimoniale e finanziaria €/mln	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Attività immateriali	31,3	18,7	(12,7)
Attività materiali	439,1	387,8	(51,3)
Altre attività non correnti:			
Partecipazioni	10,2	7,2	(3,0)
Crediti vari ed altre attività non correnti	7,8	9,9	2,1
Immobilizzazioni nette	488,4	423,5	(64,9)
Rimanenze di magazzino	194,9	279,6	84,7
Crediti commerciali	315,3	279,3	(36,0)
Debiti commerciali	(510,9)	(410,4)	100,5
Capitale di esercizio operativo	(0,7)	148,5	149,2
Crediti vari ed altre attività correnti	60,6	32,7	(27,9)
Attività fiscali per imposte anticipate	63,7	46,9	(16,8)
Fondo imposte differite	(17,0)	(16,1)	0,8
Fondi per rischi ed oneri	(50,2)	(65,9)	(15,8)
Debiti vari e altre passività non correnti	(0,3)	(0,5)	(0,2)
Debiti per imposte correnti	(7,5)	(19,7)	(12,3)
Debiti vari e altre passività correnti	(45,4)	(60,0)	(14,7)
Attività possedute per la vendita e attività operative cessate	-	45,4	45,4
Passività correlate ad attività possedute per la vendita e ad attività operative cessate	-	(9,0)	(9,0)
Altre attività e passività di esercizio	4,0	(46,4)	(50,4)
Capitale di esercizio	3,3	102,1	98,8
Capitale investito, dedotte le passività di esercizio	491,7	525,6	33,9
TFR e altri fondi relativi al personale	(26,1)	(17,3)	8,7
Capitale investito, dedotte le passività di esercizio ed il TFR	465,6	508,2	42,6
Capitale sociale	(90,0)	(90,0)	-
Riserve	(298,6)	(260,9)	37,7
Utili (perdite) accumulati incluso il risultato di periodo	(19,5)	(165,2)	(145,7)
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	(3,7)	(3,9)	(0,1)
Capitale proprio	(411,8)	(520,0)	(108,2)
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	5,9	6,0	0,1
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	78,1	147,0	68,9
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	142,6	113,6	(29,0)
Passività finanziarie non correnti	(221,9)	(220,7)	1,2
Passività finanziarie correnti	(58,5)	(34,2)	24,3
Indebitamento finanziario netto	(53,8)	11,7	65,5
Totale coperture	(465,6)	(508,2)	(42,6)

1

I risultati e la struttura finanziaria della capogruppo Burgo Group S.p.A.

Analisi per indici	31 dic 2021	31 dic 2022
ROS (Ebit/Fatturato)	4,53%	11,29%
AT (Assets turnover: Fatt/Cap. investito medio)	1,34	1,56
ROI (Ebit/Cap. investito medio) = ROS x AT	6,07%	17,66%
Rapporto di indebitamento (CI/CN)	3,64	3,43
Incidenza oneri extragestione	0,71	0,66
ROE (ROI*CI/CN*RN/RO)	15,74%	39,78%
ROCE (Reddito operativo/Cap. investito netto medio)	13,14%	49,40%
PFN/Patrimonio Netto	0,13	-0,02
PFN/MOL	0,84	-0,04

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione %
Ricavi	1.148.096	1.471.182	28,1%
Altri proventi	30.046	20.492	
Totale ricavi e proventi operativi	1.178.142	1.491.674	26,6%
Costi per materiali e servizi esterni	(1.079.863)	(1.211.628)	
Costi del personale	(81.479)	(76.320)	
Altri costi operativi	(25.879)	(53.488)	
Variazione delle rimanenze	12.646	38.273	
Costi per lavori interni capitalizzati	1.903	177	
Totale costi operativi	(1.172.672)	(1.302.986)	11,1%
EBITDA Adjusted	5.471	188.688	3349,1%
Ammortamenti	(40.673)	(25.174)	
Plus/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	56	1.461	
Risultato operativo prima di oneri e proventi straordinari e non ricorrenti	(35.146)	164.975	
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	(19.102)	(12.861)	
Proventi/oneri di natura non ricorrente e di ristrutturazione	67.359	(5.832)	
Risultato operativo (EBIT)	13.111	146.282	
Oneri finanziari	(28.165)	(30.222)	
Proventi finanziari	80.053	21.222	
Risultato prima delle imposte	64.998	137.281	111,2%
Imposte sul reddito	7.951	(17.965)	
Risultato del periodo	72.950	119.316	

I **ricavi** caratteristici conseguiti nel 2022 sono stati pari a € 1.471,2 milioni, contro € 1.148,1 milioni del 2021, registrando un aumento del 28,1%. A perimetri comparabili la variazione positiva risulta essere di € 480,2 pari a +48,5%.

Sono stati inoltre realizzati altri proventi per totali € 20,5 milioni (€ 30 milioni nell'anno precedente) dovuti, in particolare, a certificati ambientali e accordi di Interrompibilità. Nel complesso, il **totale di ricavi e proventi operativi** è stato pari a € 1.491,7 milioni contro € 1.178,1 milioni del 2021. A perimetri comparabili la variazione positiva risulta essere di € 473,4 pari a +46,5%.

La quantità venduta di carta è di t 1.154 migliaia contro t 1.664 migliaia dell'anno precedente (a perimetri comparabili la diminuzione è stata di t 112 migliaia pari al 11,4%). Il totale dei **costi operativi** ammonta a € 1.303 milioni contro € 1.172,7 milioni del 2021. Fra i costi operativi, il personale risulta di € 76,3 milioni contro € 81,5 milioni del 2021. Il **marginale operativo lordo** è pari a € 188,7 milioni contro € 5,5 milioni dell'anno precedente, gli **ammortamenti** ammontano a € 25,2 milioni contro € 40,7 milioni nel 2021.

Il **reddito operativo prima di operazioni non ricorrenti** è positivo per € 165 milioni contro un reddito negativo pari a € 35,1 milioni del precedente esercizio. Sono stati quindi stanziati **proventi/oneri non ricorrenti netti** per € -5,9 milioni e **svalutazioni** per € 12,7 milioni.

Il risultato della **gestione finanziaria** risulta negativo per € 9 milioni contro un risultato positivo di € 51,9 milioni del 2021. La variazione è dovuta principalmente ai minori dividendi incassati dalle società controllate, dalla plusvalenza per la cessione dello stabilimento di Verzuolo avvenuta nel 2021 e per l'effetto dei maggiori sconti finanziari conseguenti anche alla cessione a istituti finanziari dei crediti di imposta previsti per le imprese energivore e gasivore. Il **risultato prima delle imposte** è positivo per € 137,3 milioni contro un risultato positivo di € 65 milioni del precedente esercizio.

Il **risultato netto** evidenzia un utile pari a € 119,3 milioni contro un risultato positivo di € 72,9 milioni del precedente esercizio.

ONERI NON RICORRENTI

Si presenta di seguito un prospetto di riconciliazione delle componenti non ricorrenti e delle poste inerenti alle attività cessate relative all'anno 2022. Per la metodologia si rinvia a quanto scritto in precedenza in occasione del commento ai dati del conto economico consolidato.

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio €/000	31dic 2022	componenti non ricorrenti e cessate	CONTO ECONOMICO escluse le componenti non ricorrenti e cessate
Ricavi	1.471.182	(228.074)	1.243.108
Altri proventi	20.492	(3.953)	16.539
Totale ricavi e proventi operativi	1.491.674	(232.026)	1.259.647
Costi per materiali e servizi esterni	(1.211.628)	174.504	(1.037.124)
Costi del personale	(76.320)	11.092	(65.228)
Altri costi operativi	(53.488)	7.830	(45.659)
Variazione delle rimanenze	38.273	(6.690)	31.582
Costi per lavori interni capitalizzati	177	(15)	162
Totale costi operativi	(1.302.986)	186.720	(1.116.266)
EBITDA Adjusted	188.688		
Ammortamenti	(25.174)	4.500	(20.674)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	1.461	-	1.461
Risultato operativo prima di oneri e proventi straordinari e non ricorrenti	164.975	(40.806)	124.169
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	(12.861)	-	(12.861)
Proventi/oneri di natura non ricorrente e di ristrutturazione	(5.832)	5.832	-
Risultato operativo (EBIT)	146.282	(34.974)	111.308
Oneri finanziari	(30.222)	1.560	(28.662)
Proventi finanziari	21.222	-	21.222
Risultato prima delle imposte	137.281	(33.413)	(103.868)
Imposte sul reddito	(17.965)	10.914	(7.052)
Risultato netto da attività possedute per la vendita e da attività operative cessate	-	22.500	22.500
Risultato del periodo	119.316	0	119.316

Il risultato netto da attività e passività cessate è relativo allo stabilimento di Duino per il quale la cessione è stata finalizzata a inizio 2023.

I proventi e costi operativi non ricorrenti identificati si riferiscono in particolare a:

- Riclassifica, ai sensi dell'IFRS 5, del risultato netto derivante dalle attività cessate;
- Minusvalenza pari a € 5,2 milioni derivanti dalla cessione dello stabilimento di Duino;
- Oneri pari a € 0,2 milioni collegati ad altre operazioni straordinarie;
- Spese per siti non più operativi per € 0,4 milioni.

Situazione patrimoniale - finanziaria: Attività €/mln	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Attività non correnti	731,2	646,6	(84,6)
Attività materiali	197,8	150,8	(47,0)
Attività immateriali	13,3	2,1	(11,2)
Altre attività non correnti	462,5	458,5	(4,0)
Attività per imposte anticipate	57,6	35,1	(22,4)
Attività correnti	487,3	549,0	61,7
Attività possedute per la vendita e attività operative cessate	-	45,4	45,4
Totale attività	1.218,5	1.240,9	22,4

Situazione patrimoniale - finanziaria: Passività €/mln	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Patrimonio netto	(518,3)	(585,2)	(66,9)
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	(518,3)	(585,2)	(66,9)
Passività non correnti	(245,4)	(246,9)	(1,5)
Passività correnti	(454,8)	(399,8)	55,0
Passività correlate ad attività possedute per la vendita e ad attività operative cessate	-	(9,0)	(9,0)
Totale patrimonio netto e passività	(1.218,5)	(1.240,9)	(22,4)

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati **investimenti tecnici** per € 18,2 milioni (€ 15,8 milioni nel 2021) che, sommati alle capitalizzazioni di oneri finanziari, lavori interni ed anticipi su manutenzioni di impianti, portano il totale a € 22,8 milioni. L'iscrizione di diritti d'uso a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 avvenuti nell'anno risultano pari a € 0,7 milioni contro € 1,2 milioni dello scorso esercizio. Gli incrementi per immobilizzazioni immateriali ammontano a € 1,1 milioni (€ 1 milione nel 2021). I **crediti commerciali** passano da € 188 milioni del 2021 a € 169,3 milioni e le giacenze di **magazzino** da € 79,9 milioni a € 113 milioni. I **debiti verso fornitori** diminuiscono da € 347,1 milioni di fine 2021 a € 256,3 milioni, principalmente per effetto della contrazione nei termini di pagamento delle forniture di gas naturale conseguente al radicale mutamento nelle modalità di approvvigionamento del gas a partire dal mese di ottobre 2022. L'**indebitamento finanziario netto** risulta pari a € 54,3 milioni rispetto a € 105,2 milioni di fine 2021, in diminuzione di € 50,9 milioni.

Il **patrimonio netto** ammonta a € 585,2 milioni, contro € 518,3 milioni a fine 2021.

Composizione dell'indebitamento finanziario netto €/mln	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Attività finanziarie correnti	168,3	228,8	60,5
Debiti finanziari a breve termine	(83,5)	(100,3)	(16,8)
Attività finanziarie a medio lungo termine	7,3	7,4	0,1
Debiti finanziari a medio lungo termine	(197,2)	(190,1)	7,1
Indebitamento finanziario netto	(105,2)	(54,3)	50,9

Struttura patrimoniale e finanziaria €/mln	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Attività immateriali	13,3	2,1	(11,2)
Attività materiali	197,8	150,8	(47,0)
Altre attività non correnti:			
Partecipazioni	447,9	441,6	(6,2)
Crediti vari ed altre attività non correnti	7,4	9,4	2,1
Immobilizzazioni nette	666,4	604,0	(62,3)
Rimanenze di magazzino	79,9	114,0	34,1
Crediti commerciali	188,0	169,3	(18,7)
Debiti commerciali	(347,1)	(256,3)	90,8
Capitale di esercizio operativo	(79,3)	26,9	106,2
Crediti vari ed altre attività correnti	51,1	36,9	(14,2)
Attività fiscali per imposte anticipate	57,6	35,1	(22,4)
Fondi per rischi ed oneri	(33,7)	(48,5)	(14,8)
Debiti per imposte correnti	(3,3)	(11,9)	(8,6)
Debiti vari e altre passività correnti	(20,8)	(31,2)	(10,4)
Attività possedute per la vendita e attività operative cessate	-	45,4	45,4
Passività correlate ad attività possedute per la vendita e ad attività operative cessate	-	(9,0)	(9,0)
Altre attività e passività di esercizio	50,8	16,8	(34,1)
Capitale di esercizio	(28,4)	43,7	72,1
Capitale investito, dedotte le passività di esercizio	637,9	647,7	9,8
TFR e altri fondi relativi al personale	(14,5)	(8,3)	6,2
Capitale investito, dedotte le passività di esercizio ed il TFR	623,4	639,4	16,0
Capitale sociale	(90,0)	(90,0)	-
Riserve	(368,7)	(328,0)	40,7
Utili (perdite) accumulati incluso il risultato di periodo	(59,5)	(167,1)	(107,6)
Capitale proprio	(518,3)	(585,2)	(66,9)
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	7,3	7,4	0,1
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	41,3	142,6	101,4
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	127,0	86,2	(40,9)
Passività finanziarie non correnti	(197,2)	(190,1)	7,1
Passività finanziarie correnti	(83,5)	(100,3)	(16,8)
Indebitamento finanziario netto	(105,2)	(54,3)	50,9
Totale coperture	(623,4)	(639,4)	(16,0)

L'andamento delle controllate e collegate

SOCIETÀ CONTROLLATE

Burgo Ardennes S.A.

(reporting redatto secondo i principi contabili internazionali)

I ricavi ammontano a € 423,9 milioni (€ 322,5 milioni nel precedente esercizio).

Il margine operativo lordo risulta pari a € 32,7 milioni (€ 31,7 milioni nel precedente esercizio).

Il risultato netto d'esercizio è pari a € 8,7 milioni (€ 7,3 milioni nel precedente esercizio).

Mosaico S.p.A.

(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)

I ricavi ammontano a € 687,8 milioni (€ 454,0 milioni nel precedente esercizio).

Il margine operativo lordo risulta pari a € 72,7 milioni (€ 5,5 milioni nel precedente esercizio).

Il risultato netto d'esercizio è pari a € 40,7 milioni (€ -6,0 milioni nel precedente esercizio).

Burgo Distribuzione S.r.l.

(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)

I ricavi ammontano a € 244,9 milioni (€ 188,0 milioni nel precedente esercizio).

Il margine operativo lordo risulta pari a € 9,0 milioni (€ 6,9 milioni nel precedente esercizio).

Il risultato netto d'esercizio è pari a € 5,9 milioni (€ 4,5 milioni nel precedente esercizio).

Burgo Energia S.r.l.

(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)

I ricavi ammontano a € 346,4 milioni (€ 174,1 milioni nel precedente esercizio).

Il margine operativo lordo risulta pari a € 12,3 milioni (€ 4,2 milioni nel precedente esercizio).

Il risultato netto d'esercizio è pari a € -1,9 milioni (€ 2,7 milioni nel precedente esercizio).

Burgo Factor S.p.A.

(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)

La società ha gestito un monte crediti pari a € 304 milioni (€ 289,1 milioni nel precedente esercizio).

L'utile netto d'esercizio è pari a € 3,1 milioni (€ 2,3 milioni nel precedente esercizio).

Rapporti con imprese controllate, collegate e controllante

La Capogruppo Burgo Group S.p.A., oltre al ruolo istituzionale di indirizzo e coordinamento delle attività delle società controllate e collegate, intrattiene con le stesse rapporti di carattere strumentale, con l'obiettivo di cogliere le massime sinergie di Gruppo tanto sul piano produttivo quanto organizzativo e finanziario, e rapporti commerciali e di prestazione di servizi, tutti regolati a condizioni di mercato o secondo la metodologia della ripartizione dei costi.

La Società effettua acquisti di:

- carta e cellulosa da Burgo Ardennes;
- carta da Mosaico;
- energia elettrica, gas e servizi correlati da Burgo Energia;
- materia prima secondaria da Burgo Recycling;
- servizi di intermediazione e di vendita da Burgo Ibérica Papel, Burgo Central Europe, Burgo France, Burgo UK, Burgo Benelux, Burgo Eastern Europe, Burgo North America e Burgo Distribuzione.

La società Capogruppo fornisce:

- prodotti cartari a Burgo Ardennes, Mosaico e Burgo Distribuzione;
- eccedenze di produzione di energia delle centrali a Burgo Energia;
- servizio di Interrompibilità al Consorzio Energy Paper;
- assistenza amministrativa, fiscale, legale, finanziaria e di tesoreria, servizi IT, prestiti di personale a tutte le società del Gruppo;
- garanzie nell'interesse di Burgo Factor, Burgo Energia, Gever, Burgo Distribuzione e Burgo Recycling;
- coperture assicurative a Mosaico, Burgo Factor, Burgo Distribuzione, Burgo Energia, intermediando con le compagnie.

La società Burgo Factor svolge attività di fattorizzazione di crediti vantati verso il Gruppo da parte dei fornitori.

La società Consorzio Energy Paper svolge attività di intermediazione per il servizio di interrompibilità dei carichi elettrici reso a Terna.

Burgo Group S.p.A., nella sua funzione di gestore centrale della tesoreria di Gruppo, accredita e addebita alle consociate proventi ed oneri finanziari a tassi di mercato sui conti correnti di corrispondenza.

Gever S.p.A. in liquidazione

(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)

I ricavi ammontano a € 0,0 milioni (€ 43,3 milioni nel precedente esercizio).

Il margine operativo lordo risulta pari a € -0,02 milioni (€ 7,7 milioni nel precedente esercizio).

Il risultato netto d'esercizio è pari a € -0,1 milioni (€ 47,7 milioni nel precedente esercizio).

Nel corso del precedente esercizio la società è stata posta in liquidazione per l'impossibilità di conseguire l'oggetto sociale a seguito della cessione dello stabilimento di Verzuolo e del relativo *power plant*.

Consorzio Energy Paper S.c.a.r.l.

(bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali)

I ricavi ammontano a € 19,8 milioni, il margine operativo lordo risulta pari a € 0,0 milioni ed il risultato netto d'esercizio è pari a € 0,0 milioni.

Burgo Recycling S.r.l.

(bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali)

I ricavi ammontano a € 2,7 milioni (€ 0,7 milioni nel precedente esercizio), il margine operativo lordo risulta pari a € 0,2 milioni ed il risultato netto d'esercizio è pari a € 0,15 milioni.

Altre società estere

Le società commerciali estere (Burgo Central Europe, Burgo France, Burgo Ibérica Papel, Burgo UK, Burgo Benelux, Burgo North America, Burgo Eastern Europe) e la SEFE hanno conseguito nel complesso un risultato netto positivo pari a € 0,9 milioni (€ 1,8 milioni nel precedente esercizio).

Corporate Governance e sistema di controllo interno

INFORMAZIONI GENERALI

Lo statuto sociale di Burgo Group S.p.A. ha adottato il cosiddetto “modello tradizionale” (modello confermato anche a seguito dell’Operazione) di *Corporate Governance*, che si compone dell’Assemblea dei Soci, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Alla data di redazione della presente Relazione il capitale della società è pari a € 90.000.000,00 suddiviso in 2.168.857.500 azioni prive di valore nominale e così suddiviso:

- (1) BG Holding S.r.l. è titolare di n. 1.988.794.387 Azioni Burgo, rappresentative del 91,70%;
- (2) Mediobanca S.p.A. è titolare di n. 87.442.365 Azioni Burgo, rappresentative del 4,03%;
- (3) Italmobiliare S.p.A. è titolare di n. 46.153.846 Azioni Burgo, rappresentative del 2,13%;
- (4) Ocorian Fund Management S.à r.l. (Generali Financial Holding FCP-FIS SUB) è titolare di n. 46.153.846 Azioni Burgo, rappresentative del 2,13%;
- (5) Burgo Group S.p.A. n. 1968 azioni in gestione fiduciaria. Tali azioni sono il risultato del mancato esercizio da parte di azionisti del diritto di conversione in azioni ordinarie emesse da Cartiere Burgo S.p.A. (oggi Burgo Group S.p.A.) agli stessi attribuiti in occasione dell’OPA residuale destinata all’esclusione dal Mercato Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. del 14/08/2000;
- (6) le restanti n. 311.088 Azioni Burgo, rappresentative dello 0,014% a vari azionisti.

Le società controllate ex art. 2359 c.c. hanno indicato in Burgo Group S.p.A. il soggetto che esercita l’attività di direzione e coordinamento ai sensi dell’art. 2497 bis c.c. La Capogruppo determina, infatti, gli indirizzi gestionali e strategici di Gruppo definisce le politiche generali di gestione finanziaria, produttiva, delle risorse umane, degli approvvigionamenti e della comunicazione e fissa gli obiettivi e le procedure in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, qualità e ambiente. La società Burgo Group S.p.A. fornisce inoltre i *management service*, tra cui quelli di tesoreria, segreteria societaria, assistenza legale e *internal audit*.

Le società controllate mantengono la propria autonomia operativa e possono concentrare le proprie risorse sul rispettivo core business, avvalendosi delle risorse della Capogruppo per le attività specialistiche, con conseguenti economie di scala.

La Società si avvale della facoltà di consolidare le singole posizioni a debito e a credito di Burgo Distribuzione S.r.l., Burgo Energia S.r.l., Gever S.p.A., Burgo Factor S.p.A., Mosaico S.p.A. e Burgo Recycling S.r.l. ai fini IRES e di Burgo Distribuzione S.r.l., Burgo Energia S.r.l., Gever S.p.A., Mosaico S.p.A., Consorzio Energy Paper S.c.a.r.l. e Burgo Recycling S.r.l. ai fini IVA, in relazione alle vigenti discipline fiscali.

I suddetti rapporti trovano espressione quantitativa nel prospetto seguente:

Rapporti con parti correlate €/000	Società Controllate		Totale voci di bilancio			
	31 dic 2021	31 dic 2022	31 dic 2021	%	31 dic 2022	%
Rapporti patrimoniali						
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	2.800	2.800	7.286	38%	7.407	38%
Crediti commerciali	57.771	79.633	187.993	31%	169.278	47%
Crediti vari ed altre attività correnti	36.274	19.557	51.103	71%	36.927	53%
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	33.806	72.859	41.258	82%	142.611	51%
Passività finanziarie correnti	(37.868)	(89.714)	(83.498)	45%	(100.312)	89%
Debiti commerciali	(71.457)	(79.768)	(347.147)	21%	(256.319)	31%
Debiti vari e altre passività correnti	(3.070)	(7.177)	(20.830)	15%	(31.245)	23%
Rapporti economici						
Ricavi	182.335	333.380	990.943	18%	1.243.108	27%
Altri proventi	3.621	10.882	27.313	13%	16.539	66%
Costi per materiali e servizi esterni	(247.640)	(416.435)	(926.222)	27%	(1.037.124)	40%
Altri costi operativi	(15.983)	(32.873)	(27.307)	59%	(45.659)	72%
Oneri finanziari	(131)	(0)	(27.030)	0%	(28.662)	0%
Proventi finanziari	79.531	19.723	23.223	342%	21.222	93%
Imposte sul reddito	5.164	18.506	4.503	115%	(7.052)	-262%

GLI ORGANI SOCIETARI

- (i) L'Assemblea degli Azionisti: ai sensi dell'art. 16 l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge. L'Art. 18 stabilisce *quorum* e procedure deliberative per le Assemblee aventi ad oggetto Materie Assembleari definite Rilevanti. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di assenza, impossibilità, rinuncia o impedimento di quest'ultimo, dal Vicepresidente; in loro assenza, impossibilità, rinuncia o impedimento, da altra persona designata dall'Assemblea stessa.
- È prevista la partecipazione in Assemblea con mezzi di collegamento audio-televisivo a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei partecipanti.
- (ii) Consiglio di Amministrazione: la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 7 (sette) consiglieri nominati sulla base del sistema di voto di lista disciplinato dall'art. 22 dello Statuto in vigore.

Non possono essere nominati alla carica di amministratori e, se nominati, decadono dall'ufficio coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382 c.c.

In data 30 ottobre 2020, l'Assemblea ha nominato il Consiglio per il triennio 2020-2022, ovvero sino all'approvazione del bilancio 2022, che è così composto:

- a) dott. **A. Marchi** – *Presidente*
- b) dott. **F. Conte** – *Vicepresidente*
- c) ing. **I. Capuano** – *Amministratore Delegato*
- d) dott. **C. Rebecchini**
- e) dott. **F. Capurro**
- f) dott. **M. D'Alberto**
- g) dott. **L. Marzotto**

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società ed ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari e/o opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, ad eccezione soltanto di quanto per legge o Statuto sia espressamente riservato all'Assemblea.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente o, in caso di loro assenza, impossibilità, rinuncia o impedimento, dalla persona designata dal Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione è costituito con la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica e le sue deliberazioni devono essere prese con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti.

L'Art. 25.5 individua le c.d. Materie Consiliari Rilevanti che sono esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione senza possibilità di delega ad amministratori e/o procuratori speciali e, devono essere assunte con la presenza e il voto favorevole del Presidente e del Vicepresidente.

Ai sensi dell'art. 25.6 vi sono, poi, ulteriori materie per le quali è richiesta una maggioranza qualificata ottenuta sempre con il voto favorevole del Presidente, del Vicepresidente e del rappresentante della c.d. lista C.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica si è riunito n. 6 volte con una durata media delle riunioni di circa 3 ore.

Alle riunioni ha sempre partecipato il Collegio Sindacale.

- (iii) Il Collegio Sindacale: l'art. 28 dello Statuto in vigore disciplina le modalità di nomina e composizione del Collegio Sindacale.

In data 30 ottobre 2020, a seguito delle dimissioni rassegnate, l'Assemblea di Burgo Group ha provveduto alla nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2020-2022, ovvero sino all'approvazione del bilancio 2022, che è così composto:

- a) dott. **R. Spada** – *Presidente*
- b) dott. **F. Corgnati** – *Sindaco Effettivo*
- c) dott. **F. Gubitosi** – *Sindaco Effettivo*
- d) dott. **F. Gallio** – *Sindaco Supplente*
- e) dott. **L. Zoani** – *Sindaco Supplente*

Tutti i sindaci sono in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla legge.

Infine, con delibera del 12 maggio 2022 la Società ha affidato l'incarico di revisione legale dei conti alla Società EY S.p.A. per il triennio 2022-2024, ovvero sino all'approvazione del bilancio 2024.

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato, già a partire dall'esercizio 2003, in applicazione del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 un "Modello di organizzazione, gestione e controllo" consistente nell'individuazione e applicazione di un insieme di regole di condotta, organizzative e di controllo che dovrebbero costituire un sistema di controllo, ragionevolmente idoneo ad identificare e prevenire le condotte penalmente rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche e integrazioni.

Il Modello si compone di una Parte Generale e di n. 17 Parti Speciali corredate da protocolli operativi/procedure di gestione integrate con i sistemi di certificazione interna.

Il compito di vigilare sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di proporre l'aggiornamento, è affidato ad un Organismo di Vigilanza collegiale che riporta alla presidenza.

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti, il cui mandato scadrà alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

GLI STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI

A seguito dell'Operazione di Aumento di Capitale e di rifinanziamento eseguita in data 29/30 ottobre 2020, il regime degli SFP è stato modificato.

In particolare, l'Assemblea Speciale dei Titolari ha rinunciato irrevocabilmente alla facoltà di convertire, in tutto o in parte, gli strumenti finanziari partecipativi esistenti in azioni ordinarie e/o privilegiate della Società, nonché ha adottato un nuovo Regolamento che ha realizzato una profonda revisione della disciplina degli strumenti finanziari partecipativi, relativa sia ai diritti patrimoniali che a quelli amministrativi. Nell'ambito di detta revisione, gli Strumenti Finanziari hanno perso, oltre alla possibilità di conversione in azioni della Società anche ogni diritto di *Governance*.

Tali Strumenti partecipativi sono stati originariamente sottoscritti mediante la conversione di € 200 milioni di debito da taluni istituti finanziari.

L'Assemblea Ordinaria di Burgo Group S.p.A., con delibera assunta in data 30 novembre 2022, ha approvato la distribuzione di un dividendo lordo complessivo pari ad € 42.510.015,00, corrisposto entro il 31 dicembre 2022 e così suddiviso in applicazione delle norme statutarie e relativi allegati:

- 1) € 8.502.003,00 a titolo di dividendo lordo corrisposto agli azionisti in ragione di € 0,003920038 per azione;
- 2) € 34.008.012,00 a titolo di Distribuzione ex art. 6(b)(i) del Regolamento di Emissione Strumenti Partecipativi di Burgo Group S.p.A., erogato pro quota ai titolari degli SFP, a valere sulla componente della riserva Strumenti Finanziari Partecipativi costituita da riserve di utili.

Pertanto, alla data di redazione della presente relazione, l'ammontare complessivo degli strumenti partecipativi in essere è pari ad € 165.991.988 come di seguito suddivisi:

Strumenti finanziari partecipativi

Mediobanca S.p.A.	108.205.647
QuattroR SGR S.p.A.	44.898.277
Banco BPM S.p.A.	12.888.064

165.991.988

Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Tutela della privacy D.LGS. 30 giugno n. 196 e GDPR 27 aprile 2016 n. 679

La Società entro i termini di legge si è adeguata agli adempimenti previsti dal regolamento europeo.

Con riferimento all'esercizio 2022 non risultano né significativi incidenti relativi agli archivi contenenti dati personali trattati dalla società o ai trattamenti ad essi relativi, né si sono manifestati danni da trattamento evidenziati da soggetti interessati.

Elenco delle sedi secondarie

Come richiesto dall'ultimo comma dell'art. 2428 c.c. si precisa che la Società non ha sedi secondarie.

BILANCIO CONSOLIDATO DEL
GRUPPO BURGO

2



2

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Situazione patrimoniale - finanziaria: Attività €/000	Note	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Attività non correnti		557.999	476.365	(81.634)
Attività materiali		439.073	387.751	(51.322)
Immobili, Impianti e macchinari	1	431.447	378.103	(53.344)
Investimenti immobiliari	1	558	429	(129)
Attività per diritti d'uso	1	7.068	9.219	2.151
Attività immateriali		31.345	18.681	(12.663)
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	2	17.061	6.224	(10.837)
Attività immateriali a vita definita	2	14.283	12.457	(1.826)
Altre attività non correnti		23.852	23.006	(845)
Partecipazioni in altre imprese	3	10.174	7.174	(3.000)
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	3	5.884	5.951	66
Crediti vari ed altre attività non correnti	3	7.793	9.881	2.088
Attività per imposte anticipate		63.730	46.926	(16.804)
Attività fiscali per imposte anticipate	4	63.730	46.926	(16.804)
Attività correnti		791.453	852.161	60.707
Rimanenze di magazzino	5	194.905	279.592	84.687
Crediti commerciali	6	315.270	279.281	(35.989)
Crediti vari ed altre attività correnti	7	60.597	32.666	(27.931)
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	8	78.055	146.995	68.941
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	9	142.626	113.627	(29.000)
Attività possedute per la vendita e attività operative cessate	10	-	45.360	45.360
Totale attività		1.349.452	1.373.886	24.434

2

Situazione patrimoniale - finanziaria: Passività €/000	Note	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Patrimonio netto		411.814	519.975	108.161
Capitale sociale	11	90.000	90.000	-
Riserve	11	298.601	260.908	(37.693)
Utili (perdite) accumulati incluso il risultato di periodo	11	19.471	165.177	145.706
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	11	3.741	3.890	149
Passività non correnti		315.444	320.602	5.157
Passività finanziarie non correnti	12	221.908	220.677	(1.230)
TFR e altri fondi relativi al personale	13	26.052	17.340	(8.712)
Fondo imposte differite	14	16.978	16.136	(841)
Fondi per rischi ed oneri	15	50.167	65.949	15.782
Debiti vari e altre passività non correnti	16	340	499	159
Passività correnti		622.194	524.295	(97.899)
Passività finanziarie correnti	17	58.460	34.155	(24.305)
Debiti commerciali	18	510.912	410.375	(100.537)
Debiti per imposte correnti	19	7.469	19.723	12.254
Debiti vari e altre passività correnti	20	45.354	60.043	14.689
Passività correlate ad attività possedute per la vendita e ad attività operative cessate	21	-	9.013	9.013
Totale patrimonio netto e passività		1.349.452	1.373.886	24.434

Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio €/000	Note	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione %
Ricavi	23	1.452.026	2.078.903	43,2%
Altri proventi	24	63.102	50.941	
Totale ricavi e proventi operativi		1.515.128	2.129.844	40,6%
Costi per materiali e servizi esterni	25	(1.249.380)	(1.680.216)	
Costi del personale	26	(171.862)	(185.255)	
Altri costi operativi	27	(46.728)	(75.916)	
Variazione delle rimanenze	28	17.032	82.158	
Costi per lavori interni capitalizzati	29	2.555	824	
Ammortamenti	30	(49.771)	(47.146)	
Plus/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	31	(72)	1.461	
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	32	(1.123)	(20.102)	
Totale costi operativi		(1.499.349)	(1.924.191)	28,3%
Risultato operativo		15.778	205.652	1203,4%
Oneri finanziari	33	(26.317)	(39.872)	
Proventi finanziari	34	4.306	6.661	
Risultato prima delle imposte		(6.233)	172.441	
Imposte sul reddito	35	(5.881)	(37.188)	
Risultato netto da attività possedute per la vendita e da attività operative cessate	36	70.833	22.500	
Risultato del periodo		58.719	157.753	
<i>Attribuibile a:</i>				
<i>Risultato del periodo di pertinenza dei terzi</i>		(769)	381	
<i>Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo</i>		59.488	157.372	

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo €/000	Note	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione %
A - Risultato del periodo		58.719	157.753	169%
Altre componenti di conto economico complessivo:		-	-	
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:		-	-	
Differenze di conversione di bilanci esteri		113	56	-50%
(Perdita)/utile netto da Cash Flow Hedge	37	23.133	(14.545)	-163%
Imposte sul reddito		(6.583)	4.814	
(Perdita)/utile netto da attività finanziarie FVOCI	37	343	-	-100%
B - Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte		17.007	(9.674)	-157%
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:				
(Perdita)/utile di attualizzazione su piani a benefici definiti	37	1.328	3.918	
Imposte sul reddito		(331)	(950)	
C - Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte		996	2.968	
D - Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte (B + C)		18.003	(6.706)	-137%
E - Totale utile/(perdita) complessiva al netto delle imposte (D + A)		76.723	151.046	97%
<i>Attribuibile a:</i>				
<i>Risultato di pertinenza di terzi (azionisti di minoranza)</i>		(769)	381	
<i>Risultato di pertinenza del Gruppo (azionisti della Capogruppo)</i>		77.446	150.665	

Per un commento al prospetto si rinvia alla nota 37 "Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato".

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

Movimentazione del patrimonio netto €/000	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva non distribuibile da riduzione del capitale sociale	Riserva distribuibile da riduzione del capitale sociale	Riserve IAS	Riserva strumenti finanziari partecipativi	Riserva non distribuibile utili su cambi	Altre Riserve	Utili indivisi - Risultati a nuovo	Risultato esercizio	Patrimonio netto azionisti di maggioranza	Riserve di terzi	Risultato di esercizio di terzi	Patrimonio netto del Gruppo
Rettifica Anni Precedenti					-			-	-		-	-		-
Saldi ad inizio periodo precedente	90.000	13.149	138.797	-	(4.970)	200.000	805	(66.816)	10.999	(51.221)	330.744	3.430	194	334.368
Destinazione risultato - distribuzione dividendi		-			-			-	(51.221)	51.221	-	2	(194)	(192)
Variazione netta utili/(perdite) direttamente iscritti a P.N.					17.890			-	-		17.890	-		17.890
Altri movimenti di patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	(369)		205	-	(163)	1.078	-	915
Differenze cambio da conversione bilanci esteri					-			113	-		113	-		113
Risultato del periodo					-			-	-	59.488	59.488	-	(769)	58.719
Saldi a fine periodo precedente	90.000	13.149	138.797	-	12.920	200.000	436	(66.702)	(40.017)	59.488	408.072	4.510	(769)	411.814
Destinazione risultato - distribuzione dividendi		3.647			-	(34.008)	(436)	-	47.775	(59.488)	(42.510)	(991)	769	(42.732)
Variazione netta utili/(perdite) direttamente iscritti a P.N.					(6.763)			-	-		(6.763)	-		(6.763)
Altri movimenti di patrimonio netto	(0)	-	(138.797)	138.797				(190)	47		(143)	(10)	-	(153)
Differenze cambio da conversione bilanci esteri					-			56	-		56	-		56
Risultato del periodo					-			-	-	157.372	157.372	-	381	157.753
Saldi a fine periodo	90.000	16.797	-	138.797	6.158	165.992	-	(66.836)	7.805	157.372	516.085	3.509	381	519.975

Per un commento alla movimentazione del patrimonio netto si rinvia alla nota 11 "Patrimonio netto".

Rendiconto finanziario consolidato

Rendiconto finanziario €/000	31 dic 2021	31 dic 2022
A - Disponibilità monetarie nette iniziali	(105.729)	95.218
B - Flusso monetario da attività operativa		
Utile (perdita) netto derivante dalle attività in funzionamento	58.719	157.753
Ammortamenti, svalutazioni e ripristini di valore	91.263	71.747
Svalutazioni e rivalutazioni di attività finanziarie	3.059	3.000
(Plus) minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(227)	(1.461)
(Plus) minusvalenze da realizzo di attività finanziarie	(118.105)	5.191
Variazione del TFR e dei fondi rischi	(1.247)	14.471
Variazione attività per imposte anticipate e fondo imposte differite	(6.264)	19.220
Utile/(perdita) del periodo prima delle variazioni del capitale circolante	27.198	269.920
Variazione magazzino	(14.535)	(88.848)
Variazione crediti commerciali	(112.857)	35.989
Variazione debiti commerciali	196.460	(100.537)
Variazione altre attività e passività	(4.196)	21.266
Variazione capitale circolante netto	64.871	(132.129)
Attività possedute per la vendita e attività operative cessate	-	(1)
Totale B - Flusso monetario da attività operativa	92.070	137.791
C - Flusso monetario da attività di investimento		
Investimenti in attività materiali	(41.802)	(48.633)
Altri incrementi in attività materiali	(6.046)	210
Investimenti in attività immateriali	(1.198)	(2.809)
Iscrizione altre attività non correnti	(13.062)	(13.542)
Variazione partecipazioni	1.019	-
Ricavi per cessione immobilizzazioni	371.783	22.510
Totale C - Flusso monetario da attività di investimento	310.692	(42.264)
D - Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione titoli e crediti finanziari non correnti	(1.728)	(66)
Variazione crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(22.858)	(51.843)
Variazione altre passività finanziarie correnti e non correnti	(9.010)	7.177
Accensione finanziamenti	159.003	7.820
Rimborsi finanziamenti	(324.592)	(10.766)
Rimborso finanziamenti per diritti d'uso	(3.467)	(4.621)
Dividendi distribuiti e/o deliberati	-	(42.510)
Variazioni di Patrimonio Netto	836	-
Totale D - Flusso monetario da attività di finanziamento	(201.816)	(94.810)
E - Flusso monetario del periodo (B + C + D)	200.947	717
Disponibilità monetarie nette finali (A + E)	95.218	95.935
Informazioni integrative:		
Interessi incassati nel periodo	3.843	5.142
Interessi pagati nel periodo	(26.974)	(34.477)
Imposte pagate nel periodo	(3.137)	(20.414)
Dividendi incassati nel periodo	-	-

Per la composizione delle Disponibilità monetarie nette finali si rinvia alla nota 9 "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" nella quale è esposto un prospetto di conciliazione tra la cassa e le altre disponibilità liquide.

Note esplicative al Bilancio consolidato

INFORMAZIONI GENERALI

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO E AREA DI CONSOLIDAMENTO

I dettagli delle società consolidate, suddivise per criterio di consolidamento utilizzato, con le indicazioni relative a denominazione, sede, capitale e quote possedute, sono di seguito riportati.

Elenco delle società consolidate con il metodo integrale

Denominazione	Sede sociale	Capitale sociale	Quote possedute	
			%	da
Gever S.p.A. in liquidazione	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 100.360	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Ardennes S.A. (industria cartaria)	Virton (BE)	EUR 75.000.000	99,99 0,01	Burgo Group S.p.A. Mosaico S.p.A.
Burgo Iberica Papel S.A. (commerciale)	Barcellona (ES)	EUR 268.000	100,00	Burgo Ardennes S.A.
Burgo Benelux S.A. (commerciale)	Virton (BE)	EUR 247.900	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo France S.à r.l. (commerciale)	Champeaux (FR)	EUR 600.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo UK Ltd (commerciale)	Milton Keynes (UK)	GBP 250.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Central Europe GmbH (commerciale)	Monaco di Baviera (DE)	EUR 256.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo North America Inc (commerciale)	Stamford - Connecticut (USA)	USD 100.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Factor S.p.A. (factoring)	Milano	EUR 3.000.000	90,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Distribuzione S.r.l. (commerciale)	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 9.060.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
S.E.F.E. S.à r.l. (gestione forestale)	Ecouvies (FR)	EUR 76.250	99,80 0,20	Burgo Ardennes S.A. Burgo Group S.p.A.
Burgo Energia S.r.l. (grossista di energia)	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 5.015.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Mosaico S.p.A. (industria cartaria)	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 75.000.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Eastern Europe Sp. z o.o. (commerciale)	Varsavia (POL)	PLN 5.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Consorzio Energy Paper S.c.a.r.l. (servizi energetici)	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 58.776	50,82 17,21	Burgo Group S.p.A. Mosaico S.p.A.
Burgo Recycling S.r.l. (commerciale)	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 100.000	51,00	Burgo Group S.p.A.
Cartiera Duino S.r.l. (industria cartaria)	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 10.000	100,00	Burgo Group S.p.A.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato di Burgo Group S.p.A. al 31 dicembre 2022 è stato redatto in applicazione dei principi contabili Internazionali promulgati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi anche tutti i principi internazionali oggetto di interpretazione (*International Accounting Standards - IAS/IFRS*) e le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) e dal precedente *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Il Gruppo ha adottato il corpo dei principi contabili richiamati a far data dal 1° gennaio 2006, con riferimento al Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, che ha dato attuazione all'opzione contenuta nell'art. 5 del Regolamento CE n. 1606/2002.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha proseguito nel processo di applicazione delle azioni previste nel Piano Industriale approvato nel corso del 2020 in occasione dell'aumento di capitale e successivamente aggiornato nel 2022.

SCHEMI DI BILANCIO

Tutto quanto illustrato nel precedente paragrafo si intende integralmente richiamato in questa sede.

Le situazioni finanziarie consolidate del Gruppo sono presentate in migliaia di Euro. L'Euro è anche la valuta funzionale del Gruppo, in quanto moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente.

L'esercizio sociale del Gruppo coincide con l'anno solare (1 gennaio - 31 dicembre).

La redazione del bilancio consolidato e dei prospetti contabili ha richiesto in via propeudeutica le seguenti scelte:

- **Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata:** è stata adottata una forma di rappresentazione con la distinzione delle attività e passività in correnti e non correnti, secondo quanto consentito dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1;
- **Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e delle componenti di conto economico complessivo:** è stata scelta la classificazione per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla presentazione per destinazione. La forma scelta è, infatti, conforme alle modalità di reporting interno e di gestione e offre informazioni attendibili e rilevanti per la comprensione del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio stesso; a partire dall'anno 2020 sono stati inoltre aggiornati, i prospetti inseriti in Nota Integrativa, rinviando l'esposizione dei subtotali non più inclusi ai prospetti della Relazione sulla Gestione;
- **Rendiconto finanziario:** è strutturato sulla base del metodo indiretto.

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio 2022 con un'utile pari a € 157,8 milioni, un patrimonio netto pari a € 520 milioni ed un indebitamento finanziario netto positivo pari a € 11,7 milioni. Le situazioni finanziarie consolidate sono state redatte secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie, valutate secondo le disposizioni dell'IFRS 9, e gli strumenti derivati che sono stati valutati al *fair value*.

Le attività e passività, i proventi e gli oneri non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Burgo Group S.p.A., società Capogruppo, e delle partecipate di cui Burgo Group S.p.A. detiene direttamente o indirettamente il controllo.

Nell'area di consolidamento rientrano, oltre alle società controllate, le società collegate e le società controllate congiuntamente.

Il controllo esiste quando la società Capogruppo ha il potere di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente ottenuto dal Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Tali società sono consolidate con il metodo integrale.

Le collegate, nelle quali Burgo Group S.p.A. esercita un'influenza notevole, oppure le imprese nelle quali esercita il controllo congiunto sulle politiche finanziarie ed operative, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Per la predisposizione dei dati consolidati, sono state utilizzate le situazioni patrimoniali, economiche e finanziarie delle società controllate predisposte alla data di riferimento, oltre alle ulteriori informazioni utili per la transizione ai principi adottati nella redazione del bilancio consolidato, al fine di permettere l'applicazione di principi contabili omogenei.

Le principali operazioni effettuate per la redazione del bilancio consolidato consistono:

- nell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni detenute dalla società Capogruppo e dalle altre società incluse nell'area di consolidamento col relativo patrimonio netto, a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle società consolidate con il metodo dell'integrazione globale. La differenza positiva, emergente dall'elisione del costo di acquisizione delle partecipazioni con le relative quote del patrimonio netto, è imputata a rettifica delle specifiche voci dell'attivo sulla base della valutazione effettuata al momento dell'acquisto. L'eventuale residuo non allocato è iscritto in una voce dell'attivo denominata "avviamento", sulla quale è operato l'*impairment test*. L'eventuale residuo negativo è iscritto al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, come previsto dall'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali);
- nell'eliminazione dei rapporti reciproci fra le società consolidate con il metodo integrale ed in particolare:
 - le operazioni che danno origine a partite di debito e di credito, nonché di costi e di ricavi;
 - gli utili e le perdite non realizzati, inclusi nella valutazione delle rimanenze;
- nello storno dei dividendi percepiti dalle società consolidate;
- nell'adeguamento del valore di carico delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto, al fine di recepire la quota del risultato di competenza.

OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta estera sono registrati al cambio in vigore alla data in cui l'operazione è compiuta. Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite applicando il cambio corrente alla data di chiusura del periodo di riferimento con imputazione al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio delle differenze di cambio generate.

BILANCI DELLE SOCIETÀ ESTERE

La conversione in Euro delle poste del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata dei bilanci espressi in monete diverse è effettuata applicando i cambi di fine esercizio; le poste del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio sono convertite in Euro utilizzando i cambi medi dell'anno. Le differenze di cambio, originate dalla conversione ai cambi correnti di fine esercizio delle voci del patrimonio netto iniziale e del risultato d'esercizio ai cambi medi, sono imputate al patrimonio netto consolidato. Nella tabella seguente sono indicati i cambi applicati nella conversione dei bilanci in valuta diversa dall'Euro per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2022.

Tassi di cambio	2021		2022	
	Stato patrimoniale (cambio di fine anno)	Conto economico (cambio medio)	Stato patrimoniale (cambio di fine anno)	Conto economico (cambio medio)
Dollaro americano	1,133	1,184	1,067	1,053
Lira sterlina	0,840	0,860	0,887	0,853
Zloty polacco	4,597	4,564	4,681	4,686

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato redatto in conformità ai principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio separato IAS/IFRS al 31 dicembre 2021, tenuto conto degli emendamenti e dei nuovi principi entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2022, di seguito elencati.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2022

Per la predisposizione del presente Bilancio consolidato il Gruppo ha adottato per la prima volta alcuni principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 di cui si riporta di seguito un elenco, evidenziando che tali novità non hanno determinato effetti sui valori patrimoniali ed economici esposti:

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - **Amendments to IFRS 3 Business Combinations:** le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
 - **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment:** le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:** l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
 - **Annual Improvements 2018-2020:** le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2022

Di seguito sono riportate le principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2022 (in quanto l'entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023) e per i quali il Gruppo non si è avvalso, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata:

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi.
- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”**. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati **“Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2”** e **“Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”**. Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”**. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”** ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants”**. I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”**. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per la *lease* riveniente da una transazione di *sale & leaseback* in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Non ci sono altri nuovi principi, modifiche o interpretazioni che non sono efficaci alla data di riferimento del presente Bilancio Consolidato e che dovrebbero avere un impatto significativo sul Gruppo.

Esaminiamo in particolare i criteri adottati per le seguenti voci:

ATTIVITÀ MATERIALI

Un costo sostenuto per l'acquisizione di un immobile, impianto e macchinario o parte di esso è rilevato come attività a condizione che il costo del bene possa essere attendibilmente determinato e che il Gruppo possa usufruire dei relativi benefici economici futuri.

Immobili, impianti e macchinari

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari sono rilevate al costo di acquisto, comprensivo di eventuali costi accessori direttamente attribuibili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, ed esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di perdite per riduzione di valore.

Le spese sostenute successivamente sono portate ad incremento del costo nella misura in cui tali spese siano in grado di migliorare le prestazioni del bene originariamente accertate.

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese, all'atto della prima iscrizione, sono valutate al loro *fair value* così come determinato al momento della loro acquisizione; successivamente sono valutate con il metodo del costo storico.

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari, fatta eccezione per i terreni, sono ammortizzate in quote costanti lungo il corso della vita utile del bene, intesa come il periodo stimato in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa a partire dal momento in cui il bene diventa disponibile per l'uso. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione dell'attività al netto di eventuali perdite di valore e ridotto del presumibile valore di realizzo al termine della vita utile se significativo e ragionevolmente determinabile.

Se l'attività è rappresentata da più significative componenti aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente, secondo l'approccio previsto dallo IAS 16 (*component approach*).

I pezzi di ricambio di valore rilevante relativi a impianti e macchinari, secondo le indicazioni dello IAS 16 sono capitalizzati e ammortizzati in base alla vita utile del cespite al quale si riferiscono.

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Ai beni di nuova acquisizione vengono attribuite le seguenti vite utili:

Vita utile dei beni di nuova acquisizione	Vita utile
Fabbricati industriali	30 anni
Impianti generici	15 anni
Impianti specifici	20 anni
Attrezzatura varia	4 anni
Mobili e macchine da ufficio	8 anni
Automezzi	5 anni
Macchine elettroniche	5 anni

La vita utile e il valore di realizzo sono riesaminati con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica e possono comportare un allungamento o una riduzione del periodo originale di ammortamento. I terreni, sia liberi da costruzione che annessi a fabbricati civili e industriali, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Al momento della dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile viene rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio dell'eliminazione.

Le spese per migliorie su beni di terzi, quali i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà, vengono capitalizzate in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di locazione, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati lungo un periodo pari al minore tra quello rappresentativo della vita utile residua dell'immobilizzazione e la durata residua del contratto di locazione.

Il Gruppo, ai sensi dello IAS 23, capitalizza gli oneri finanziari imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene capitalizzabile.

Investimenti immobiliari

La voce include i terreni, gli edifici o parti di edifici non strumentali, posseduti al fine di beneficiare dei canoni di locazione, degli incrementi di valore o di entrambi.

Gli investimenti immobiliari sono valutati al costo, al netto delle eventuali perdite per riduzioni di valore e degli ammortamenti accumulati.

Attività per Diritti d'uso

La voce include la valutazione contabile di quei contratti per i quali è applicabile l'IFRS 16. In questa voce sono contabilizzati i contratti di *lease* per i quali il Gruppo gode del controllo (*right of use*) di un bene. Come discriminanti per la loro identificazione sono usati: l'identificabilità del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il Principio prevede un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease*, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario.

Il Gruppo si avvale degli espedienti pratici e delle esenzioni previste dai paragrafi:

- i) 16.5(a) in relazione ai contratti di breve durata per tutte le classi di attività (esclusione dal perimetro di applicazione delle locazioni con durata inferiore a 12 mesi dalla data di prima adozione);
- ii) 16.5(b) in relazione ai contratti di valore inferiore a € 5.000;
- iii) 16.15 in relazione alla possibilità di non separare le *non-lease components*;
- iv) non è stato adottato il *Portfolio approach*.

In particolare il Gruppo contabilizza relativamente ai contratti di *lease*:

- a) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di decorrenza del contratto;
- b) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di decorrenza del contratto, attualizzati utilizzando per ciascun contratto un tasso medio.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari privi di consistenza fisica, identificabili, controllati dal Gruppo ed atti a generare benefici economici futuri. Le attività immateriali possono essere rilevate contabilmente quando è probabile che l'uso dell'attività generi benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazioni di imprese, all'atto della prima iscrizione, sono valutate al loro *fair value*.

Le spese sostenute successivamente all'acquisto iniziale sono portate ad incremento del costo dell'attività nella misura in cui tali spese siano in grado di generare benefici economici futuri.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono valutate al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita

Un'attività immateriale viene considerata a vita utile indefinita quando, sulla base di un'analisi di fattori rilevanti della stessa, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si prevede che l'attività possa generare flussi finanziari netti in entrata per il Gruppo. Il Gruppo ha identificato come attività immateriale avente vita utile indefinita l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di un'aggregazione di impresa e la quota di interessenza del Gruppo nel valore corrente (*fair value*) delle attività, passività e passività potenziali acquisite e identificabili alla data di acquisizione.

L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al momento dell'acquisizione.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non viene ammortizzato, ma viene decrementato delle eventuali perdite di valore, determinate secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività).

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità annualmente o con cadenza più breve nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Nei casi in cui l'avviamento è attribuito ad una unità (o gruppo di unità) generatrice di flussi finanziari il cui attivo venga parzialmente dimesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza derivante dall'operazione, e viene misurato sulla base dei valori relativi all'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Attività immateriali a vita definita

Tali attività sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di tutti gli oneri accessori a esse imputabili e ammortizzate a quote costanti in relazione alla loro utilità temporale a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo.

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I costi d'impianto e d'ampliamento, se iscritti nell'attivo, ed i diritti di brevetto e d'utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni. Il costo delle concessioni, licenze, marchi e diritti simili, viene annualmente ridotto in funzione della durata contrattuale e nei limiti del periodo di presumibile utilizzazione economica.

IMPAIRMENT TEST

Il valore delle attività immateriali e materiali è assoggettato a verifica di recuperabilità ogni qual volta si ritenga di essere in presenza di una perdita durevole di valore.

Relativamente all'avviamento, alle altre attività immateriali a vita utile indefinita ed alle altre attività non disponibili per l'uso, l'*impairment test* viene svolto con cadenza almeno annuale.

Il test è condotto mediante confronto tra il valore contabile ed il maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso del bene.

Se non risulta disponibile un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo per un'attività, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che il Gruppo potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione di un'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che i costi di dismissione sono stati dedotti.

Il valore d'uso di una attività viene calcolato attualizzando i flussi di cassa (sia in entrata che in uscita) attesi dall'uso del bene, basando le proiezioni dei flussi finanziari su presupposti ragionevoli e sostenibili, in grado di rappresentare la miglior stima effettuabile dalla Direzione aziendale di una serie di condizioni economiche che esisteranno lungo la restante vita dell'attività, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Il tasso di attualizzazione applicato riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme di attività (*cash generating units*) che genera autonomi flussi di cassa in entrata derivanti dall'utilizzo.

Quando il valore determinato mediante *impairment test* risulta inferiore al costo, la perdita di valore è imputata a diminuzione dell'attività e tra i costi del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Qualora negli esercizi successivi, in occasione della ripetizione dell'*impairment test*, i motivi di tale svalutazione non dovessero più sussistere, l'attività, ad eccezione dell'avviamento, è rivalutata fino a concorrenza del nuovo valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato, se non si fosse riscontrata alcuna perdita di valore.

Il ripristino del valore è imputato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino è imputato alla riserva di rivalutazione.

PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO (EQUITY)

La voce include le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in società a controllo congiunto.

Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Le eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto sono rilevate in bilancio nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere obbligazioni legali od implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Le imprese collegate sono quelle in cui il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie e operative. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza cessa di esistere. Gli utili infragruppo non realizzati nei confronti dei terzi, sono eliminati per la quota di pertinenza del Gruppo nella partecipata. Le perdite infragruppo non ancora realizzate nei confronti dei terzi sono anch'esse eliminate se non rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

STRUMENTI FINANZIARI

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

— Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *'solely payments of principal and interest'* (SPPI)). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di *business* del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi. L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui il Gruppo si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

— Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con ri-classifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

La classificazione dipende dallo scopo per il quale le attività vengono acquisite e detenute. Il Gruppo determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione, verificandola successivamente ad ogni data di bilancio.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment test*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato in OCI (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguiti su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di *business*. Nonostante i criteri per gli strumenti di

debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziaria

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*Expected Credit Loss* 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di *default* che sono possibili entro i successivi 12 mesi (*12 month ECL*). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di *default* si prevede che si verifichi (*Lifetime ECL*).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al *fair value* rilevato in OCI, il Gruppo applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando le informazioni disponibili.

Passività finanziarie

— Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

— Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle sostenute ai fini della loro rivendita nel breve termine. Questa categoria include, inoltre, gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dall'IFRS 9.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti e crediti

Questa è la categoria maggiormente rilevante per il Gruppo. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Gruppo dal 1° gennaio 2019 non si avvale della facoltà di continuare ad utilizzare le disposizioni previste per lo IAS 39 per la sola disciplina dell'*hedge accounting* e segue le disposizioni previste dall'IFRS 9.

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati con il solo scopo della copertura al fine di ridurre i rischi finanziari; sono misurati al *fair value* sin dalla data in cui sono stipulati. All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui il Gruppo intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare le variazioni del *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto (infatti, l'efficacia deve essere misurata in modo attendibile). Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del *fair value* dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture siano efficaci viene svolta su base continuativa durante i periodi contabili in cui sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Fair value hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibili ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta ed è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cash flow hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come strumento di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivante dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto e riclassificato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è invece iscritto nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio immediatamente. Se uno strumento di copertura viene chiuso ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati rimangono iscritti nella riserva di patrimonio netto e verranno riclassificati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel momento in cui la relativa operazione si realizzerà.

Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e contabilizzati nella riserva di patrimonio netto, sono rilevati immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il valore di mercato è inteso, per le materie prime, come costo di sostituzione, e per i prodotti finiti ed i semilavorati, come l'ammontare che il Gruppo si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.

La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi).

Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

I lavori in corso relativi a commesse sono valutati in base alla percentuale di completamento, con l'imputazione al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio dei costi e dei ricavi conformemente allo stato di avanzamento della lavorazione.

Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI

In tale voce sono rilevati i mezzi finanziari liquidi e gli investimenti finanziari a breve e ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. I mezzi finanziari citati sono iscritti al loro valore nominale.

Ai fini del Rendiconto Finanziario consolidato, le disponibilità liquide sono esposte al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE

Le attività non correnti ed i gruppi di attività e passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché mediante l'utilizzo continuativo, sono presentate separatamente dalle altre attività e passività del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

Tali attività classificate in un'apposita voce del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata vengono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* diminuito dei prevedibili costi di vendita. Gli utili o le perdite, al netto dei relativi effetti fiscali, delle attività non correnti dismesse o destinate alla dismissione sono contabilizzate in un'apposita voce del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

DEBITI COMMERCIALI E DEBITI VARI

La voce include i debiti verso fornitori e altre passività, ad esclusione delle passività finanziarie, separatamente indicate. Tali passività sono rilevate inizialmente al *fair value* del corrispettivo da pagare.

Successivamente i debiti vengono valutati utilizzando il criterio del costo ammortizzato determinato con il metodo dell'interesse effettivo.

BENEFICI A DIPENDENTI

I benefici dovuti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in funzione della natura economica in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione legale o implicita dell'impresa è limitata all'ammontare dei contributi da versare: di conseguenza, il rischio attuariale ed il rischio di investimento ricadono sul dipendente.

Nei piani a benefici definiti, l'obbligazione dell'impresa consiste nel concedere ed assicurare i benefici concordati ai dipendenti: conseguentemente il rischio attuariale e di investimento ricadono sull'impresa.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento di fine rapporto era classificabile fra i piani a benefici definiti.

La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

L'obbligazione del Gruppo di finanziare i fondi a benefici definiti e il costo annuo rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale, basata su ipotesi demografiche, in relazione ai tassi di mortalità e di rotazione della popolazione di riferimento e su ipotesi finanziarie, in relazione al tasso di sconto che riflette il valore del denaro nel tempo, al tasso di inflazione, al livello delle retribuzioni e dei compensi futuri.

L'importo rilevato contabilmente come passività per benefici definiti è rappresentato dal valore attuale dell'obbligazione alla data di chiusura di bilancio, al netto del valore corrente delle attività del programma, se esistenti.

L'importo da rilevare nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio è formato dai seguenti elementi:

- il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti;
- il costo degli interessi;
- il rendimento atteso dalle attività del programma, se esistenti.

La revisione del principio IAS 19 richiamata in precedenza ha comportato che il Gruppo, a partire dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2013, rilevi direttamente a patrimonio netto e nel prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da modifiche delle condizioni del piano.

L'ammontare dei diritti maturati dai dipendenti nel corso dell'esercizio è iscritto alla voce del costo del personale, mentre la componente finanziaria, che rappresenta l'onere che l'impresa sosterebbe se si finanziasse sul mercato per l'importo pari al TFR, è iscritta alla voce proventi/oneri finanziari.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Il Gruppo rileva fondi rischi e oneri quando:

- esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, derivante da un evento passato;
- è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che il Gruppo razionalmente (*fair value*) pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Le variazioni di stima sono riflesse nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Quando l'effetto finanziario legato alla previsione temporale di esborso è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento viene attualizzato, utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del costo del denaro in relazione al tempo. In questo caso, l'ammontare iscritto in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il trascorrere del tempo e tale incremento è imputato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio alla voce "oneri finanziari". Nelle note al bilancio vengono illustrate le passività potenziali significative rappresentate da:

- obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'impresa;
- obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento potrebbe non essere oneroso.

PARTITE IN MONETA ESTERA O SOGGETTE AL “RISCHIO CAMBIO”

Sono registrate al tasso di cambio corrente in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Le poste non monetarie sono mantenute al cambio di conversione dell'operazione tranne nel caso di andamento sfavorevole persistente del tasso di cambio.

Sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nella voce “oneri e proventi finanziari”, sia le differenze cambio generate dall'estinzione di poste a tassi differenti rispetto alla conversione al momento della rilevazione iniziale, sia quelle relative alla valutazione delle poste monetarie alla data di chiusura del bilancio.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono valutati sulla base del corrispettivo che il Gruppo ritiene di essere titolato a ricevere per la vendita dei propri prodotti o servizi.

I ricavi delle vendite di prodotti sono riconosciuti, al netto di sconti, abbuoni o resi, quando è avvenuto il trasferimento del controllo sui beni e sui servizi ai clienti. L'avvenuto trasferimento del controllo si riscontra quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- il Gruppo non ha la possibilità di disporre dei beni o servizi, disponibilità che è stata trasferita al cliente;
- i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono stati trasferiti all'acquirente dei beni (generalmente con la spedizione o con la consegna dei beni);
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dal Gruppo;
- i costi sostenuti o da sostenere sono determinati in maniera attendibile.

I ricavi dei servizi sono rilevati al compimento della prestazione.

I ricavi di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I dividendi sono contabilizzati al momento del loro incasso e sono registrati nella voce “Proventi da partecipazioni”.

I costi sono rilevati secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi e comunque secondo il principio della competenza temporale.

IMPOSTE CORRENTI, ANTICIPATE E DIFFERITE

Le imposte sul reddito sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e con riferimento alla normativa fiscale in vigore nello stato in cui le società del Gruppo sono residenti.

Il debito previsto, al netto dei relativi acconti versati e delle ritenute subite, è rilevato nel passivo patrimoniale alla voce “debiti per imposte correnti”.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile attribuito alle attività e passività in bilancio e il valore attribuito alle stesse attività e passività a fini fiscali, salvo che le differenze temporanee non derivino da:

- la rilevazione iniziale dell'avviamento;
- la rilevazione iniziale di una attività o di una passività, in un'operazione che:
 - non sia un'aggregazione di imprese e
 - che non influisca sul risultato contabile né sul reddito imponibile alla data dell'operazione stessa;
- partecipazioni in società controllate, collegate e società a controllo congiunto quando:
 - il Gruppo è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili;
 - è probabile che le differenze temporanee non si annullino nel prevedibile futuro.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, qualora non vi sia la ragionevole certezza del loro recupero.

Il loro valore viene, inoltre, riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tale attività, in tutto o in parte.

Le imposte differite sia attive che passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore o quelle sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

ATTIVITÀ NON CORRENTI

1 | Attività materiali

Confluiscono nella voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

Attività materiali €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Immobili, Impianti e macchinari	431.447	378.103	(53.344)
Investimenti immobiliari	558	429	(129)
Attività per diritti d'uso	7.068	9.219	2.151
	439.073	387.751	(51.322)

— Immobili, impianti e macchinari

Nella tabella seguente sono indicate le variazioni intervenute nell'esercizio.

Flusso immobili, impianti e macchinari €/000	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico a inizio periodo	518.721	2.446.282	18.559	45.927	31.650	3.061.139
Incrementi periodo	895	19.425	127	614	27.572	48.633
Dismissioni periodo	(4.150)	(3.653)	(73)	(1.404)	-	(9.281)
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	(400)	(8.865)	-	-	-	(9.265)
Altre variazioni	(117.456)	(440.496)	(1.976)	(496)	(33.025)	(593.449)
Costo storico a fine periodo	397.611	2.012.693	16.636	44.641	26.197	2.497.778
Fondo Ammortamento a inizio periodo	377.916	2.190.677	17.688	43.411	-	2.629.692
Ammortamento periodo	6.063	37.565	369	1.435	-	45.432
Utilizzi periodo	(4)	(3.579)	(70)	(1.381)	-	(5.034)
Altre variazioni fondo	(101.573)	(445.071)	(2.012)	(1.758)	-	(550.415)
Fondo ammortamento a fine periodo	282.401	1.779.591	15.975	41.707	-	2.119.675
Valore netto contabile a fine periodo	115.209	233.102	662	2.934	26.197	378.103

STIME ED ASSUNZIONI

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente significativi elementi di giudizio basati su stime e assunzioni che risultano incerte al tempo della loro formulazione. Per il bilancio dell'esercizio 2022 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Nell'ambito della nota esplicativa nei paragrafi di pertinenza viene fornita informativa in ordine alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali. Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, in base alle informazioni disponibili. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica, nonché sulle passività ed attività potenziali riportate ai fini di informativa nel bilancio, qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli a suo tempo espressi. In particolare, l'impiego in maggior misura di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale è stato necessario nei seguenti casi:

- nella determinazione delle perdite di valore di avviamenti, *asset* materiali e di investimenti partecipativi;
- nella determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non era direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di *input* che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti, per l'incertezza di quanto richiesto, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- nella stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'enunciazione di tali casi viene fornita con l'obiettivo di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative potrebbero essere appropriate o più valide. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel periodo in cui la variazione è avvenuta.

Le capitalizzazioni operate nell'esercizio sono state pari a € 48.633 migliaia (€ 47.867 migliaia nel 2021) e comprendono anche altri incrementi per € 375 migliaia relativi a lavori interni; capitalizzazione di oneri finanziari pari a € 396 migliaia (€ 514 migliaia nel 2021), calcolati con riferimento ad un tasso del 3,09%, in attuazione dello IAS 23; anticipi su interventi manutentivi per € 4.787 migliaia (€ 3.847 migliaia nel 2021).

Si rinvia alla Relazione sulla gestione per il commento e dettaglio sugli investimenti del 2022.

La maggiore variazione, nella voce "Altre variazioni", è relativa principalmente all'operazione di conferimento e successiva cessione, perfezionata a gennaio 2023, del sito di Duino per un valore netto totale pari a € 39.676 migliaia, riclassificate nelle attività destinate alla vendita.

Le operazioni principali riguardano la società Burgo Group S.p.A. e in particolare riguardano decrementi per dismissioni e vendite relativi ad impianti obsoleti contabilmente eliminati a seguito di cessioni a terzi e, in alcuni casi, alle periodiche verifiche inventariali. Nel periodo sono state apportate svalutazioni complessivamente pari a € 9.265 migliaia. In particolare, si segnala che le svalutazioni relative a impianti e macchinari di diversi stabilimenti produttivi ammontano a € 8.865 migliaia e fanno principalmente riferimento alla sospensione della produzione della linea 5 dello stabilimento di Lugo per € 4.001 migliaia.

Alla fine dell'esercizio sono state riesaminate le vite residue delle attività materiali della società Capogruppo e apportate le necessarie modifiche ai piani di ammortamento.

— Investimenti immobiliari

Flusso investimenti immobiliari €/000	Terreni civili	Fabbricati civili	Totale
Costo storico a inizio periodo	80	852	932
Incrementi periodo	-	-	-
Dismissioni periodo	(0)	-	(0)
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	-	-	-
Conferimento	-	-	-
Altre variazioni	-	(172)	(172)
Costo storico a fine periodo	80	680	760
Fondo Ammortamento a inizio periodo	-	374	374
Ammortamento periodo	-	19	19
Utilizzi periodo	-	-	-
Conferimento	-	-	-
Altre variazioni fondo	-	(62)	(62)
Fondo ammortamento a fine periodo	-	331	331
Valore netto contabile a fine periodo	80	349	429

Nel corso dell'esercizio le variazioni sugli immobili civili sono costituite da ammortamenti per € 19 migliaia e dalla riclassifica per attività destinate alla dismissione dello stabilimento di Duino per € 105 migliaia.

— Attività per diritti d'uso

Flusso attività per diritti d'uso €/000	Locazioni commerciali	Locazioni abitative	Locazioni industriali	Noleggio auto	IT	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico a inizio periodo	4.181	1.131	3.511	1.053	1.828	684	12.389
Incrementi periodo	185	141	3.744	430	151	-	4.651
Dismissioni periodo	(251)	(140)	(20)	(217)	(82)	-	(711)
Altre variazioni	-	-	489	(14)	(38)	(684)	(247)
Costo storico a fine periodo	4.115	1.132	7.723	1.252	1.860	-	16.082
Fondo Ammortamento a inizio periodo	(1.337)	(480)	(2.069)	(730)	(705)	-	(5.321)
Ammortamento periodo	(565)	(192)	(888)	(269)	(373)	-	(2.286)
Utilizzi periodo	251	76	7	200	11	-	544
Altre variazioni	-	-	175	14	11	-	199
Fondo ammortamento a fine periodo	(1.651)	(596)	(2.775)	(785)	(1.056)	-	(6.863)
Valore netto contabile a fine periodo	2.463	536	4.948	468	804	-	9.219

Durante il 2022 sono stati registrati incrementi a seguito dell'apertura di nuovi contratti di beni in *leasing* pari a € 4.651 migliaia; gli ammortamenti del periodo sono pari a € 2.286 migliaia; le dismissioni di costo storico lordo avvenute nel periodo sono pari a € 711 migliaia, contro stralci del fondo pari a € 544 migliaia.

2 | Attività immateriali

Il saldo è di seguito esposto e commentato:

Attività immateriali €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Avviamento e altre attività a vita indefinita			
Avviamento	17.061	6.224	(10.837)
	17.061	6.224	(10.837)
Attività immateriali a vita definita			
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.418	1.855	(563)
Altre immobilizzazioni immateriali	11.565	10.167	(1.398)
Immobilizzazioni in corso e acconti	300	435	135
	14.283	12.457	(1.826)
	31.345	18.681	(12.663)

La voce avviamento include il *goodwill* riconosciuto per l'incorporazione dello stabilimento di Valchiampo e per l'acquisizione del 100% della proprietà di Cavallari S.r.l., successivamente denominata Burgo Distribuzione S.r.l. (€ 414 migliaia).

Si segnala che nel corso del 2022 è stato completamente svalutato l'avviamento riconosciuto per l'incorporazione dello stabilimento di Villorba di Cartiere Marchi S.p.A. nel 2006 per € 10.837 migliaia.

La recuperabilità del *goodwill* è verificata con periodicità annuale o più frequentemente qualora ne ricorrano i presupposti, attraverso la determinazione del valore in uso.

Il *goodwill* è allocato alle rispettive unità generatrici di cassa (CGU). Le CGU sono state identificate nei singoli siti produttivi. Per determinare il valore d'uso si è calcolato il valore attuale dei flussi finanziari futuri, stimati applicando tassi di attualizzazione che riflettono le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, e tassi di crescita terminali in linea con il livello di inflazione.

Si sono confrontati, infine, il valore attuale dei flussi ed il valore terminale delle singole CGU con il capitale investito delle stesse.

Al fine dell'*impairment test* le principali assunzioni, in linea con le correnti valutazioni del costo del denaro, che tengono conto dei rischi specifici delle CGU, riguardano il tasso *risk-free* pari al 3,75% (0,77% nel 2021), il premio per il rischio di mercato rimane invariato al 5,50% come lo scorso esercizio (aumentato per alcune CGU da un minimo dello 0% ad un massimo del 2,50% al fine di incorporare ulteriori rischi), il tasso di crescita variabile tra il 2,00% e il 2,50% a seconda della CGU, il costo del debito al lordo d'imposta pari al 1,78% (2,00% nel 2021) ed il rapporto fra capitale e debito rispettivamente pari all'85,89% e 14,11% (rispettivamente 83,62% e 16,38% lo scorso esercizio) derivati come valore medio di un *panel* di società del settore comparabili e quotate in Borsa.

Nel corso del presente esercizio il test di *impairment* effettuato ha evidenziato la necessità di iscrivere la svalutazione dell'avviamento allocato sullo stabilimento di Villorba dovuta al forte incremento del *WACC* registrato nell'anno rispetto agli esercizi precedenti e collegato ai parametri di mercato.

Di seguito si riporta la suddivisione dell'avviamento residuo al termine dell'esercizio per ogni CGU:

- Valchiampo € 5.810 migliaia;
- Burgo Distribuzione € 414 migliaia.

Il test di *impairment* è stato inoltre effettuato in riferimento alle CGU per le quali, nel corso dei precedenti esercizi, sono emersi indicatori di *impairment*, ma in nessun caso il test ha evidenziato la necessità di effettuare svalutazioni sui valori delle attività iscritte a bilancio.

Il Gruppo, che ha diritto a ricevere certificati verdi a fronte della produzione di energia da fonti rinnovabili dello stabilimento di Ardennes, ha iscritto in bilancio titoli per € 13.542 migliaia (€ 11.565 migliaia nel 2021), riclassificati tra le attività immateriali a fine anno.

Nella tabella seguente sono indicate le variazioni intervenute nell'esercizio.

Flusso attività immateriali €/000	Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	Costi di impianto e di ampliamento - costo storico	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Costo storico a inizio periodo	17.061	0	16.871	11.565	300	45.797
Incrementi periodo	-	-	791	15.238	323	16.351
Dismissioni periodo	-	-	-	(16.636)	-	(16.636)
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	(10.837)	-	-	-	-	(10.837)
Altre variazioni	-	-	(567)	-	(188)	(755)
Costo storico a fine periodo	6.224	0	17.094	10.167	435	33.921
Fondo Ammortamento a inizio periodo		-	14.452	-		14.452
Ammortamento periodo		-	787	-		787
Utilizzi periodo		-	-	-		-
Altre variazioni fondo		-	-	-		-
Fondo ammortamento a fine periodo		-	15.239	-		15.239
Valore netto contabile a fine periodo	6.224	0	1.855	10.167	435	18.681

Gli incrementi di € 16.351 migliaia oltre a comprendere l'iscrizione dei certificati verdi per € 13.542 migliaia, includono € 2.809 migliaia relativi principalmente agli interventi nel settore informatico, una parte dei quali finalizzata a rafforzare la strategia di *cyber security*, oltre all'*upgrade* tecnologico di sistemi operativi e applicativi.

Le diminuzioni sono relative alla vendita di certificati verdi di Burgo Ardennes per € 16.636 migliaia.

3 | Altre attività non correnti

Comprendono le voci di seguito indicate:

— Partecipazioni e titoli

Partecipazioni e titoli €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Partecipazioni in altre imprese	10.174	7.174	(3.000)
	10.174	7.174	(3.000)

La voce "Partecipazione in altre imprese" si decrementa nel corso dell'esercizio per la svalutazione di € 3.000 migliaia apportata alla partecipazione in Paper Interconnector S.c.a.r.l., in ragione delle prospettive di recupero dell'investimento effettuato.

La partecipazione risulta iscritta in bilancio ad un valore netto di € 6.651 migliaia.

Le altre partecipazioni il cui valore iscritto è di € 523 migliaia sono costituite principalmente, per € 519 migliaia, dalla quota di competenza del Gruppo Burgo nell'Interconnector Energy Paper.

— Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti

Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Crediti finanziari verso altri non correnti	5.884	5.951	66
	5.884	5.951	66

I crediti finanziari verso altri sono pari a € 5.951 migliaia e si compongono, tra l'altro, di € 3.402 migliaia dal credito finanziario di Burgo Group nei confronti della partecipata Consorzio Interconnector Energy Italia S.c.a.r.l. e di € 1.000 migliaia da un deposito temporaneamente vincolato costituito da Burgo Ardennes a garanzia di un finanziamento ottenuto per l'investimento dei cuocitori.

— Crediti vari e altre attività non correnti

Crediti vari e altre attività non correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Crediti diversi verso altri non correnti	92	86	(6)
Depositi cauzionali non correnti	7.701	9.795	2.095
	7.793	9.881	2.088

L'aumento dei crediti vari e altre attività non correnti di € 2.088 migliaia rispetto allo scorso esercizio è dovuto principalmente all'incremento del deposito cauzionale presso Terna nell'ambito presso procedura Interconnector, relativo alle quote versate nel corso del 2022 a garanzia della realizzazione delle opere di interconnessione.

4 | Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate ammontano a € 46.926 migliaia e diminuiscono di € 16.804 migliaia; si fornisce il seguente dettaglio esplicativo:

Attività per imposte anticipate €/000	31 dic 2021			31 dic 2022		
	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/ credito	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/ credito
IRES						
Fondi tassati (accantonati)	117.284	24,0	28.148	124.551	24,0	29.892
Contratti derivati	(25.275)	24,0	(6.066)	(10.326)	24,0	(2.478)
Attualizzazioni IAS 19 - actuarial G/L	5.953	24,0	1.429	1.383	24,0	332
Ammortamenti e svalutazioni	1.964	24,0	471	9.635	24,0	2.312
Limite 30% oneri finanziari	60.743	24,0	14.578	11.161	24,0	2.679
Perdite IRES da utilizzare in esercizi futuri	130.211	24,0	31.251	40.328	24,0	9.679
Allocazione del disavanzo	(36.237)	24,0	(8.697)	(31.352)	24,0	(7.524)
Altre poste	13.753	24,0	3.301	37.334	24,0	8.960
	268.396		64.415	182.714		43.851
IRAP						
Fondi tassati (accantonati)	38.241	3,9	1.491	60.173	3,9	2.347
Ammortamenti e svalutazioni	(7.632)	3,9	(298)	7.671	3,9	299
Allocazione del disavanzo	(36.237)	3,9	(1.413)	(31.352)	3,9	(1.223)
Contratti derivati	(25.663)	3,9	(1.001)	5.784	3,9	226
Altre poste	13.695	3,9	534	36.535	3,9	1.425
	(17.595)		(686)	78.812		3.074
Imposte anticipate estere						
Altre poste	4	28,0	1	4	28,0	1
	4		1	4		1
			63.730			46.926

Nei crediti per imposte anticipate è esposto il saldo fra posizioni attive e passive derivante dalle società per le quali è giuridicamente ammessa la compensazione.

Nel corso dell'esercizio i crediti per imposte differite sono diminuiti di € 16.804 migliaia.

Le principali differenze intervenute nell'anno sono da attribuirsi ai seguenti fenomeni:

- fondi tassati per IRES e IRAP le cui imposte differite attive contabilizzate sono aumentate per € 2.599 migliaia;
- ammortamenti e svalutazioni per IRES e IRAP con imposte differite attive aumentate di € 2.438 migliaia;
- perdite IRES da utilizzare negli esercizi futuri diminuite di € 21.572 migliaia;
- oneri finanziari non dedotti le cui imposte differite attive IRES sono diminuite di € 11.900 migliaia;
- allocazione del disavanzo per IRES e IRAP per il quale le imposte differite passive sono diminuite di € 1.363 migliaia.

Per maggiori dettagli sull'aliquota applicata si veda la nota 36 "imposte sul reddito".

Si evidenzia che le perdite fiscali della società Capogruppo sono attualmente tutte illimitatamente riportabili.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate riferibili a una quota parte delle perdite fiscali IRES riportabili è giustificata dalla ragionevole aspettativa di sufficienti redditi imponibili futuri desumibili dalle previsioni economiche rilevabili dal piano industriale. Le perdite fiscali che hanno generato fiscalità differita, riepilogate per anno di formazione e scadenza, sono riferibili alla società Capogruppo. Le perdite fiscali 2002 sono utilizzabili solo da Burgo Group S.p.A..

La differenza tra le perdite stanziata alla fine del 2021 e del 2022 deriva dagli utilizzi delle perdite stesse per l'abbattimento della base imponibile dell'anno corrente della Burgo Group S.p.A. e per adeguamenti tra la stima del calcolo delle imposte iscritte in bilancio al 31 dicembre 2021 e il Dichiarativo finale.

Le attività per imposte differite si riferiscono alle entità legali che nei loro bilanci individuali presentano un saldo passivo. In particolare, si tratta di Burgo Group, Burgo Distribuzione, Burgo Energia, Mosaico e Gever.

Perdite fiscali €/000	2021		2022		
	scadenza	perdita	imposte	perdita	imposte
2002	illimitatamente riportabili	130.211	31.251	40.328	9.679
		130.211	31.251	40.328	9.679

ATTIVITÀ CORRENTI

5 | Rimanenze di magazzino

Rimanenze di magazzino €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Rimanenze Materie prime	52.921	85.777	32.856
Rimanenze Scorte	45.020	41.705	(3.314)
Fondo svalutazione materie prime e scorte	(13.643)	(17.966)	(4.323)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	84.298	109.516	25.218
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	31.056	39.337	8.281
Prodotti in corso di lavorazione	31.056	39.337	8.281
Prodotti finiti e merci	83.780	146.977	63.197
Fondo svalutazione prodotti	(4.229)	(16.239)	(12.010)
Prodotti finiti	79.551	130.738	51.187
	194.905	279.592	84.687

Le rimanenze di magazzino aumentano complessivamente di € 84.687 migliaia (nel 2021 la variazione era stata di € +745 migliaia).

Il valore delle materie prime, delle scorte, del materiale di consumo e dei prodotti finiti è esposto al netto del fondo svalutazione per obsolescenza per € 34.205 migliaia (€ 17.872 migliaia nel precedente esercizio) aumentato a seguito del maggior valore delle rimanenze stesse.

Tale fondo è stato rettificato nel corso dell'esercizio, sulla base delle più recenti valutazioni del rischio di non recuperabilità del valore delle rimanenze.

L'incremento del valore delle materie prime, pari a € 32.856 migliaia è da imputarsi in particolare all'aumento del prezzo d'acquisto (+38%) e conseguentemente del loro costo medio ponderato alla fine dell'esercizio corrente.

La diminuzione del valore delle giacenze di scorte pari a € 3.314 migliaia è dovuta principalmente alla riclassifica della quota di scorte attribuibile allo stabilimento di Duino nell'ambito della iscrizione in una riga separata dell'attivo delle attività operative destinate alla dismissione come richiesto dall'IFRS 5 (€ 4.160 migliaia), poiché al netto di tale variazione sarebbe stata positiva per € 846 migliaia.

L'incremento del valore dei prodotti in corso di lavorazione e dei prodotti finiti, pari a rispettivamente € 8.281 migliaia e € 63.197 migliaia è dovuto sia a maggiori quantità in giacenza, sia ad un aumento del costo medio di produzione legato all'incremento del costo delle materie prime e dei costi energetici.

6 | Crediti commerciali

Crediti commerciali €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Verso clienti	380.690	335.751	(44.939)
Fondo svalutazione crediti	(65.420)	(56.470)	8.950
	315.270	279.281	(35.989)

I crediti commerciali non maturano interessi; si ritiene che il valore inserito (rettificato del fondo svalutazione crediti) approssimi il valore di presunto realizzo.

Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti nell'esercizio corrente sono stati di € 7.832 migliaia (€ 5.438 migliaia nel 2021), mentre gli utilizzi del fondo sono stati di € 16.782 migliaia, a seguito dello stralcio di alcune posizioni non più esigibili.

Nella tabella seguente è esposta la suddivisione dei crediti commerciali per area geografica.

Crediti commerciali per area geografica €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Italia	184.744	155.808	(28.936)
Europa U.E.	85.523	70.431	(15.093)
Altri paesi	45.003	53.042	8.039
	315.270	279.281	(35.989)

7 | Crediti vari ed altre attività correnti

Crediti vari e altre attività correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Crediti tributari correnti	10.639	15.547	4.909
Crediti diversi verso altri correnti	16.743	10.470	(6.273)
Crediti verso Enti Previdenziali correnti	184	150	(34)
Attività per strumenti derivati correnti	31.508	2.832	(28.676)
Altri crediti diversi	48.435	13.452	(34.983)
Altre attività	1.524	3.667	2.143
	60.597	32.666	(27.931)

I crediti vari e le altre attività correnti diminuiscono complessivamente per € 27.931 migliaia.

I crediti tributari correnti aumentano per € 4.909 migliaia principalmente per effetto di un maggiore credito IVA verso Erario.

Per quanto riguarda gli altri crediti diversi, le principali variazioni sono conseguenti ai minori anticipi ai fornitori e ai minori crediti per rimborsi assicurativi da incassare, in essere al 31 dicembre 2022, per complessivi € 6.273 migliaia e al decremento per € 28.676 migliaia del *fair value* di attività per strumenti derivati.

8 | Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti

Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Crediti finanziari verso altri	77.119	129.575	52.455
Attività finanziarie per strumenti derivati	8	16.711	16.703
Altre attività finanziarie	927	709	(218)
	78.055	146.995	68.941

I crediti finanziari verso altri riguardano principalmente:

- anticipazioni effettuate ai fornitori della società Capogruppo e delle controllate Mosaico e Burgo Ardennes da parte di Burgo Factor per € 60.471 migliaia (€ 65.388 migliaia nel 2021) a tassi di mercato, la cui durata è mediamente compresa tra i 30 e i 90 giorni;
- crediti finanziari verso società di *factoring*, da parte della Capogruppo e della controllata Mosaico, per cessione di crediti pro-soluto per € 14.461 migliaia (€ 4.066 migliaia nel 2021);
- conti depositi vincolati a scadenza per un totale di € 51.876 migliaia, di cui € 44.002 migliaia sorti nel corso dell'esercizio in capo alla Capogruppo.

Le attività finanziarie per strumenti derivati correnti ammontano a € 16.711 migliaia, a copertura di linee di credito di medio lungo termine.

9 | Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti

Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Depositi bancari e postali	142.593	113.595	(28.998)
Denaro e valori in cassa	34	32	(1)
	142.626	113.627	(29.000)

La cassa e le altre giacenze liquide equivalenti ammontano a € 113.627 migliaia. Il valore contabile corrisponde al valore equo.

Viene di seguito riportata la tabella di riconciliazione della voce “Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti” con le disponibilità monetarie nette esposte nel rendiconto finanziario:

Riconciliazione cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	142.626	113.627	(29.000)
Conti correnti e altri finanziamenti	(47.409)	(17.692)	29.717
	95.218	95.935	717

10 | Attività possedute per la vendita e attività operative cessate

In questa voce confluiscono tutte le attività che sono destinate alla dismissione. Le attività riportate nella tabella sottostante sono destinate ad essere conferite, con efficacia 1° gennaio 2023, alla società Cartiera Duino S.r.l. e sono così dettagliate:

Situazione patrimoniale - finanziaria: Attività €/000	31 dic 2022
Attività non correnti	41.192
Attività materiali	39.828
Immobili, Impianti e macchinari	39.676
Investimenti immobiliari	105
Attività per diritti d'uso	48
Attività immateriali	755
Attività immateriali a vita definita	755
Altre attività non correnti	1
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	1
Attività per imposte anticipate	607
Attività fiscali per imposte anticipate	607
Attività correnti	4.168
Rimanenze di magazzino	4.161
Crediti vari ed altre attività correnti	6
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	1
Totale attività	45.360

PATRIMONIO NETTO

11 | Patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato complessivo ammonta a € 519.975 migliaia (€ 411.814 migliaia al 31 dicembre 2021).

Il capitale sociale al 31 dicembre 2022 è costituito da n. 2.168.857.500 azioni ordinarie prive di valore nominale, per un valore complessivo di € 90.000 migliaia.

La società Capogruppo non ha azioni proprie in portafoglio.

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2022 è aumentato di € 108.161 migliaia rispetto al 31 dicembre 2021 come conseguenza ai seguenti principali movimenti:

- in aumento per l'utile di esercizio di € 157.753 migliaia (€ +58.719 migliaia nel 2021);
- in diminuzione per variazioni nette di *fair value* su strumenti finanziari derivati contabilizzate secondo l'*hedge accounting* per € 9.730 migliaia (€ +16.550 migliaia nel 2021);
- in aumento per variazioni nette pari a € 2.968 migliaia (€ +996 migliaia nel 2021) dovute all'attualizzazione del TFR e altri piani previdenziali ex IAS 19;
- in diminuzione per distribuzione dividendi per € 42.510 migliaia, di cui € 34.008 migliaia a valere sulla componente della riserva Strumenti Finanziari Partecipativi costituita da riserve di utili e € 8.502 migliaia a valere sulla riserva utili a nuovo.

Si segnala che a seguito delle delibere assembleari del 2022 la riserva non distribuibile da riduzione del capitale sociale pari a € 138.797 migliaia è stata resa disponibile.

Per maggiori informazioni si rinvia al "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato".

Riserve ed utili portati a nuovo €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Riserva non distribuibile da riduzione del capitale sociale	138.797	-	(138.797)
Riserva distribuibile da riduzione del capitale sociale	-	138.797	138.797
Legale	13.149	16.797	3.647
Riserva strumenti finanziari partecipativi	200.000	165.992	(34.008)
Riserva non distribuibile utili su cambi	436	-	(436)
Altre riserve	238	48	(190)
Consolidamento	(66.940)	(66.884)	56
Riserva IAS 19	(9.569)	(6.601)	2.968
Riserva per cambio principi contabili - FTA	4.686	4.686	-
Riserva di Cash Flow Hedge	17.804	8.073	(9.730)
	298.601	260.908	(37.693)
Riserva di utili/(perdita) portati a nuovo	(40.017)	7.805	47.822
	(40.017)	7.805	47.822

Le imposte differite relative ad elementi imputati direttamente a patrimonio netto risultano essere le seguenti:

Imposte differite imputate direttamente a Patrimonio netto €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Variazioni di fair value delle coperture dei flussi finanziari	(7.228)	(2.414)	4.814
Utili/(Perdite) attuariali	2.836	1.886	(950)
Altre	1.052	1.052	-
	(3.340)	525	3.865

PASSIVITÀ NON CORRENTI

12 | Passività finanziarie non correnti

Passività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Obbligazioni	3.825	2.125	(1.700)
Debiti per finanziamenti	213.405	212.075	(1.330)
Debiti per diritti d'uso	4.678	6.478	1.800
	221.908	220.677	(1.230)

Le passività finanziarie non correnti comprendono:

- prestito obbligazionario emesso dalla controllata Burgo Ardennes per € 2.125 migliaia (€ 3.825 migliaia nel 2021); il prestito è stato sottoscritto dalla S.R.I.W. nel corso del 2019;
- prestito bancario ottenuto dalla controllata Burgo Ardennes per l'investimento dei cuocitori per € 10.979 migliaia (€ 13.104 migliaia nel 2021);
- debiti verso soci della Capogruppo, esigibili oltre l'esercizio, valutati con il criterio dell'*amortized cost* per € 104.957 migliaia (€ 107.172 migliaia a fine anno precedente) e finanziamenti MLT verso altri per € 84.158 migliaia (€ 86.078 migliaia a fine anno precedente);
- un finanziamento agevolato pari a € 1.751 migliaia (nominali iniziali € 3.292 migliaia) e un finanziamento bancario pari a € 366 migliaia, relativi all'ammissione ai benefici del Fondo per l'Innovazione Tecnologica Legge FIT 46/82 per lo stabilimento di Sora, in capo alla Capogruppo;
- mutui FRIE erogati alla controllata Mosaico S.p.A.:
 - nel 2016 dal Mediocredito FVG a tasso agevolato variabile che residua per € 1.021 migliaia;
 - nel 2021 da Civibank a tasso agevolato variabile per € 11.162 migliaia. Si segnala che nel corso dell'esercizio la controllata Mosaico ha ricevuto la seconda tranche, pari a € 7.803 migliaia e allo stesso tempo ha rimborsato totalmente per € 5.000 migliaia il precedente mutuo residuo a tasso agevolato ottenuto dalla stessa Civibank.
- debiti sottoscritti dalla SEFE per € 87 migliaia;
- passività per diritto d'uso per € 6.478 migliaia.

Gli interessi sui finanziamenti a tasso variabile sono determinati ad intervalli infrannuali. Le condizioni dei finanziamenti a tasso fisso sono mantenute costanti fino alla scadenza dello strumento. Per tutti i debiti da finanziamento, valutati all'*amortized cost*, si ritiene che il valore contabile rispecchi il valore equo dello strumento finanziario alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti per finanziamenti - dettagli scadenze €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
da 2 a 3 anni	37.557	38.419	861
da 4 a 5 anni	163.036	163.363	327
oltre i 5 anni	12.812	10.292	(2.519)
	213.405	212.075	(1.331)

Obbligazioni - dettagli scadenze €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
da 2 a 3 anni	3.825	2.125	(1.700)
da 4 a 5 anni	-	-	-
oltre i 5 anni	-	-	-
	3.825	2.125	(1.700)

Passività per diritti d'uso - dettagli scadenze €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
da 2 a 3 anni	2.607	3.200	593
da 4 a 5 anni	854	1.876	1.022
oltre i 5 anni	1.217	1.402	185
	4.678	6.478	1.800

Passività per diritti d'uso - flussi €/000	Saldo inizio periodo	Decrementi	Decrementi per cessazioni	Riclassifica	Incrementi	Saldo fine periodo
Passività per diritti d'uso non correnti	4.678	(42)	(136)	(2.234)	4.211	6.478
Passività per diritti d'uso correnti	1.836	(2.238)	-	2.234	387	2.218
Totale	6.514	(2.280)	(136)	0	4.598	8.696

13 | TFR e altri fondi relativi al personale

TFR €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Valutazione attuariale del TFR a inizio periodo	31.628	26.052	(5.576)
Accantonamenti	51	21	(29)
Pagamenti	(2.616)	(2.556)	60
Attualizzazione TFR - Riserva IAS 19	439	(2.968)	(3.407)
Attualizzazione TFR - oneri/(proventi) finanziari	103	242	140
Cessione	(3.117)	-	3.117
Altre variazioni - trasferimenti in entrata /(uscita)	(435)	(3.453)	(3.017)
	26.052	17.340	(8.712)

Le altre variazioni comprendono € 3.483 migliaia relativi alla riclassifica tra le passività collegate alle attività destinate alla dismissione ai fini IFRS 5 riguardante lo stabilimento di Duino.

Per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2022 del “Fondo trattamento di fine rapporto” in base al principio contabile IAS 19 è stato utilizzato il calcolo di un attuario indipendente, effettuato sulla base di informazioni fornite dal Gruppo.

Per il calcolo l'attuario ha assunto le seguenti ipotesi demografiche:

- per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana;
- per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso;
- per l'epoca di pensionamento del generico attivo si è supposto il raggiungimento dei requisiti minimi previsti per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita per cause diverse dalla morte è stata considerata una frequenza annua del 3,00% (invariata rispetto allo scorso esercizio);
- per le probabilità di anticipi a valere sul TFR si è supposto un valore anno per anno pari al 2,00% (invariata rispetto allo scorso esercizio).

Le ipotesi economico-finanziarie utilizzate per la valutazione sono di seguito descritte:

Ipotesi economico-finanziarie utilizzate	2021	2022
Tasso annuo teorico di attualizzazione	0,98%	3,63%
Tasso annuo di inflazione	1,75%	2,30%
Tasso annuo di incremento TFR	2,81%	3,23%

La validità di tali dati è legata alla stabilità del quadro normativo di riferimento, all'andamento atteso dei tassi di interesse sul mercato finanziario, all'andamento atteso della dinamica retributiva, alla dinamica futura delle liquidazioni ed alla frequenza con cui i dipendenti accedono alle anticipazioni, che devono essere mediamente compatibili con le ipotesi economico-finanziarie formulate.

Secondo la Riforma previdenziale, per le società con più di 50 dipendenti le quote maturande future di Fondo TFR confluiscono non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il Fondo di Tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

14 | Fondo imposte differite

Il fondo imposte differite ammonta ad € 16.136 migliaia (€ 16.978 migliaia alla fine del precedente esercizio); il fondo accoglie gli stanziamenti per imposte differite, non compensabili con crediti per imposte differite attive.

Si fornisce il seguente dettaglio esplicativo:

Passività per imposte differite €/000	31 dic 2021			31 dic 2022		
	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/ credito	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/ credito
IRES						
Fondi tassati (accantonati)	2.008	27,5	552	2.008	27,5	552
Altre poste	(304)	24,0	(73)	(974)	24,0	(234)
	1.704		479	1.034		318
IRAP						
Altre poste	(1.351)	3,9	(53)	(974)	3,9	(38)
	(1.351)		(53)	(974)		(38)
Imposte differite estere						
Fondi tassati (accantonati)	70.123	25,0	17.531	63.048	25,0	15.762
Altre poste	(3.973)	24,7	(980)	297	31,6	94
	66.149		16.551	63.345		15.856
			16.978			16.136

Le passività per imposte differite si riferiscono alle entità legali che nei loro bilanci individuali presentano un saldo passivo. In particolare, si tratta di Burgo Ardennes, Burgo Factor e Burgo Central Europe.

15 | Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Fondo per oneri industriali	28.387	42.402	14.015
Fondo per controversie in corso	12.400	13.980	1.580
Fondo per indennità suppletiva clientela	4.265	4.742	477
Fondo per oneri di ristrutturazione	1.629	639	(990)
Altri fondi rischi e oneri	768	1.875	1.107
Fondo per piani futuri personale	2.717	2.310	(407)
	50.167	65.949	15.782

A seguire la movimentazione dei fondi:

Fondi per rischi ed oneri - movimentazione €/000	Saldo inizio periodo	Incrementi	Decrementi	Saldo fine periodo
Fondo per oneri industriali	28.387	48.052	(34.038)	42.402
Fondo per controversie in corso	12.400	1.649	(69)	13.980
Fondo per indennità suppletiva clientela	4.265	525	(48)	4.742
Fondo per oneri di ristrutturazione	1.629	-	(990)	639
Altri fondi rischi e oneri	768	1.139	(32)	1.875
Fondo per piani futuri personale	2.717	-	(407)	2.310
	50.167	51.367	(35.584)	65.949

Il **fondo per oneri industriali** è finalizzato a copertura di:

- oneri legati al deficit di quote CO₂, calcolato al 31 dicembre 2022 al netto delle assegni gratuite ricevute per competenza e degli acquisti già effettuati per far fronte al deficit stesso. Nel corso dell'esercizio sono stati iscritti in capo alla Capogruppo accantonamenti per € 32.873 migliaia e utilizzi per € 21.709 migliaia. Il fondo 31 dicembre è pari a € 2.297 migliaia (€ 13.462 migliaia nel precedente esercizio);
- costi derivanti dal contratto di *toll manufacturing*, sottoscritto al momento della cessione dello stabilimento di Duino, per un totale di € 25.270 migliaia in capo a Burgo Group;
- spese che si ritiene saranno da sostenere per la demolizione e bonifica di alcuni impianti produttivi e alla gestione delle discariche per un importo pari a € 3.579 migliaia in capo a Burgo Ardennes e € 6.300 migliaia in capo a Burgo Group;
- oneri emergenti da situazioni direttamente legate alla produzione per € 4.956 migliaia in capo a Burgo Ardennes.

Il **fondo per controversie in corso** è appostato per fronteggiare le passività potenziali che potrebbero manifestarsi in relazione a cause legali e partite in contestazione.

Il **fondo indennità suppletiva di clientela** accoglie la stima delle indennità da corrispondere agli agenti di commercio per l'interruzione del rapporto di agenzia.

Il **fondo per oneri di ristrutturazione**, in capo a Burgo Group, accoglie gli accantonamenti per le spese da sostenere per la realizzazione del piano di ristrutturazione. Nel corso dell'esercizio ci sono stati utilizzi per € 990 migliaia a fronte dell'erogazione di incentivi all'esodo verso alcuni dipendenti.

Il **fondo altri rischi ed oneri** accoglie gli accantonamenti per altre passività potenziali, diverse dalle precedenti.

Il **fondo altri oneri del personale** comprende:

- il fondo "disoccupazione con contributo dell'impresa" che riguarda la controllata Burgo Ardennes la quale, come previsto dalla normativa locale, deve corrispondere delle indennità complementari ai dipendenti con determinati requisiti di anzianità lavorativa ed anagrafica qualora quest'ultimi scelgano di usufruire della pre-pensione erogata dallo Stato e optino di lasciare il servizio prima dell'età prevista per il pensionamento di vecchiaia;
- un fondo per un piano di previdenza a prestazioni definite mediante versamenti ad una compagnia assicurativa.

Per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2022 del "fondo disoccupazione con contributo dell'impresa" in base al principio contabile IAS 19 è stato utilizzato il calcolo di un attuario indipendente, effettuato sulla base di informazioni fornite dal Gruppo.

Per il calcolo l'attuario ha assunto le seguenti ipotesi demografiche:

- per le probabilità di morte, le tavole in vigore in Belgio denominate "MR-3" per gli uomini e "FR-3" per le donne;
- per il tasso di adesione al pre-pensionamento si è supposto che il 5% dei dipendenti aventi più di 60 anni e il 4% dei dipendenti di età compresa fra i 55 e i 59 anni opti per il benefit non appena acquisito il diritto e che i restanti rimangano in servizio fino al compimento dei 60 anni.

Si segnala che in Belgio sono stati allungati gli anni anagrafici necessari per avere accesso alla pensione: dagli attuali 65 anni si passerà dal 2025 al 2029 a 66 anni.

Le ipotesi economico finanziarie utilizzate per la valutazione sono di seguito descritte:

Ipotesi economico-finanziarie utilizzate	2021	2022
Tasso annuo teorico di attualizzazione	0,00%	3,50%
Tasso annuo di inflazione	1,90%	2,20%

Per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2022 del piano di previdenza in base al principio contabile IAS 19 si sono utilizzate le stesse ipotesi di base adottate per il "fondo disoccupazione con contributo dell'impresa".

Analogamente a quanto effettuato per il Fondo di Trattamento di fine rapporto, la componente di *interest cost* è stata contabilizzata fra gli oneri finanziari.

16 | Debiti vari e altre passività non correnti

Debiti vari e altre passività non correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Debiti verso fornitori non correnti	340	499	159
	340	499	159

Il debito è relativo a premi pluriennali riconosciuti a fornitori di legname dalla controllata Burgo Ardennes per € 499 migliaia.

PASSIVITÀ CORRENTI

17 | Passività finanziarie correnti

Passività finanziarie correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Obbligazioni	1.700	1.700	-
Debiti per finanziamenti - quota corrente	6.468	11.117	4.649
Conti correnti e altri finanziamenti	47.409	17.692	(29.717)
Debiti verso altri finanziatori	5	17	13
Strumenti derivati	387	43	(345)
Debiti per diritti d'uso	1.836	2.218	383
Altre passività finanziarie	655	1.367	712
	58.460	34.155	(24.305)

La riduzione delle passività finanziarie correnti pari a € 24.305 migliaia è attribuibile principalmente ad un minor utilizzo della linea *revolving credit facility* di nominali € 100.000 migliaia, che a fine esercizio risulta essere completamente inutilizzata.

La quota corrente dei debiti per finanziamenti varia per la riclassificazione a breve della parte del debito da rimborsare entro la fine del prossimo esercizio. Si segnala che la quota corrente dei debiti verso soci della Capogruppo, valutati secondo il criterio dell'*amortized cost*, sono pari a € 4.829 migliaia.

Le quote correnti di passività per diritti d'uso sono pari a € 2.218 migliaia.

La posta "Altre passività finanziarie" accoglie i ratei passivi per gli interessi in maturazione su finanziamenti a medio-lungo termine e sull'utilizzo delle linee bancarie a breve termine. Gli interessi sui finanziamenti a tasso variabile sono determinati ad intervalli infrannuali, mentre quelli a tasso fisso sono mantenuti costanti fino alla scadenza dello strumento. Per tutti i debiti di finanziamento valutati all'*amortized cost* si ritiene che il valore contabile approssimi il valore equo dello strumento finanziario alla chiusura dell'esercizio. Si segnala inoltre che, al termine dell'esercizio 2022, per i fabbisogni finanziari di breve periodo sono disponibili linee di credito per un totale di circa € 223 milioni di cui € 206,5 milioni per linee di BT in Italia e € 16 milioni in Belgio per Burgo Ardennes, utilizzate al 31 dicembre 2022 per un totale di circa € 60,4 milioni pari al 27,2%, utilizzati per la maggior parte relativi a linee di firma.

Il Gruppo ha la possibilità di ricorrere anche al *factoring* pro-soluto con un *plafond* complessivo pari a circa € 93 milioni, oltre ad un *plafond* pro-solvendo di circa € 8 milioni su Burgo Ardennes.

18 | Debiti commerciali

Debiti commerciali €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Debiti verso fornitori correnti	510.912	410.375	(100.537)
	510.912	410.375	(100.537)

I debiti commerciali non sono onerosi. Il valore iscritto in bilancio approssima il valore di mercato.

La significativa contrazione dei debiti commerciali per € 100.537 migliaia rispetto al precedente esercizio è principalmente dovuta alla contrazione nei termini di pagamento delle forniture di gas naturale conseguente al radicale mutamento nelle modalità di approvvigionamento del gas avvenuta a partire dal mese di ottobre 2022, oltre al rallentamento dell'attività durante la parte finale dell'anno e ai conseguenti minori acquisti effettuati.

Nella tabella seguente è esposta la ripartizione per area geografica:

Debiti commerciali per area geografica €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Italia	313.277	186.202	(127.075)
Europa U.E.	183.791	215.185	31.394
Altri paesi	13.844	8.988	(4.856)
	510.912	410.375	(100.537)

19 | Debiti per imposte correnti

Ammontano a € 19.723 migliaia; la posta include prevalentemente debiti verso Erario per imposte da versare in qualità di sostituto d'imposta e per imposte sul reddito delle società italiane e imposte sul reddito di controllate estere.

Debiti per imposte correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Debiti tributari per imposte sul reddito	793	13.852	13.059
Debiti tributari per IVA	236	285	50
Debiti per ritenute d'acconto	5.257	4.719	(538)
Debiti tributari per imposte comunali	14	38	24
Debiti tributari diversi	1.170	828	(342)
	7.469	19.723	12.254

20 | Debiti vari ed altre passività correnti

I debiti vari ed altre passività correnti così composti:

Debiti vari ed altre passività correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Debiti diversi verso altri correnti	7.976	9.386	1.410
Debiti per provvigioni e premi	4.136	6.974	2.837
Debiti verso il personale	15.701	22.836	7.134
Debiti verso Enti Previdenziali correnti	7.873	7.304	(569)
Passività per strumenti derivati correnti	4.650	8.703	4.053
Risconto contributi in conto capitale	4.330	3.711	(620)
Altri ratei e risconti passivi	687	1.131	444
	45.354	60.043	14.689

L'aumento, di € 14.689 migliaia, è dovuto in particolare a:

- aumento delle passività per *fair value* di strumenti derivati correnti per € 4.053 migliaia;
- aumento dei debiti verso il personale principalmente a seguito dello stanziamento a fine anno di maggiori componenti variabili.

21 | Passività correlate ad attività possedute per la vendita e ad attività operative cessate

In questo punto confluiscono tutte le passività che sono destinate alla dismissione. Le attività riportate nella tabella sottostante sono destinate ad essere conferite, con efficacia 1° gennaio 2023, alla società Cartiera Duino S.r.l. e sono così dettagliate:

Situazione patrimoniale - finanziaria: Passività €/000	31 dic 2022
Passività non correnti	8.699
Passività finanziarie non correnti	25
TFR e altri fondi relativi al personale	3.484
Altri fondi rischi e oneri	5.191
Passività correnti	314
Passività finanziarie correnti	24
Debiti vari e altre passività correnti	291
Totale patrimonio netto e passività	9.013

22 | Impegni e passività potenziali

Impegni e passività potenziali €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Garanzie personali prestate a favore di:			
imprese controllate	8.423	36.579	28.156
altri soggetti	24.112	19.339	(4.773)
	32.535	55.918	23.383

Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato

Vi illustriamo le principali voci che non hanno avuto commento nell'esposizione relativa al Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato. Per i commenti sulle variazioni delle voci più significative, rimandiamo all'analisi dei risultati reddituali del Gruppo nella Relazione sulla Gestione.

Si segnala che per effetto dei dettami del principio contabile IFRS 5 il Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nella colonna comparativa 2021, è stato riesposto al solo fine di isolare gli effetti della cessione dello stabilimento di Duino. La riesposizione dei dati comparativi ha comportato la sola riclassifica delle componenti di conto economico, riferiti all'attività ceduta senza la determinazione di un effetto sul risultato netto dell'esercizio.

23 | Ricavi

Ricavi €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Carta	1.186.588	1.658.143	471.554
Cellulosa	77.731	107.444	29.713
Macero	-	2.224	2.224
Energia	136.225	249.298	113.073
Gas	24.307	15.985	(8.322)
Altri	27.175	45.810	18.635
	1.452.026	2.078.903	626.877

L'aumento dei ricavi, pari a € 626.877 migliaia (+43%), è legato principalmente all'incremento del fatturato carta che è stato di € 471.554 migliaia; in aumento anche il fatturato legato all'energia per € 113.073 migliaia (+83%), i ricavi per vendita di cellulosa per € 29.713 migliaia (+38%) e i ricavi altri per € 18.635 migliaia (+69%). L'aumento del fatturato carta è dovuto a maggiori prezzi medi netti di vendita, che compensano i minori volumi venduti, passati, a parità di perimetro, da t. 1.557 migliaia del 2021 a t. 1.366 migliaia del 2022 (-12,3%). L'incremento dei prezzi di vendita è diretta conseguenza della forte pressione sui costi di produzione che, proseguendo la forte tendenza al rialzo iniziato nel corso del 2021, hanno mostrato crescita a doppia cifra durante tutto il 2022.

I ricavi per energia sono in forte incremento per effetto dell'aumento del prezzo medio di vendita che, come detto nelle note introduttive della Relazione sulla Gestione, nel corso del 2022 ha subito una notevole crescita durante tutto l'esercizio, come conseguenza del rialzo dei costi energetici in generale e del costo del gas naturale in particolare. Anche il fatturato della cellulosa è aumentato sulla scorta degli stessi *drivers* di mercato sulla scia degli aumenti di prezzo dei fattori produttivi.

Di seguito si riporta la ripartizione per area geografica dei ricavi:

Mercati €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Italia	587.894	797.864	209.969
Europa U.E.	575.938	846.448	270.510
Altri paesi	288.194	434.591	146.397
	1.452.026	2.078.903	626.877

24 | Altri proventi

Altri proventi €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Risarcimenti assicurativi	2.640	4.924	2.284
Certificati ambientali	27.115	19.634	(7.481)
Recuperi e rimborsi spese energia	21.311	18.282	(3.029)
Proventi diversi e recuperi di spese	10.134	5.562	(4.571)
Contributi in conto esercizio	1.902	2.538	636
	63.102	50.941	(12.161)

Gli altri proventi diminuiscono di € 12.161 migliaia, in particolare a fronte della contrazione dei profitti per certificati ambientali per € 7.481 migliaia per i quali si è, su alcuni progetti, esaurito il periodo di spettanza dei titoli e minori proventi diversi per € 4.571 migliaia dovuti a minori sopravvenienze attive appostate a bilancio a fine esercizio rispetto al 2021. In flessione di € 3.029 migliaia, anche i proventi derivanti dall'Interrompibilità elettricità e gas a seguito dei minori volumi interrompibili disponibili e le minori interruzioni intervenute durante l'anno corrente.

Nei proventi diversi sono comprese commissioni attive per l'attività di *factoring* di Burgo Factor S.p.A. per € 1.681 migliaia (€ 1.685 migliaia nello scorso esercizio).

25 | Acquisti di materiali e servizi esterni

Acquisti di materiali e servizi esterni €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	717.496	875.861	158.366
Trasporti e spese accessorie su acquisti	21.487	24.662	3.175
Trasporti e spese accessorie su vendite	121.429	156.404	34.975
Altri servizi industriali	25.447	47.553	22.106
Manutenzioni industriali	16.909	26.907	9.998
Energia e metano	321.775	515.859	194.084
Compensi revisori	273	350	77
Compensi sindaci	187	199	12
Altri servizi generali e amministrativi	23.677	29.087	5.410
Affitti e noleggi	701	3.333	2.632
	1.249.380	1.680.216	430.835

Gli acquisti per materiali e servizi esterni aumentano di € 430.835 migliaia. Le variazioni più importanti riguardano il maggior costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (€ 158.366 migliaia), principalmente per effetto dei maggiori costi medi di acquisto delle materie prime - tra cui cellulosa, legno, lattici e macero - oltre che dei trasporti e delle spese accessorie su vendite (€ 34.975 migliaia) e dei prodotti energetici (€ 194.084 migliaia). Quest'ultimo fenomeno è dovuto al forte aumento del prezzo medio del gas naturale e dell'elettricità nell'anno 2022 rispetto all'esercizio precedente e ha interessato sia il gas che l'elettricità acquistati per il consumo degli impianti produttivi sia il gas e l'elettricità acquistati per la rivendita da parte della controllata Burgo Energia S.r.l.. Il costo sostenuto per elettricità e gas metano correlato all'attività cartaria beneficia di una parziale compensazione dell'onere grazie ai crediti d'imposta riconosciuti alle imprese cosiddette energivore.

26 | Costi del personale

Costi del personale €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Salari e stipendi	111.611	117.107	5.496
Oneri sociali	38.515	39.721	1.205
Oneri per programmi a benefici definiti	5.373	5.775	402
Altri	16.362	22.652	6.290
	171.862	185.255	13.393

I costi del personale aumentano di € 13.393 migliaia rispetto all'esercizio precedente ed incidono per l'8,9% sul fatturato (11,8% nel 2021). Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sulla Gestione, alla voce "Il Personale".

Tra gli altri costi figurano i compensi agli amministratori, prestazioni da interinali e le spese per la formazione del personale.

L'aumento del costo per il personale è principalmente riconducibile alle integrazioni alle remunerazioni di base, concesse dalla direzione dell'Azienda al fine di compensare il crescente costo della vita, e all'aumento del costo del personale presso lo stabilimento in Belgio il cui costo è indicizzato all'inflazione.

Tra gli altri costi figurano i compensi corrisposti agli amministratori e i compensi per prestazioni di lavoro interinale delle società del Gruppo. Nel corso del 2022 le prestazioni di lavoro interinale sono state di € 11.258 migliaia (€ 9.992 migliaia nel 2021). La voce altri costi comprende i premi, il pre-pensionamento e le assicurazioni complementari per i dipendenti della controllata Burgo Ardennes.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Relazione sulla Gestione, alla voce "Il Personale".

27 | Altri costi operativi

Altri costi operativi €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Accantonamenti			
per svalutazione crediti	2.136	7.832	5.696
per oneri industriali	3.980	28.614	24.634
per controversie in corso	505	2.540	2.036
per indennità suppletiva di clientela	361	525	164
	6.982	39.512	32.530
Altri costi			
Spese societarie, imposte e tasse indirette	13.347	12.500	(848)
Fair value passivo strumenti finanziari derivati	-	874	874
Contributi, liberalità e costi diversi	1.228	1.129	(99)
Perdite e costi diversi	3.905	1.618	(2.287)
	18.480	16.120	(2.360)
Certificati CO₂			
Costi CO ₂ al netto delle fissazioni	(1.142)	(1.425)	(283)
Accantonamenti CO ₂	22.407	21.709	(698)
	21.266	20.284	(982)
	46.728	75.916	29.188

Gli altri costi operativi aumentano complessivamente per € 29.188 migliaia.

Nel dettaglio:

- aumentano gli accantonamenti per future perdite su crediti soprattutto per la componente di *expected credit loss* a seguito del deteriorarsi della situazione macroeconomica. L'accantonamento è comunque limitato dalla presenza dell'assicurazione crediti;
- aumentano gli accantonamenti per oneri industriali; in particolare nell'esercizio corrente sono presenti accantonamenti derivanti dal contratto di *toll manufacturing*, sottoscritto al momento della cessione dello stabilimento di Duino, per un totale di € 25.270 migliaia;
- gli accantonamenti per controversie non incorporano accantonamenti rilevanti per l'assenza di nuovi contenziosi significativi.

28 | Variazione delle rimanenze

Variazione delle rimanenze €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Variazione delle rimanenze	17.032	82.158	65.126
	17.032	82.158	65.126

La variazione delle rimanenze costituisce un ricavo di esercizio di € 82.158 migliaia in conseguenza all'aumento del valore della consistenza alla fine dell'esercizio. Si rinvia alla nota 5) Rimanenze di magazzino per maggiori dettagli.

29 | Costi per lavori interni capitalizzati

Costi per lavori interni capitalizzati €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Costi capitalizzati	2.555	824	(1.731)
	2.555	824	(1.731)

La voce include i costi per lavoro dipendente, materiali di magazzino e altri costi sostenuti per la realizzazione interna di impianti. L'aumento è collegato agli investimenti principali effettuati nell'anno, in particolare negli stabilimenti di Sora, Avezzano e Tolmezzo. Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un dettaglio dei principali investimenti realizzati nel corso del 2022.

30 | Ammortamenti

Ammortamenti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Fabbricati	6.170	6.063	(107)
Impianti e macchinari	38.858	36.217	(2.641)
Attrezzature industriali	412	369	(43)
Altri beni	1.369	1.435	66
Fabbricati a uso civile	19	19	-
Diritti d'uso	2.416	2.256	(160)
Attività immateriali a vita definita	527	787	260
	49.771	47.146	(2.625)

Gli ammortamenti, pari ad € 47.146 migliaia, in flessione rispetto allo scorso esercizio, risentono del completamento dell'ammortamento di alcuni cespiti arrivati alla fine del processo di ammortamento durante lo scorso esercizio.

31 | Plusvalenze e minusvalenze da realizzo di attività non correnti

Plusvalenze e minusvalenze da realizzo di attività non correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Plusvalenze	104	1.491	1.387
Minusvalenze	(175)	(30)	146
	(72)	1.461	1.533

Le plusvalenze e le minusvalenze dell'esercizio sono relative alle dismissioni del periodo, in particolar modo le plusvalenze per la cessione dei terreni di Chieti e Marzabotto.

32 | Ripristino di valore/svalutazione di attività non correnti

Ripristino di valore/svalutazione di attività €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Terreni e fabbricati	384	400	16
Impianti e macchinari	-	8.865	8.865
Avviamento e altre attività a vita indefinita	-	10.837	10.837
Attività immateriali a vita definita	739	-	(739)
	1.123	20.102	18.979

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate svalutazioni di immobilizzazioni per:

- € 400 migliaia relative ad una svalutazione di parte di un terreno;
- € 8.865 migliaia relative a svalutazioni di impianti presso alcuni stabilimenti di Burgo Group S.p.A. e Mosaico S.p.A.;
- € 10.837 migliaia relative alla svalutazione dell'avviamento iscritto sullo stabilimento di Villorba. La svalutazione è stata apportata sulla base del test di *impairment* effettuato nel corso dell'esercizio.

33 | Oneri finanziari

Oneri finanziari €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Interessi passivi da debiti verso banche	8.405	9.267	863
Attualizzazione TFR	103	242	140
Oneri finanziari diversi dai precedenti	14.211	26.229	12.017
Perdite su cambi	538	1.134	596
Svalutazioni di partecipazioni	3.060	3.000	(60)
	26.317	39.872	13.555

Gli oneri finanziari ammontano a € 39.872 migliaia e aumentano di € 13.555 migliaia rispetto al precedente esercizio. Le principali variazioni riguardano:

- gli oneri finanziari da debiti verso banche aumentano di € 863 migliaia. L'incremento è spiegabile con l'effetto derivante dalla valutazione delle passività a medio e lungo termine secondo il criterio dell'*amortized cost* che nel 2021, a differenza dell'anno corrente, aveva generato un provento di € 5.183 migliaia a seguito della revisione dell'accordo di finanziamento. Al netto di questa componente gli interessi passivi segnano una contrazione di € 4.320 migliaia per effetto del minore debito e del minore tasso passivo d'interesse medio dell'anno;
- gli oneri finanziari diversi dai precedenti aumentano di € 12.017 migliaia. Sono costituiti principalmente da:
 - sconti di natura finanziaria per pagamenti a breve dei clienti che, essendo correlati al fatturato carta e cellulosa aumentano in conseguenza della crescita di questi ultimi;
 - dalla quota di competenza dell'esercizio delle commissioni pagate anticipatamente a fronte della disponibilità delle linee di credito a breve (*revolving credit facility*);
 - dai costi per lo sconto e dalle commissioni applicate sulla cessione dei crediti d'imposta riconosciuti alle imprese cosiddette energivore;
 - costi per fidejussioni che nel corso dell'esercizio sono aumentati a seguito delle maggiori garanzie richieste per operare nei mercati energetici.
- le svalutazioni di partecipazioni che nel corso dell'esercizio 2022 sono state iscritte su partecipazioni detenute in società coinvolte nella procedura Interconnector per € 3.000 migliaia.

Gli oneri finanziari contabilizzati nel 2022 a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 ammontano a € 120 migliaia (€ 143 migliaia nel 2021).

34 | Proventi finanziari

Proventi finanziari €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Interessi attivi verso banche	21	168	147
Interessi attivi da crediti immobilizzati	3.096	3.951	855
Proventi finanziari diversi dai precedenti	726	1.023	297
Utili su cambi	463	1.519	1.055
	4.306	6.661	2.354

I proventi finanziari ammontano a € 6.661 migliaia rispetto a € 4.306 migliaia dello scorso esercizio e aumentano rispetto al precedente esercizio di € 2.354 migliaia.

L'aumento è dovuto principalmente a:

- incremento degli interessi attivi da crediti per operazioni di *factoring* attive di Burgo Factor S.p.A. per € 855 migliaia;
- aumento degli utili su cambi che passano da € 463 migliaia dello scorso esercizio a € 1.519 migliaia del 2022;
- aumento degli interessi attivi su depositi bancari attivi ottenuti nel corso dell'esercizio.

35 | Imposte sul reddito

Le imposte correnti riflettono lo stanziamento derivante dalla normativa in vigore nei vari Paesi in cui opera il Gruppo.

Tra le imposte correnti varie risultano iscritti i contributi extra-profitti 2022 e 2023, della controllata Burgo Energia S.r.l., rispettivamente pari a Euro 8.130 migliaia e Euro 2.097 migliaia. Si segnala che il contributo extra-profitti 2022 risulta completamente pagato già alla fine del presente esercizio mentre risulta ancora da pagare il contributo 2023.

Le imposte differite e anticipate imputate al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio riflettono la variazione delle medesime intervenuta a livello patrimoniale rispetto all'esercizio precedente.

Le imposte sotto riportate non comprendono la quota parte attribuibile al risultato relativo alle attività destinate alla dismissione o ad essere cedute in ossequio alle prescrizioni dell'IFRS 5. A tal proposito si rinvia alla nota di commento del Conto Economico dedicata alla *disclosure* sui risultati delle attività destinate alla cessione o alla dismissione.

Imposte sul reddito €/'000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Imposte correnti - IRES	10.592	(1.888)	(12.480)
Imposte correnti - IRAP	709	8.674	7.964
Imposte correnti - società estere	18	654	637
Altre imposte	-	10.227	10.227
Imposte differite / anticipate - IRES	(4.675)	22.272	26.947
Imposte differite / anticipate - IRAP	(781)	(2.577)	(1.796)
Imposte differite / anticipate - società estere	18	(176)	(194)
	5.881	37.188	31.306

A titolo illustrativo si presentano qui di seguito le aliquote nominali applicate in ogni giurisdizione.

Aliquote fiscali	2022
Italia	27,90%
Belgio	25,00%
Francia	33,33%
Spagna	28,00%
Gran Bretagna	20,00%
Germania	32,97%
Polonia	19,00%
Stati Uniti d'America	21,00%

La riconciliazione fra le imposte sul reddito iscritte nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e le imposte teoriche risultanti dall'applicazione dell'aliquota fiscale vigente all'utile ante imposte è la seguente:

Riconciliazione tra imposte sul reddito ed imposte teoriche €/'000	2021	2022
Risultato d'esercizio ante imposte da Conto Economico	46.240	172.441
Imposte teoriche (IRES) - aliquota fiscale italiana in vigore: 24,0%	11.098	41.386
Imposte correnti (IRES) iscritte a bilancio	5.305	(1.888)
Imposte differite (IRES) iscritte a bilancio	(4.675)	22.272
Imposte correnti/differite società estere	35	479
Imposte totali iscritte a bilancio	666	20.863
Aliquota fiscale effettiva sull'utile ante imposte	1,4%	12,1%
Imposte correnti (IRAP) iscritte a bilancio - aliquota in vigore 3,9%	709	8.674
Imposte differite (IRAP) iscritte a bilancio - aliquota in vigore 3,9%	(781)	(2.577)
Imposte totali (IRAP) iscritte a bilancio	(71)	6.097
Aliquota fiscale effettiva (IRAP) sull'utile ante imposte	(0,2%)	3,5%
Imposte - CORPORATE TAX - totali iscritte a bilancio	595	26.960
Aliquota fiscale effettiva sull'utile ante imposte	1,3%	15,6%
Altre imposte (Contributo extra profitti)	0	10.227
Imposte - TOTALI iscritte a bilancio escluse imposte IFRS 5	595	37.188
Aliquota fiscale effettiva sull'utile ante imposte	1,3%	21,6%
Imposte classificate nel Risultato delle attività cedute o da dismettere	5.287	10.914
Imposte TOTALI iscritte a bilancio	5.881	48.101
Risultato d'esercizio ante imposte comprensivo della quota riclassificate per l'IFRS 5	84.844	205.854
Aliquota fiscale effettiva sull'utile ante imposte	6,9%	23,4%

36 | Risultato netto da attività possedute per la vendita e da attività operative cessate

Il risultato netto da attività possedute per la vendita e da attività operative cessate risulta essere pari a € 22.500 migliaia.

Nella riga del prospetto di Conto Economico destinato alla dismissione sono confluiti i ricavi e i costi inerenti:

- lo stabilimento di Verzuolo e del *power plant* collegato (2021) che sono stati oggetto di cessione nel mese di ottobre 2021, i costi correlati all'operazione e il provento (plusvalenza) derivante dalla cessione;
- lo stabilimento di Duino (2021 e 2022) la cui cessione è stata perfezionata nel corso del mese di gennaio 2023.

In particolare, nel dettaglio sono stati riclassificati nel Risultato netto da attività cessate il fatturato per la vendita carta ed energia, i ricavi diversi, i costi operativi, gli ammortamenti e le imposte figurative del perimetro oggetto di cessione.

Si riporta di seguito il Risultato netto delle attività cessate dettagliato per natura nello schema di Conto Economico:

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio €/000	31 dic 2021	31 dic 2022
Totale ricavi e proventi operativi	302.572	232.139
Totale costi operativi	(312.837)	(187.475)
EBITDA Adjusted	(10.265)	44.664
Ammortamenti	(22.390)	(4.500)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	299	-
Risultato operativo prima di oneri e proventi straordinari e non ricorrenti	(32.356)	40.164
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	(17.979)	-
Risultato operativo (EBIT)	(50.334)	40.164
Oneri finanziari	(3.767)	(6.751)
Proventi finanziari	118.221	-
Risultato prima delle imposte	64.121	33.413
Imposte sul reddito	6.713	(10.914)
Risultato del periodo	70.833	22.500

37 | Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato

Il prospetto presentato a pagina 77 illustra il risultato economico che si otterrebbe nell'ipotesi in cui tutte le variazioni di poste imputate direttamente a patrimonio netto transitassero attraverso il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio ed è stato adeguato alle statuizioni dello IAS 1, con l'indicazione, mediante raggruppamenti, delle voci che, al verificarsi di specifiche condizioni, saranno riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio e, separatamente, di quelle che non saranno riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio.

Il Gruppo presenta le poste seguenti:

- adeguamento al *fair value* di fine anno degli strumenti derivati di copertura. Nel corso dell'esercizio la variazione lorda è stata negativa per € 14.545 migliaia che al netto delle imposte (positive per € 4.814 migliaia) risulta pari a negative € 9.730 migliaia;
- utili e perdite da attualizzazione su piani a benefici definiti connessi a piani a benefici definiti imputati ad apposita riserva del patrimonio netto: per il 2022 sono stati rilevati utili per € 3.918 migliaia che, al netto dell'effetto fiscale di € 950 migliaia (negativi), hanno prodotto una variazione positiva di € 2.968 migliaia;
- effetti della conversione dei bilanci delle società estere pari a € 56 migliaia positivi.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni con le parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, in quanto rientrano nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo.

Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni di mercato.

Le operazioni con parti correlate (secondo la definizione dello IAS 24) riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari.

Vengono di seguito descritti gli effetti economici e patrimoniali delle operazioni con le società controllate da Burgo Group S.p.A. al 31 dicembre 2022.

Oltre alle operazioni sopra riportate, al 31 dicembre 2022 sono in essere finanziamenti a medio-lungo termine, contratti di copertura dal rischio di tasso e di cambio e polizze assicurative per copertura dai rischi industriali e civili con parti correlate, tutti stipulati a condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2022 i finanziamenti in essere con parti correlate ammontano a nominali € 113.359 migliaia (€ 115.524 migliaia al 31 dicembre 2021) comprensivi della quota da rimborsarsi entro e oltre l'anno.

Rapporti con parti correlate €/000	Società controllate		Totale voci di bilancio			
	31 dic 2021	31 dic 2022	31 dic 2021	%	31 dic 2022	%
Rapporti patrimoniali						
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	2.800	2.800	7.286	38%	7.407	38%
Crediti commerciali	57.771	79.633	187.993	31%	169.278	47%
Crediti vari ed altre attività correnti	-	19.557	51.103	71%	36.927	53%
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	33.806	72.859	41.258	82%	142.611	51%
Passività finanziarie correnti	(37.868)	(89.714)	(83.498)	45%	(100.312)	89%
Debiti commerciali	(71.457)	(79.768)	(347.147)	21%	(256.319)	31%
Debiti vari e altre passività correnti	(3.070)	(7.177)	(20.830)	15%	(31.245)	23%
Rapporti economici						
Ricavi	182.335	333.380	835.781	22%	1.243.108	27%
Altri proventi	3.621	10.882	21.126	17%	16.539	66%
Costi per materiali e servizi esterni	(247.640)	(416.435)	(774.722)	32%	(1.037.124)	40%
Altri costi operativi	(15.983)	(32.873)	(19.082)	84%	(45.659)	72%
Oneri finanziari	(131)	(0)	(25.672)	1%	(28.662)	0%
Proventi finanziari	79.531	19.723	23.222	342%	21.222	93%
Imposte sul reddito	5.164	18.506	(784)	-659%	(7.052)	-262%

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo un esercizio 2022 segnato dall'inatteso conflitto russo-ucraino e dall'incertezza geopolitica che ne è derivata, dalle tensioni sul fronte dei costi energetici e dell'inflazione e dal rallentamento della crescita globale che stava finalmente permettendo di superare le conseguenze della pandemia di COVID-19, per il 2023 permangono ancora forti incertezze geopolitiche connesse alla guerra in Ucraina e alle crescenti frizioni tra Stati Uniti e Cina, oltre alle tensioni sul fronte dei costi dell'energia e di alcune materie prime. Nel corso dei primi mesi del 2023 il Gruppo ha continuato a svolgere la sua attività senza che siano intervenuti fatti o eventi rilevanti. Oltre al già citato perfezionamento della cessione dello stabilimento di Duino al Gruppo Mondì, avvenuto il 12 gennaio 2023, non ci sono altre segnalazioni da fornire.

Altre informazioni

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEI RISULTATI DELLA SOCIETÀ CAPOGRUPPO CON I RISULTATI DEL GRUPPO

Nel prospetto sotto riportato si illustra il collegamento fra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Burgo Group S.p.A. con il patrimonio netto e risultato di esercizio del bilancio consolidato.

Riconciliazione fra il patrimonio netto ed il risultato della controllante ed il consolidato €/000	Patrimonio netto		Risultato del periodo	
	31 dic 2021	31 dic 2022	31 dic 2021	31 dic 2022
Bilancio Capogruppo	518.263	585.170	72.950	119.316
Elisione delle partecipazioni consolidate	(106.187)	(64.913)	64.098	57.311
Eliminazione dividendi società consolidate	-	-	(78.460)	(18.814)
Rettifiche per adeguamento ai principi contabili del Gruppo	(262)	(282)	131	(60)
Bilancio consolidato	411.814	519.975	58.719	157.753

NUMERO DEI DIPENDENTI

Numero dei dipendenti	Inizio esercizio	Fine esercizio	Media 2021	Media 2022
Dirigenti	44	44	46	44
Impiegati	818	808	871	811
Operai	2.263	2.244	2.371	2.259
	3.125	3.096	3.288	3.114

Si segnala che al netto dei dipendenti dello stabilimento di Duino, a fine esercizio risultano impiegati un totale di 2.888 unità.

COMPENSI DELLA REVISIONE LEGALE (ART. 2427, COMMA 1, 16 BIS, C.C.)

Compensi della revisione legale ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 16 bis, C.C. €	Bilancio 2022
Servizi di revisione legale dei conti annuali:	
Capogruppo	125.046
Controllate italiane	137.575
Controllate estere	99.709
	362.330

INFORMATIVA SULLA TRASPARENZA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE RICHIESTA DALLA LEGGE N. 124/2017 ART. 1, COMMI 125-129 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI

La legge n. 124 del 2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse.

Il prospetto seguente evidenzia le informazioni relative a contributi e altri vantaggi economici ricevuti dalle pubbliche amministrazioni italiane nel corso del 2022:

Finanziamenti a tassi agevolati

Ente concedente	Causale	Tasso agevolato	Importo finanziato
Regione FVG tramite Mediocredito	Iniziativa investimento F.R.I.E. legge 908/1955	Euribor 6M ridotto del 20% - floor del 0,85%	Il finanziamento è stato erogato in data 26/05/2016 per € 1.767.000 e in data 22/12/2020 per € 1.462.456. Il valore residuo da rimborsare al 31/12/2022 è pari a € 1.021.017
Regione FVG tramite CiviBank	Iniziativa investimento F.R.I.E. legge 908/1955	Euribor 6M - floor del 0,45%	Il finanziamento è stato erogato in data 7/12/2021 per € 3.359.132 e in data 21/04/2022 per € 7.802.637

Si segnala che non sono stati presi in considerazione, sulla base delle più autorevoli interpretazioni del dettato normativo, eventuali corrispettivi, misure di carattere generale e agevolazioni fiscali fruibili da tutte le imprese o dalla generalità delle imprese facenti parte di specifici settori, tra i quali, il settore cartario ed il settore delle imprese a forte consumo di energia. Pur ritenendo tali posizioni ampiamente condivisibili il Gruppo ha deciso di indicare nel presente bilancio anche i seguenti contributi fruibili da tutte le imprese:

- titoli di efficienza energetica per € 4.385 migliaia;
- incentivi produzione energia idroelettrica per € 412 migliaia.

Gli importi indicati nell'informativa di cui sopra sono riportati anche nei Bilanci delle società del Gruppo interessate.

Informativa sulla politica di gestione dei rischi finanziari

La seguente informativa è volta, ai sensi del vigente principio contabile IFRS 7, ad illustrare l'impatto esercitato dagli strumenti finanziari rispetto all'entità delle esposizioni a rischio, fornendo i dettagli circa le misure ed i meccanismi che il Gruppo ha implementato per gestire tali esposizioni.

RILEVANZA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA E AL RISULTATO ECONOMICO

Di seguito si presentano separatamente le informazioni concernenti la rilevanza degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale consolidata e sul risultato economico consolidato.

RILEVANZA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La tabella espone per ogni attività e passività finanziaria il valore contabile iscritto nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

Strumenti finanziari €/000	31 dic 2021 Valore contabile	31 dic 2022 Valore contabile
Crediti commerciali e altri crediti	358.037	324.947
Crediti finanziari	78.047	130.284
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	142.626	113.627
Derivati:		
Attività	31.516	19.543
Passività	(5.037)	(8.746)
Attività non correnti destinate alla dismissione	-	45.360
Finanziamenti da banche	(110.534)	(113.403)
Passività per diritti d'uso	(6.514)	(8.696)
Finanziamenti da società correlate	(109.339)	(109.789)
Obbligazioni e prestiti convertendo	(5.525)	(3.825)
Debiti commerciali e altri debiti	(559.430)	(481.954)
Debiti verso banche	(48.064)	(19.059)
	(234.216)	(111.711)

Si noti che i valori su esposti nella voce “derivati” includono tutti i derivati contabilizzati seguendo le regole di *hedge accounting* a prescindere dalla natura del rischio coperto, e gli eventuali derivati per i quali il Gruppo non si è avvalso, benché sussistessero i presupposti, della facoltà di utilizzare l'*hedge accounting* e i derivati contabilizzati a FVTPL.

Nelle analisi che seguono si procederà di volta in volta a selezionare la porzione di derivati designata a copertura dello specifico rischio analizzato.

In particolare, nelle analisi del rischio di liquidità si considerano i soli derivati a copertura di passività finanziarie, escludendo le posizioni poste a copertura del rischio *commodity*.

Di seguito, dopo aver passato in rassegna i criteri e i modelli finanziari impiegati per la stima del *fair value* degli strumenti finanziari su esposti, si procederà a fornire ulteriori dettagli sulle singole poste finanziarie.

STRUMENTI DERIVATI

In generale, il *fair value* dei derivati viene determinato sulla base della quotazione di mercato, se disponibile.

Qualora tale riferimento non sia disponibile/accessibile le stime di *fair value* sono effettuate sulla base di algoritmi finanziari *standard*.

In particolare, il *fair value* delle posizioni in derivati su cambio (*forward*) e su *commodities* è calcolato attualizzando la differenza tra il prezzo contrattuale ed il prezzo a termine rideterminato sulla base delle condizioni di mercato alla data di chiusura del bilancio d'esercizio.

Per le posizioni in derivati sui tassi d'interesse, qualora sottoscritte, si utilizzano modelli differenti in funzione della tipologia di strumento da valutare. In particolare:

- Per gli *interest rate swap*, si utilizza il *discount cash flow model*. Il *fair value* è determinato attualizzando i *cash flow* futuri stimati sulla base delle condizioni dei tassi d'interesse alla data di chiusura del bilancio;
- Per i *collar* è utilizzato il modello di *Black & Scholes*. L'utilizzo di tale modello è diffuso nella prassi e consente di valutare il *fair value* dell'opzione quantificando la probabilità di ricevere un *payoff* positivo.

In alcuni casi il Gruppo si è avvalso, per la determinazione del *fair value* delle posizioni in derivati sui tassi di interesse di valutazioni, di controparti opportunamente verificate e confermate.

Per le posizioni in derivati su *commodities* si utilizza il *discount cash flow model*, stimando i *cash flow* futuri sulla base delle quotazioni di mercato disponibili alla data di chiusura di bilancio.

DETTAGLI SULLE RELAZIONI DI COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

Nell'ambito dei processi di gestione dei rischi finanziari il Gruppo stipula contratti derivati. Sebbene tali derivati siano negoziati al solo scopo di copertura, non tutte le transazioni sono soggette alle regole di *hedge accounting*.

DETTAGLI SULLE RELAZIONI DI COPERTURA DEI RISCHI DI MERCATO

Tra le esposizioni alle *commodities*, il rischio di prezzo derivante dalla volatilità dei prezzi di acquisto dell'energia elettrica, del gas e dei diritti di emissione è stato gestito in parte attraverso la sottoscrizione di *commodity swap* e di *futures*, contabilizzati secondo le regole dell'*hedge accounting*, e in parte con la fissazione del prezzo con la controparte. Come esposto nella tabella “Strumenti finanziari”, il *fair value* dei derivati ha generato attività finanziarie per € 19,5 milioni (€ 31,5 milioni nel precedente esercizio) e passività finanziarie per € 8,7 milioni (€ 5 milioni nel precedente esercizio).

INVESTIMENTI IN STRUMENTI RAPPRESENTATIVI DI CAPITALE

Il *fair value* dei titoli rappresentativi di capitale detenuti fino a scadenza e delle attività finanziarie valutate al FVTOCI disponibili per la vendita viene determinato sulla base delle quotazioni ufficiali di Borsa rilevate alla data di chiusura del bilancio.

TITOLI DI DEBITO

Il valore dei titoli di debito è stato calcolato sommando i valori attuali, determinati alla data di chiusura del bilancio, di tutti i flussi di cassa futuri comprensivi di quota capitale ed interessi. Per la quantificazione delle quote d'interessi degli strumenti indicizzati si è fatto riferimento alla curva dei tassi disponibile alla data di chiusura del bilancio.

GESTIONE DEL CAPITALE

Non si riportano particolari rischi né informazioni rilevanti connessi alla gestione del capitale.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nelle tabelle che seguono si presenta il dettaglio delle attività finanziarie.

Attività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022
Finanziamenti e crediti	13.678	15.832
	13.678	15.832

Attività finanziarie correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022
Finanziamenti e crediti	422.406	439.399
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	142.626	113.627
Attività per strumenti derivati correnti	31.508	2.832
Attività finanziarie per strumenti derivati correnti	8	16.711
Attività destinate alla dismissione	-	45.360
	596.548	617.929

I crediti e finanziamenti comprendono crediti commerciali, attività di *factoring*, depositi temporanei di liquidità, depositi cauzionali e crediti diversi, crediti verso enti previdenziali e verso l'Erario.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella tabella che segue si presenta il dettaglio delle passività finanziarie.

Passività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022
Finanziamenti da banche	(106.231)	(107.115)
Finanziamenti da società correlate	(107.174)	(104.960)
Obbligazioni non correnti	(3.825)	(2.125)
Passività per diritti d'uso	(4.678)	(6.478)
Altri debiti	(340)	(499)
	(222.248)	(221.177)

Passività finanziarie correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022
Finanziamenti da banche	(4.304)	(6.288)
Finanziamenti da società correlate	(2.165)	(4.829)
Obbligazioni	(1.700)	(1.700)
Strumenti finanziari derivati	(5.037)	(8.746)
Passività per diritti d'uso	(1.836)	(2.218)
Debiti verso banche	(47.409)	(17.692)
Debiti commerciali e altri debiti	(559.745)	(482.822)
Passività correlate ad attività destinate alla dismissione	-	(9.013)
	(622.194)	(533.309)

ALTRE INFORMAZIONI INTEGRATIVE

Il Gruppo non ha operato alcuna riclassificazione di attività finanziarie cambiando il criterio di valutazione delle stesse. Di conseguenza, non si è effettuata alcuna rivalutazione. Non sono state, inoltre, trasferite attività non qualificate come eliminazione contabile.

IMPATTI SUL PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Al fine di evidenziare la rilevanza sul risultato d'esercizio degli strumenti finanziari si presentano le tabelle seguenti.

Proventi e oneri finanziari rilevati a conto economico €/000	31 dic 2021	31 dic 2022
Proventi da titoli immobilizzati non partecipazioni	3.096	3.951
Interessi attivi di conto corrente	22	168
Proventi verso clienti	23	16
Utili su cambi	463	1.519
Proventi diversi	702	1.007
	4.306	6.661
Interessi passivi di conto corrente	(2.104)	(536)
Interessi passivi su mutui	(6.301)	(8.732)
Oneri verso fornitori	(1)	(15)
Commissioni factor	(544)	(1.065)
Perdite su cambi	(538)	(1.134)
Oneri diversi	(13.665)	(25.149)
	(23.154)	(36.630)
Dividendi da controllate e collegate	-	0
Proventi/(oneri) da attualizzazione netti	(103)	(242)
	(18.951)	(30.212)

Componenti di reddito rilevate a Patrimonio Netto €/000	31 dic 2021	31 dic 2022
Variazione riserva di Cash Flow Hedge	16.550	(9.730)
Variazione riserva di rivalutazione titoli FVOCI	343	-
	16.893	(9.730)

Si segnala che la variazione della riserva di *Cash Flow Hedge* è esposta al netto delle imposte differite di competenza dell'esercizio.

RISCHIO DI CREDITO

In questo paragrafo si descrivono in termini qualitativi e quantitativi le esposizioni al rischio di credito e le modalità di gestione dello stesso.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Alla data di chiusura dell'esercizio l'esposizione del Gruppo al rischio di credito era la seguente:

Esposizione al rischio di credito €/000	31 dic 2021	31 dic 2022
Finanziamenti e crediti	2	-
Crediti commerciali e altri crediti	436.081	455.232
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	142.626	113.627
	578.710	568.858

CREDITI COMMERCIALI E SVALUTAZIONE CREDITI

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. A fronte dei crediti che non sono oggetto di una svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e dei dati statistici.

I movimenti del fondo di svalutazione dei crediti commerciali sono riassunti nella tabella che segue.

Fondo svalutazione attività finanziarie €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Saldo ad inizio periodo	(61.877)	(65.420)	(3.543)
Utilizzi	1.896	16.782	14.886
Accantonamenti	(5.439)	(7.832)	(2.393)
	(65.420)	(56.470)	8.950

CONCENTRAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di chiusura dell'esercizio l'esposizione del Gruppo al rischio di credito era la seguente:

Suddivisione del rischio per tipologia cliente €/000	31 dic 2021	31 dic 2022
Consumatori finali	192.329	169.152
Dettaglianti	3.228	5.650
Borsa	6.092	6.561
Grossisti	60.530	47.549
Stampatori	48.380	56.282
Editori	4.712	2.329
Istituti di credito	143.554	114.336
Erario	10.639	15.547
Altri	109.248	159.694
	578.710	577.102

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Crediti commerciali e altri crediti

Il Gruppo, nell'ambito della normale attività di gestione del credito attraverso una struttura dedicata, ha istituito una procedura interna di gestione del rischio di credito con l'obiettivo di definire l'affidabilità creditizia di ciascun cliente e di monitorare puntualmente i limiti di fido e lo scaduto. In merito alla valutazione dell'affidabilità creditizia, funzionale per l'assegnazione di un fido e l'apertura di un rapporto commerciale, le procedure interne richiedono la raccolta ed analisi di informazioni quali-quantitative. Periodicamente è previsto un processo di revisione dei fidi della clientela che usufruisce anche delle informazioni storiche di solvibilità acquisite. I clienti sono classificati in funzione di due livelli di *scoring* per differenziare i clienti affidabili e non affidabili. I clienti a rischio sono sottoposti a rigido controllo ed eventuali ordini futuri vengono evasi previa approvazione del Comitato Crediti. La funzione di controllo del rischio si basa sull'analisi costante dei clienti fuori fido o con partite scadute che vengono monitorati giornalmente per l'applicazione di interventi correttivi, dal blocco degli ordini all'attivazione di azioni legali.

Il Gruppo durante il 2022 si è coperto dal rischio credito nei confronti dei clienti mediante la stipula di contratti di assicurazione crediti con primarie società di assicurazione.

Investimenti finanziari

Il Gruppo limita la propria esposizione al rischio di credito investendo esclusivamente in titoli ad elevata liquidità e solo con controparti riconosciute affidabili dal mercato. Al 31 dicembre 2022 il Gruppo non ha esposizioni in titoli. Tra le attività finanziarie, vi sono investimenti in *time deposit* effettuati con controparti bancarie italiane di riconosciuta affidabilità.

GARANZIE

Le politiche del Gruppo prevedono il rilascio di garanzie finanziarie nei confronti delle consociate.

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come la possibilità che il *fair value* o i flussi di cassa di uno strumento finanziario fluttuino in conseguenza di variazioni del valore di variabili di mercato quali tassi di cambio, di interesse, prezzi di materie prime e quotazioni di borsa. Il rischio di mercato a cui il Gruppo risultava esposto nell'esercizio concluso è classificabile come segue:

- Rischio di cambio;
- Rischio di tasso d'interesse;
- Rischio di *commodity*.

Di seguito si procede nel delineare la rilevanza di tali rischi e la modalità di gestione degli stessi.

RISCHIO DI CAMBIO

Il Gruppo detiene parte dei suoi crediti/debiti commerciali in valute diverse dall'Euro. La *policy* di gestione del rischio di cambio impone che il ricorso a strumenti derivati debba essere fatto al solo scopo di copertura del rischio. Gli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2022 utilizzati per la gestione del rischio di cambio sono rappresentati unicamente da contratti a termine di acquisto/vendita di valuta estera. Se pur di copertura, il trattamento contabile di tali derivati non segue le regole dell'*hedge accounting* in quanto la rigidità di tale trattamento lederebbe l'efficienza operativa delle coperture. Le valute estere in cui il Gruppo opera sono AUD, JPY, NOK, DDK, SEK, CHF, GBP e USD, con netta prevalenza delle ultime due che rappresentano la quasi totalità delle partite commerciali in valuta.

ANALISI DI SENSITIVITY SUL RISCHIO DI CAMBIO

Al fine di misurare i possibili effetti sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata e sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio imputabili a variazioni del tasso di cambio rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, si è ipotizzata una variazione al 31 dicembre 2022 del valore dell'Euro rispetto alle valute estere di riferimento. In particolare, si è applicato uno *shock* del 10% sia in aumento che in diminuzione del tasso di cambio dell'Euro, rilevando l'utile o la perdita addizionale rispetto allo scenario di mercato delle poste rischiose che nella fattispecie sono rappresentate da debiti e crediti commerciali e da derivati su cambi.

Essendo i derivati su tasso di cambio non contabilizzati seguendo le logiche di *hedge accounting* l'impatto di tali transazioni – alla stregua di crediti/debiti commerciali – si avverte esclusivamente sull'utile o perdita di esercizio e quindi sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. L'impatto netto sul risultato d'esercizio derivante da uno *shock* del +/- 10% sarebbe stato rispettivamente di € +3.242 migliaia (€ +543 migliaia nel 2021) e di € -4.024 migliaia (€ -664 migliaia nel 2021).

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

In relazione all'attività commerciale, il Gruppo opera vendite e acquisti in valuta, attualmente denominate principalmente in USD e GBP. Le politiche di copertura sono, pertanto, principalmente incentrate nella stipula di contratti a termine contro Euro. Periodicamente, inoltre, si procede al *monitoring* anche di altre divise, che possono essere utilizzate quali valute di fatturazione in via continuativa o *spot*.

ASPETTI GENERALI

Le coperture sono realizzate in base alla stima dei flussi finanziari futuri in valuta sulla base delle fatturazioni attive e passive e tenendo conto delle previsioni di *budget* e/o *forecast*.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Le peculiarità del *business* del Gruppo permettono di elaborare le previsioni relative alle manifestazioni finanziarie in termini di flussi in valuta.

Le stime dei flussi devono presentare tutti i requisiti formali, in termini di importo, divisa, data di manifestazione e *status* relativo alla probabilità di manifestazione, necessari alla produzione delle misure di esposizione.

Le operazioni di copertura del rischio cambio sono effettuate nel rispetto dei principi del cosiddetto *cash flow hedge*, consistente nel neutralizzare gli effetti indotti da una variazione del tasso di cambio sul valore in Euro di un *cash flow* denominato in valuta estera.

Le politiche di copertura sono gestite esclusivamente attraverso l'utilizzo di contratti *forward* (vendite/acquisto a termine di valuta) ed opzioni su cambi (diritto a comprare/vendere valuta a termine) per garantire una copertura più flessibile rispetto al contratto *forward*. Attualmente, l'esposizione sui derivati su cambi rientra nella tipologia *forward*.

RISCHIO DI INTERESSE

Le passività finanziarie che espongono il Gruppo al rischio di tasso di interesse sono finanziamenti a tasso variabile a medio lungo termine.

Dal lato delle attività le poste sensibili al rischio tasso sono il finanziamento soci verso una società nei confronti della quale si detiene una partecipazione classificata tra le partecipazioni in altre imprese.

Queste attività sono classificate come “detenute fino a scadenza” e non genera effetti sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio/prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata se non per effetto di flussi di cassa incassati (proventi finanziari) ed (eventuali) perdite durevoli di valore per le quali si rende necessario il ricorso all'*impairment*. La tabella che segue individua le posizioni soggette a rischio di tasso di interesse.

Posizioni a rischio tasso d'interesse €/'000	31 dic 2021	31 dic 2022
Strumenti finanziari a tasso fisso		
Finanziamenti a tasso fisso	(30.216)	(24.531)
	(30.216)	(24.531)
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie		
Depositi cauzionali non correnti	7.701	9.795
Strumenti finanziari con FV positivo	31.516	19.543
Finanziamenti verso altri	5.886	5.951
Passività finanziarie		
Strumenti derivati con FV negativo	(5.037)	(8.746)
Finanziamenti a tasso variabile	(199.534)	(209.455)
Anticipi in c/c	(48.064)	(19.059)
Passività per diritti d'uso	(2.159)	(1.724)
	(209.690)	(203.695)
	(239.906)	(228.226)

ANALISI DI SENSITIVITY SUL RISCHIO DI INTERESSE

È stata effettuata un'analisi per determinare gli impatti sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e sul prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria causati da uno *shift* parallelo della curva dei tassi stimata al 31 dicembre 2022 di +/- 100 *basis point*.

L'analisi è stata svolta presupponendo che le altre variabili, in particolare i tassi di cambio, siano costanti ed è stata svolta utilizzando gli stessi presupposti del precedente esercizio.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo ha in essere strumenti derivati di tipo *interest rate swap*.

Gli strumenti di *hedging* al 31 dicembre 2022 hanno un nozionale pari a € 196.250 migliaia e permettono il raggiungimento di una copertura quasi totalitaria del debito di medio e lungo termine sul quale si concentra l'indebitamento del Gruppo. In conseguenza di ciò l'effetto sul risultato d'esercizio delle poste attive e passive indicizzate a tasso variabile è da ritenersi non significativo.

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO DI INTERESSE

Aspetti generali

Nell'ambito della propria attività di produzione economica, caratterizzata dal fatto di essere un'attività *capital intensive*, il Gruppo opera investimenti per finalità di produzione attraverso il ricorso all'indebitamento. In tale contesto effettua operazioni di copertura finanziaria secondo la filosofia del *cash flow hedge*, consistente nel neutralizzare gli effetti indotti da un rialzo dei tassi sul costo che il Gruppo deve sostenere a servizio del debito. Gli obiettivi generali di un'operazione di copertura rispondono pertanto alla finalità gestionale di trasformare un costo di indebitamento a tasso variabile in un costo a tasso fisso, o di ridurre la variabilità.

Politiche di gestione del rischio di interesse

Le coperture di medio-lungo termine sono organizzate sulla base delle proiezioni sviluppate su un arco temporale pluriennale elaborate sulla base dei *budget* economico-finanziari, di proiezioni del *cash-flow* e della posizione finanziaria netta. L'importo oggetto di copertura può variare dallo 0% al 100% del valore nozionale dello strumento coperto ed essere strutturato per un periodo temporale che in genere varia tra un minimo di 3 anni sino ad un massimo di 6 anni (pari alla durata attuale dei finanziamenti).

RISCHIO DI COMMODITY

Il rischio di prezzo di *commodity* è insito nelle attività di acquisto/vendita del gas e nell'acquisto/vendita di elettricità e di acquisto di diritti di emissione di anidride carbonica.

RISCHIO DI PREZZO DEL GAS E DELL'ELETTRICITÀ

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dell'energia necessaria per la produzione, il Gruppo ha in essere diversi contratti di acquisto di gas. Data la natura variabile del prezzo della *commodity*, il Gruppo sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi, in parte, anche tramite la fissazione del prezzo con le controparti. Attraverso Burgo Energia viene svolta un'attività di ottimizzazione dei costi energetici del Gruppo.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo ha in essere acquisti di gas con le seguenti caratteristiche:

- Acquisti a prezzo fisso;
- Acquisti a prezzo variabile sulla base del prezzo di gas spot registrato sul mercato italiano PSV;
- Acquisti a prezzo variabile sulla base del prezzo di gas spot registrato sul mercato europeo TTF;
- Derivati di copertura sul rischio del prezzo del gas.

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dell'elettricità necessaria per la produzione, il Gruppo ha in essere un contratto di acquisto di elettricità attraverso la controllata Burgo Energia S.r.l.. Data la natura variabile del prezzo dell'energia elettrica, il Gruppo sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati e tramite la fissazione del prezzo con le controparti. Al 31 dicembre 2022 il Gruppo non ha in essere vendite di elettricità a prezzo fisso.

Tra le esposizioni alle *commodities*, il rischio di prezzo derivante dallo sbilancio tra acquisti e vendite indicizzati è in parte gestito, anche attraverso la sottoscrizione di *commodity swap*.

La contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati su *commodities* risultanti in essere alla fine del periodo è stata effettuata, per la quasi totalità degli stessi, avvalendosi della facoltà di utilizzo dell'*hedge accounting* in accordo con quanto statuito dall'IFRS 9.

RISCHIO DI PREZZO DEI DIRITTI DI EMISSIONE DI ANIDRIDE CARBONICA

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dei diritti di emissione di anidride carbonica necessari per l'adempimento degli obblighi derivanti dallo schema ETS, il Gruppo ha sottoscritto contratti di acquisto di quote dalla controllata Burgo Energia S.r.l. Data la natura variabile del prezzo della *commodity*, il Gruppo sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati e tramite la fissazione del prezzo con le controparti. La contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati su *commodities* risultanti in essere alla fine del periodo è stata effettuata avvalendosi della facoltà di utilizzo dell'*hedge accounting* in accordo con quanto statuito dall'IFRS 9.

ANALISI DI SENSITIVITY SUL RISCHIO COMMODITY

Al fine di misurare i possibili effetti sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio imputabili a variazioni del valore dei diritti di emissione di anidride carbonica si è ipotizzata una variazione, al 31 dicembre 2022, del valore delle quote EUA del +/-10%. L'impatto sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio derivante da tale *shock* sarebbe pari rispettivamente a € -0,1 milioni (€ -0,3 milioni l'esercizio precedente) ed a € +0,1 milioni (€ +0,3 milioni l'esercizio precedente). Non viene effettuata un'analisi di sensitività sul rischio di prezzo del gas e sul prezzo dell'elettricità poiché tutte le attività e passività ad esse collegate sono iscritte ad un prezzo fisso.

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO DI COMMODITY

Aspetti generali

L'obiettivo strategico del Gruppo concerne la stabilizzazione dei propri margini di profitto in termini di riduzione dell'alea associata alla volatilità del prezzo di compravendita dell'energia e di riduzione dell'alea associata ai prezzi d'acquisto delle materie utilizzate nell'ambito dei processi di produzione, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio e le perdite correlate. In una logica di continua riduzione dei rischi di perdita, il Gruppo ha, contemporaneamente, l'obiettivo di minimizzare i costi legati all'approvvigionamento dei fattori produttivi.

Nell'ambito della negoziazione di contratti finanziari su materie prime, il Gruppo non ha la facoltà di assumere posizioni di rischio sul mercato delle *commodity*; tali contratti avranno l'esclusiva finalità di ridurre il rischio di un incremento del livello dei prezzi di acquisto dei fattori produttivi utilizzati nei processi di produzione.

Con riferimento al monitoraggio dei rischi, il Gruppo applica una misurazione quantitativa dei rischi, sia con riferimento all'analisi delle esposizioni fisiche di portafoglio, all'analisi dei VaR delle attività di *trading* e alla valutazione dell'efficacia delle operazioni in strumenti derivati negoziati con finalità di copertura.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI COMMODITY

La gestione dei rischi legati all'oscillazione dei prezzi delle *commodities* prevede il coinvolgimento di più strutture amministrative, a livello della singola entità del Gruppo.

Nell'ambito della definizione della strategia di copertura e con riferimento alle differenti tipologie di contratti di fornitura, il Gruppo implementa strategie di mitigazione finalizzate ad un obiettivo di stabilizzazione del margine di profitto.

Con riferimento alle procedure di stima delle esposizioni per il rischio connesso alle *commodities*, si farà riferimento ai seguenti elementi:

- alle quantità nominali, cioè alle quantità contabilizzate nell'ambito dei contratti fisici e finanziari;
- al *fair value/stop loss*, cioè all'importo calcolato in base al valore attuale dei flussi finanziari futuri generati dal contratto in funzione delle regole di indicizzazione dei prezzi. Lo *stop loss* identifica la massima perdita sostenibile in termini di *fair value*; oltre tale soglia la posizione deve essere chiusa con un contratto simmetrico di segno opposto;
- alla variazione nel valore della posizione a seguito di una variazione marginale nel prezzo dell'energia (solo per contratti con prezzo variabile);
- alla variazione nel valore della posizione a seguito di una variazione marginale nel prezzo dei combustibili (solo per contratti a prezzo indicizzato).

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo si trovi in difficoltà nell'adempiere alle future obbligazioni associate alle passività finanziarie.

La *risk analysis* effettuata è volta a quantificare, per ogni scadenza contrattuale, i flussi di cassa derivanti dalle varie tipologie di passività finanziarie detenute dal Gruppo in data 31 dicembre 2022.

Le passività finanziarie sono state distinte, in base alla loro natura, in passività finanziarie non derivate e passività finanziarie derivate; per quest'ultime, dato il diverso trattamento contabile, si è resa necessaria un'ulteriore suddivisione a seconda che lo strumento finanziario derivato sia classificato o meno, ai sensi dei principi contabili, come strumento di copertura.

In riferimento alle scadenze dei flussi di cassa, data la natura del ciclo monetario del Gruppo si è ritenuto opportuno raggruppare i pagamenti in periodi temporali (*bucket*) semestrali.

Per la quantificazione dei flussi di cassa sulle passività indicizzate a tasso variabile è stata utilizzata la metodologia di valutazione basata sui tassi di interesse *forward* impliciti nella curva dei tassi di mercato.

Per gli strumenti finanziari derivati, invece si è proceduto con il seguente approccio:

- *Collar*: i *cash flow* sono stati stimati sulla base del *fair value* non attualizzato dei singoli *caplet/floorlet*.

Si riporta di seguito il riepilogo dell'analisi effettuata sulle passività finanziarie derivate e non, al 31 dicembre 2022.

31 dic 2022 €/000	Valore contabile	da 0 a 6 mesi	da 7 a 12 mesi	da 2 anni a 3 anni	da 4 anni a 5 anni	oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate:						
Finanziamenti	223.192	5.148	5.969	38.419	163.363	10.292
Obbligazioni	3.825	850	850	2.125	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	483.322	483.322	-	-	-	-
Passività per diritti d'uso	8.696	1.163	1.055	3.200	1.876	1.402
Passività finanziarie derivate:						
Derivati	8.703	4.351	4.351	-	-	-
Contratti a termine su cambi	43	43	-	-	-	-
	727.780	494.877	12.225	43.744	165.239	11.694

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO LIQUIDITÀ

Aspetti generali

L'approccio del Gruppo nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza.

Politiche di gestione del rischio di liquidità

Il Gruppo effettua l'analisi di liquidità in funzione delle previsioni di *budget* definendo i flussi di cassa di breve medio e lungo periodo. Le stime vengono riviste periodicamente per assicurare che vi siano disponibilità liquide a vista sufficienti per coprire i costi operativi previsti per il breve periodo (circa 3 mesi).

Per i fabbisogni finanziari di breve periodo al 31 dicembre 2022 erano disponibili linee di credito a breve termine per un totale di circa € 230,5 milioni, di cui € 206,5 milioni in Italia e € 24 milioni in Belgio a beneficio di Burgo Ardennes.

Per i fabbisogni finanziari di lungo periodo il Gruppo dispone complessivamente di finanziamenti e obbligazioni iscritti a bilancio, sia per la quota a breve che per la quota a lungo periodo, di circa € 227 milioni. I finanziamenti sono valorizzati secondo il criterio dell'*amortized cost*, il cui valore nominale corrisponde a circa € 233 milioni.

Relazione della società di revisione



Burgo Group S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Burgo Group S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Burgo (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal prospetto dell'utile / (perdita) dell'esercizio, dal prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Burgo Group S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Burgo Group S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 I.V.
Iscritta alla S.D. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00892310013
Iscritta al Registro Revisioni Legali al n. 20945 Pubblicata sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 12/2/1998
Iscritta al Albo Speciale delle Società di Revisione
Comita al progressivo n. 2 delibera n.108/31 del 16/2/1992

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Burgo Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Burgo al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Burgo al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Burgo al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 12 aprile 2023

EY S.p.A.

 Daniele Tosi
 (Revisore Legale)

BILANCIO SEPARATO
BURGO GROUP

3

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

Situazione patrimoniale - finanziaria: Attività €	Note	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Attività non correnti		731.200.388	646.560.260	(84.640.128)
Attività materiali		197.811.969	150.832.342	(46.979.627)
Immobili, Impianti e macchinari	1	195.440.876	149.007.252	(46.433.624)
Investimenti immobiliari	1	258.352	143.681	(114.671)
Attività per diritti d'uso	1	2.112.741	1.681.408	(431.332)
Attività immateriali		13.333.260	2.109.298	(11.223.962)
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	2	10.836.969	-	(10.836.969)
Attività immateriali a vita definita	2	2.496.291	2.109.298	(386.993)
Altre attività non correnti		462.501.672	458.486.507	(4.015.165)
Partecipazioni in imprese controllate	3	437.680.456	434.457.427	(3.223.029)
Partecipazioni in altre imprese	3	10.174.090	7.174.090	(3.000.000)
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	3	7.286.231	7.406.597	120.366
Crediti vari ed altre attività non correnti	3	7.360.895	9.448.393	2.087.498
Attività per imposte anticipate		57.553.487	35.132.113	(22.421.374)
Attività fiscali per imposte anticipate	4	57.553.487	35.132.113	(22.421.374)
Attività correnti		487.256.858	548.955.402	61.698.544
Rimanenze di magazzino	5	79.875.836	113.987.471	34.111.635
Crediti commerciali	6	187.992.949	169.278.378	(18.714.571)
Crediti vari ed altre attività correnti	7	51.103.041	36.927.106	(14.175.936)
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	8	41.258.216	142.610.973	101.352.757
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	9	127.026.815	86.151.474	(40.875.340)
Attività possedute per la vendita e attività operative cessate	10	-	45.373.670	45.373.670
Totale attività		1.218.457.246	1.240.889.332	22.432.086

Situazione patrimoniale - finanziaria: Passività €	Note	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Patrimonio netto		518.262.805	585.170.217	66.907.412
Capitale sociale	11	90.000.000	90.000.000	-
Riserve	11	368.718.527	328.023.116	(40.695.411)
Utili (perdite) accumulati	11	(13.405.295)	47.831.143	61.236.438
Utile (perdita) dell'esercizio	11	72.949.573	119.315.958	46.366.385
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	11	-	-	-
Passività non correnti		245.395.930	246.905.610	1.509.680
Passività finanziarie non correnti	12	197.232.356	190.123.153	(7.109.203)
TFR e altri fondi relativi al personale	13	14.507.344	8.289.013	(6.218.331)
Fondi per rischi ed oneri	14	33.656.231	48.493.445	14.837.214
Passività correnti		454.798.510	399.800.023	(54.998.488)
Passività finanziarie correnti	15	83.497.708	100.312.419	16.814.711
Debiti commerciali	16	347.147.245	256.319.143	(90.828.102)
Debiti per imposte correnti	17	3.323.328	11.922.979	8.599.652
Debiti vari e altre passività correnti	18	20.830.230	31.245.482	10.415.252
Passività correlate ad attività possedute per la vendita e ad attività operative cessate	19	-	9.013.482	9.013.482
Totale patrimonio netto e passività		1.218.457.246	1.240.889.332	22.432.086

Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio €	Note	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione%
Ricavi	21	835.780.678	1.243.108.481	48,7%
Altri proventi	22	21.126.041	16.538.968	
Totale ricavi e proventi operativi		856.906.719	1.259.647.449	47,0%
Costi per materiali e servizi esterni	23	(774.722.073)	(1.037.123.675)	
Costi del personale	24	(62.290.498)	(65.228.255)	
Altri costi operativi	25	(19.082.085)	(45.658.555)	
Variazione delle rimanenze	26	14.934.652	31.582.273	
Costi per lavori interni capitalizzati	27	1.442.475	162.477	
Ammortamenti	28	(20.939.155)	(20.674.251)	
Plus/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	29	56.264	1.461.105	
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	30	(1.123.110)	(12.860.730)	
Totale costi operativi		(861.723.529)	(1.148.339.613)	33,3%
Risultato operativo		(4.816.811)	111.307.836	-2410,8%
Oneri finanziari	31	(25.671.945)	(28.661.968)	
Proventi finanziari	32	23.222.421	21.222.256	
Risultato prima delle imposte		(7.266.335)	103.868.124	-1529,4%
Imposte sul reddito	33	(783.675)	(7.051.930)	
Risultato netto da attività possedute per la vendita e da attività operative cessate	34	80.999.583	22.499.763	
Risultato del periodo		72.949.573	119.315.958	63,6%

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo €	Note	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione%
A - Risultato del periodo		72.949.573	119.315.958	63,6%
Altre componenti di conto economico complessivo: Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:				
(Perdita)/utile netto da Cash Flow Hedge		25.297.747	(16.334.203)	
Imposte sul reddito		(7.073.178)	5.200.624	
		18.224.569	(11.133.580)	
(Perdita)/utile netto da attività finanziarie FVOCI	35	343.456	-	
		343.456	-	
B - Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte		18.568.025	(11.133.580)	
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:				
(Perdita)/utile di attualizzazione su piani a benefici definiti	35	(261.166)	1.625.064	
Imposte sul reddito		62.680	(390.015)	
		(198.486)	1.235.048	
C - Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte		(198.486)	1.235.048	
D - Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte (B + C)		18.369.539	(9.898.531)	
E - Totale utile/(perdita) complessiva al netto delle imposte (D + A)		91.319.112	109.417.427	19,8%

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Movimentazione del patrimonio netto €/000	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva non distribuibile da riduzione del capitale sociale	Riserva distribuibile da riduzione del capitale sociale	Riserve IAS	Riserva strumenti finanziari partecipativi	Riserva non distribuibile utili su cambi	Altre Riserve	Utili indivisi - Risultati a nuovo	Risultato esercizio	Totale
Saldi ad inizio periodo precedente	90.000	13.149	138.797	-	(2.272)	200.000	805	238	38.195	(51.969)	426.944
Destinazione risultato - distribuzione dividendi					-			-	(51.969)	51.969	-
Variazione netta utili/(perdite) direttamente iscritti a P.N.					18.370			-	-		18.370
Altri movimenti di patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	(369)	-	369	-	-
Risultato del periodo					-			-	-	72.950	72.950
Saldi a fine periodo precedente	90.000	13.149	138.797	-	16.098	200.000	436	238	(13.405)	72.950	518.263
Destinazione risultato - distribuzione dividendi		3.647			-	(34.008)	(436)	-	61.236	(72.950)	(42.510)
Variazione netta utili/(perdite) direttamente iscritti a P.N.					(9.899)			-	-		(9.899)
Altri movimenti di patrimonio netto	-	-	(138.797)	138.797	-			-		-	-
Risultato del periodo					-			-	-	119.316	119.316
Saldi a fine periodo	90.000	16.797	-	138.797	6.199	165.992	-	238	47.831	119.316	585.170

Per un commento alla movimentazione del patrimonio netto si rinvia alla nota 12 "Patrimonio netto".

Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario €/000	31 dic 2021	31 dic 2022
A - Disponibilità monetarie nette iniziali	(74.266)	83.181
B - Flusso monetario da attività operativa		
Utile (perdita) netto derivante dalle attività in funzionamento	72.950	119.316
Ammortamenti, svalutazioni e ripristini di valore	59.775	38.035
Svalutazioni e rivalutazioni di attività finanziarie	7.500	3.200
(Plus) minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(56)	(1.461)
(Plus) minusvalenze da realizzo di attività finanziarie	(74.145)	5.191
Variazione del TFR e dei fondi rischi	1.252	13.728
Variazione attività per imposte anticipate e fondo imposte differite	3.363	27.015
Utile/(perdita) del periodo prima delle variazioni del capitale circolante	70.637	205.023
Variazione magazzino	(12.646)	(38.273)
Variazione crediti commerciali	(83.051)	18.715
Variazione debiti commerciali	94.746	(90.828)
Variazione altre attività e passività	(12.229)	(1.447)
Variazione capitale circolante netto	(13.180)	(111.834)
Attività possedute per la vendita e attività operative cessate	-	(1)
Totale B - Flusso monetario da attività operativa	57.457	93.188
C - Flusso monetario da attività di investimento		
Investimenti in attività materiali	(23.774)	(23.030)
Investimenti in attività immateriali	(963)	(1.060)
Variazione partecipazioni	9.972	3.010
Ricavi per cessione immobilizzazioni	299.399	5.676
Totale C - Flusso monetario da attività di investimento	284.635	(15.404)
D - Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione titoli e crediti finanziari non correnti	(1.806)	(120)
Variazione crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(1.985)	(46.190)
Variazione altre passività finanziarie correnti e non correnti	(8.873)	4.388
Accensione finanziamenti	150.366	-
Rimborsi finanziamenti	(320.420)	(6.697)
Rimborso finanziamenti per diritti d'uso	(1.927)	(540)
Dividendi distribuiti e/o deliberati	-	(42.510)
Totale D - Flusso monetario da attività di finanziamento	(184.645)	(91.669)
E - Flusso monetario del periodo (B + C + D)	157.447	(13.885)
Disponibilità monetarie nette finali (A + E)	83.181	69.296
Informazioni integrative:		
Interessi incassati nel periodo	1.593	1.992
Interessi pagati nel periodo	(24.442)	(24.419)
Imposte pagate nel periodo	-	205
Dividendi incassati nel periodo	79.063	18.699

Per la composizione delle Disponibilità monetarie nette finali si rinvia alla nota 10 "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" nella quale è esposto un prospetto di riconciliazione tra la cassa e le altre disponibilità liquide.

Note esplicative al Bilancio separato

INFORMAZIONI GENERALI

Burgo Group S.p.A. è una società di diritto italiano, iscritta al Registro delle Imprese di Vicenza (n.13051890153) con sede legale ad Altavilla Vicentina (Vicenza) in via Piave 1. Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2023.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio della Società al 31 dicembre 2022 è stato redatto in conformità ai principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio separato IAS/IFRS al 31 dicembre 2021, tenuto conto degli emendamenti e dei nuovi principi entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2022, di seguito elencati.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2022

Per la predisposizione del presente Bilancio la Società ha adottato per la prima volta alcuni principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 di cui si riporta di seguito un elenco, evidenziando che tali novità non hanno determinato effetti sui valori patrimoniali ed economici esposti:

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - **Amendments to IFRS 3 Business Combinations:** le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
 - **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment:** le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:** l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
 - **Annual Improvements 2018-2020:** le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2022.

Di seguito sono riportate le principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2022 (in quanto l'entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023) e per i quali la Società non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata:

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentino fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi.

In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”**. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati **“Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2”** e **“Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”**. Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”**. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea.

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”** ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants”**. I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata.

In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”**. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il *lease* riveniente da una transazione di *sale & leaseback* in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Non ci sono altri nuovi principi, modifiche o interpretazioni che non sono efficaci alla data di riferimento del presente Bilancio della Società e che dovrebbero avere un impatto significativo sul Gruppo.

Esaminiamo in particolare i criteri adottati per le seguenti voci:

ATTIVITÀ MATERIALI

Un costo sostenuto per l'acquisizione di un immobile, impianto e macchinario o parte di esso è rilevato come attività a condizione che il costo del bene possa essere attendibilmente determinato e che la società possa usufruire dei relativi benefici economici futuri.

Immobili, impianti e macchinari

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari sono rilevate al costo di acquisto, comprensivo di eventuali costi accessori direttamente attribuibili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, ed esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di perdite per riduzione di valore.

Le spese sostenute successivamente sono portate ad incremento del costo nella misura in cui tali spese siano in grado di migliorare le prestazioni del bene originariamente accertate. Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese, all'atto della prima iscrizione, sono valutate al loro *fair value* così come determinato al momento della loro acquisizione; successivamente sono valutate con il metodo del costo storico.

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari, fatta eccezione per i terreni, sono ammortizzate in quote costanti lungo il corso della vita utile del bene, intesa come il periodo stimato in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa a partire dal momento in cui il bene diventa disponibile per l'uso. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione dell'attività al netto di eventuali perdite di valore e ridotto del

presumibile valore di realizzo al termine della vita utile se significativo e ragionevolmente determinabile.

Se l'attività è rappresentata da più significative componenti aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente, secondo l'approccio previsto dallo IAS 16 (*component approach*).

I pezzi di ricambio di valore rilevante relativi a impianti e macchinari, secondo le indicazioni dello IAS 16 sono capitalizzati e ammortizzati in base alla vita utile del cespite al quale si riferiscono.

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Ai beni di nuova acquisizione vengono attribuite le seguenti vite utili:

Vita utile dei beni di nuova acquisizione	Vita utile
Fabbricati industriali	30 anni
Impianti generici	15 anni
Impianti specifici	20 anni
Attrezzatura varia	4 anni
Mobili e macchine da ufficio	8 anni
Automezzi	5 anni
Macchine elettroniche	5 anni

La vita utile e il valore di realizzo sono riesaminati con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica e possono comportare un allungamento o una riduzione del periodo originale di ammortamento. I terreni, sia liberi da costruzione che annessi a fabbricati civili e industriali, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Al momento della dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile viene rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio dell'eliminazione.

Le spese per migliorie su beni di terzi, quali i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà, vengono capitalizzate in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di locazione, la Società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati lungo un periodo pari al minore tra quello rappresentativo della vita utile residua dell'immobilizzazione e la durata residua del contratto di locazione.

La Società, ai sensi dello IAS 23, capitalizza gli oneri finanziari imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene capitalizzabile.

Investimenti immobiliari

La voce include i terreni, gli edifici o parti di edifici non strumentali, possedute al fine di beneficiare dei canoni di locazione, degli incrementi di valore o di entrambi.

Gli investimenti immobiliari sono valutati al costo, al netto delle eventuali perdite per riduzioni di valore e degli ammortamenti accumulati.

Attività per Diritti d'uso

La voce include la valutazione contabile di quei contratti per i quali è applicabile l'IFRS 16. In questa voce sono contabilizzati i contratti di *lease* per i quali la società gode del controllo (*right of use*) di un bene. Come discriminanti per la loro identificazione sono usati: l'identificabilità del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il Principio prevede un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease*, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario.

La Società si avvale degli espedienti pratici e delle esenzioni previste dai paragrafi:

- i) 16.5(a) in relazione ai contratti di breve durata per tutte le classi di attività (esclusione dal perimetro di applicazione delle locazioni con durata inferiore a 12 mesi dalla data di prima adozione);
- ii) 16.5(b) in relazione ai contratti di valore inferiore agli € 5.000;
- iii) 16.15 in relazione alla possibilità di non separare le *non-lease components*;
- iv) Non è stato adottato il *Portfolio approach*.

In particolare, la Società contabilizza relativamente ai contratti di *lease*:

- a) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di decorrenza del contratto.
- b) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di decorrenza del contratto, attualizzati utilizzando per ciascun contratto un tasso medio.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari privi di consistenza fisica, identificabili, controllati dalla Società ed atti a generare benefici economici futuri. Le attività immateriali possono essere rilevate contabilmente quando è probabile che l'uso dell'attività generi benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazioni di imprese, all'atto della prima iscrizione, sono valutate al loro *fair value*.

Le spese sostenute successivamente all'acquisto iniziale sono portate ad incremento del costo dell'attività nella misura in cui tali spese siano in grado di generare benefici economici futuri.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono valutate al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita

Un'attività immateriale viene considerata a vita utile indefinita quando, sulla base di un'analisi di fattori rilevanti della stessa, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si prevede che l'attività possa generare flussi finanziari netti in entrata per la società. La Società ha identificato come attività immateriale avente vita utile indefinita l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di un'aggregazione di impresa e la quota di interessenza della società nel valore corrente (*fair value*) delle attività, passività e passività potenziali acquisite e identificabili alla data di acquisizione.

L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al momento dell'acquisizione.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non viene ammortizzato, ma viene decrementato delle eventuali perdite di valore, determinate secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività).

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità annualmente o con cadenza più breve nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Nei casi in cui l'avviamento è attribuito ad una unità (o gruppo di unità) generatrice di flussi finanziari il cui attivo venga parzialmente dimesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plusvalenza o minusvalenze derivante dall'operazione, e viene misurato sulla base dei valori relativi all'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Attività immateriali a vita definita

Tali attività sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di tutti gli oneri accessori a esse imputabili e ammortizzate a quote costanti in relazione alla loro utilità temporale a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo.

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I costi d'impianto e d'ampliamento, se iscritti nell'attivo, ed i diritti di brevetto e d'utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni. Il costo delle concessioni, licenze, marchi e diritti simili, viene annualmente ridotto in funzione della durata contrattuale e nei limiti del periodo di presumibile utilizzazione economica.

IMPAIRMENT TEST

Il valore delle attività immateriali e materiali è assoggettato a verifica di recuperabilità ogni qual volta si ritenga di essere in presenza di una perdita durevole di valore.

Relativamente all'avviamento, alle altre attività immateriali a vita utile indefinita ed alle altre attività non disponibili per l'uso, l'*impairment test* viene svolto con cadenza almeno annuale.

Il test è condotto mediante confronto tra il valore contabile ed il maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso del bene.

Se non risulta disponibile un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo per un'attività, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione di un'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che i costi di dismissione sono stati dedotti.

Il valore d'uso di una attività viene calcolato attualizzando i flussi di cassa (sia in entrata che in uscita) attesi dall'uso del bene, basando le proiezioni dei flussi finanziari su presupposti ragionevoli e sostenibili, in grado di rappresentare la miglior stima effettuabile dalla Direzione aziendale di una serie di condizioni economiche che esisteranno lungo la restante vita dell'attività, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Il tasso di attualizzazione applicato riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme di attività (*cash generating units*) che genera autonomi flussi di cassa in entrata derivanti dall'utilizzo.

Quando il valore determinato mediante *impairment test* risulta inferiore al costo, la perdita di valore è imputata a diminuzione dell'attività e tra i costi del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Qualora negli esercizi successivi, in occasione della ripetizione dell'*impairment test*, i motivi di tale svalutazione non dovessero più sussistere, l'attività, ad eccezione dell'avviamento, è rivalutata fino a concorrenza del nuovo valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato, se non si fosse riscontrata alcuna perdita di valore.

Il ripristino del valore è imputato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino è imputato alla riserva di rivalutazione.

PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO (EQUITY)

La voce include le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in società a controllo congiunto.

Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Le eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto sono rilevate in bilancio nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere obbligazioni legali od implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Le imprese collegate sono quelle in cui la società esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie e operative. Il bilancio della Società include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza cessa di esistere. Gli utili infragruppo non realizzati nei confronti dei terzi, sono eliminati per la quota di pertinenza della società nella partecipata. Le perdite infragruppo non ancora realizzate nei confronti dei terzi sono anch'esse eliminate se non rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

STRUMENTI FINANZIARI

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

— Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che la società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la società ha applicato l'espedito pratico, la società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto '*solely payments of principal and interest* (SPPI)'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di *business* della società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui la società si è impegnata ad acquistare o vendere l'attività.

— Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con ri-classifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

La classificazione dipende dallo scopo per il quale le attività vengono acquisite e detenute. La società determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione, verificandola successivamente ad ogni data di bilancio.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

La società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato in OCI (strumenti di debito)

La Società valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la Società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la società beneficia di

tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di *business*. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

— Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della società) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in

modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della Società. Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

— **Perdita di valore di attività finanziaria**

La Società iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la società si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di *default* che sono possibili entro i successivi 12 mesi (*12-month ECL*). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di *default* si prevede che si verifichi ("*Lifetime ECL*").

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la Società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, la Società non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La Società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al *fair value* rilevato in OCI, la Società applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. Ad ogni data di riferimento del bilancio, la Società valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando le informazioni disponibili.

Passività finanziarie

— **Rilevazione e valutazione iniziale**

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie della società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

— **Valutazione successiva**

La valutazione delle passività finanziarie dipende dallo loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle sostenute ai fini della loro rivendita nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Società che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita da IFRS 9.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la società non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti e crediti

Questa è la categoria maggiormente rilevante per la Società. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dalla Società sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

— Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

— Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La Società dal 1° gennaio 2019 non si avvale della facoltà di continuare ad utilizzare le disposizioni previste per lo IAS 39 per la sola disciplina dell'*hedge accounting* e segue le disposizioni previste dall'IFRS 9.

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati con il solo scopo della copertura al fine di ridurre i rischi finanziari; sono misurati al *fair value* sin dalla data in cui sono stipulati. All'avvio di un'operazione di copertura, la società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui la Società intende valutare l'efficacia della

copertura nel compensare le variazioni del *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto (infatti, l'efficacia deve essere misurata in modo attendibile). Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del *fair value* dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture siano efficaci viene svolta su base continuativa durante i periodi contabili in cui sono state designate. Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Fair value hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibili ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta ed è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cash flow hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come strumento di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivante dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto e riclassificato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è invece iscritto nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio immediatamente. Se uno strumento di copertura viene chiuso ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati rimangono iscritti nella riserva di patrimonio netto e verranno riclassificati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel momento in cui la relativa operazione si realizzerà.

Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e contabilizzati nella riserva di patrimonio netto, sono rilevati immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il valore di mercato è inteso, per le materie prime, come costo di sostituzione, e per i prodotti finiti ed i semilavorati, come l'ammontare che la società si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.

La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi).

Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

I lavori in corso relativi a commesse sono valutati in base alla percentuale di completamento, con l'imputazione al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio dei costi e dei ricavi conformemente allo stato di avanzamento della lavorazione.

Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI

In tale voce sono rilevati i mezzi finanziari liquidi e gli investimenti finanziari a breve e ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. I mezzi finanziari citati sono iscritti al loro valore nominale.

Ai fini del Rendiconto Finanziario consolidato, le disponibilità liquide sono esposte al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA DISMISSIONE

Le attività non correnti ed i gruppi di attività e passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché mediante l'utilizzo continuativo, sono presentate separatamente dalle altre attività e passività del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

Tali attività classificate in un'apposita voce del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata vengono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* diminuito dei prevedibili costi di vendita. Gli utili o le perdite, al netto dei relativi effetti fiscali, delle attività non correnti dismesse o destinate alla dismissione sono contabilizzate in un'apposita voce del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

DEBITI COMMERCIALI E DEBITI VARI

La voce include i debiti verso fornitori e altre passività, ad esclusione delle passività finanziarie, separatamente indicate. Tali passività sono rilevate inizialmente al *fair value* del corrispettivo da pagare.

Successivamente i debiti vengono valutati utilizzando il criterio del costo ammortizzato determinato con il metodo dell'interesse effettivo.

BENEFICI A DIPENDENTI

I benefici dovuti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in funzione della natura economica in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.

Nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione legale o implicita dell'impresa è limitata all'ammontare dei contributi da versare: di conseguenza, il rischio attuariale ed il rischio di investimento ricadono sul dipendente.

Nei piani a benefici definiti, l'obbligazione dell'impresa consiste nel concedere ed assicurare i benefici concordati ai dipendenti: conseguentemente il rischio attuariale e di investimento ricadono sull'impresa.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento di fine rapporto era classificabile fra i piani a benefici definiti.

La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

L'obbligazione della Società di finanziare i fondi a benefici definiti e il costo annuo rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale, basata su ipotesi demografiche, in relazione ai tassi di mortalità e di rotazione della popolazione di riferimento e su ipotesi finanziarie, in relazione al tasso di sconto che riflette il valore del denaro nel tempo, al tasso di inflazione, al livello delle retribuzioni e dei compensi futuri.

L'importo rilevato contabilmente come passività per benefici definiti è rappresentato dal valore attuale dell'obbligazione alla data di chiusura di bilancio, al netto del valore corrente delle attività del programma, se esistenti.

L'importo da rilevare nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio è formato dai seguenti elementi:

- il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti;
- il costo degli interessi;
- il rendimento atteso dalle attività del programma, se esistenti.

La revisione del principio IAS 19 richiamata in precedenza ha comportato che la Società, a partire dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2013, rilevi direttamente a patrimonio netto e nel prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da modifiche delle condizioni del piano.

L'ammontare dei diritti maturati dai dipendenti nel corso dell'esercizio è iscritto alla voce del costo del personale, mentre la componente finanziaria, che rappresenta l'onere che l'impresa sosterebbe se si finanziasse sul mercato per l'importo pari al TFR, è iscritta alla voce proventi/oneri finanziari.

FONDI PER RISCHI E ONERI

La Società rileva fondi rischi e oneri quando:

- esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, derivante da un evento passato;
- è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della società per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che la società razionalmente (*fair value*) pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Le variazioni di stima sono riflesse nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Quando l'effetto finanziario legato alla previsione temporale di esborso è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento viene attualizzato, utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del costo del denaro in relazione al tempo. In questo caso, l'ammontare iscritto in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il trascorrere del tempo e tale incremento è imputato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio alla voce "oneri finanziari".

3

Nelle note al bilancio vengono illustrate le passività potenziali significative rappresentate da:

- obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'impresa;
- obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento potrebbe non essere oneroso.

PARTITE IN MONETA ESTERA O SOGGETTE AL "RISCHIO CAMBIO"

Sono registrate al tasso di cambio corrente in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Le poste non monetarie sono mantenute al cambio di conversione dell'operazione tranne nel caso di andamento sfavorevole persistente del tasso di cambio. Sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nella voce "oneri e proventi finanziari", sia le differenze cambio generate dall'estinzione di poste a tassi differenti rispetto alla conversione al momento della rilevazione iniziale, sia quelle relative alla valutazione delle poste monetarie alla data di chiusura del bilancio.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono valutati sulla base del corrispettivo che la società ritiene di essere titolata a ricevere per la vendita dei propri prodotti o servizi.

I ricavi delle vendite di prodotti sono riconosciuti, al netto di sconti, abbuoni o resi, quando è avvenuto il trasferimento del controllo sui beni e sui servizi ai clienti. L'avvenuto trasferimento del controllo si riscontra quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- la Società non ha la possibilità di disporre dei beni o servizi, disponibilità che è stata trasferita al cliente;
- i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono stati trasferiti all'acquirente dei beni (generalmente con la spedizione o con la consegna dei beni);
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dalla Società;
- i costi sostenuti o da sostenere sono determinati in maniera attendibile.

I ricavi dei servizi sono rilevati al compimento della prestazione.

I ricavi di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I dividendi sono contabilizzati al momento del loro incasso e sono registrati nella voce "Proventi da partecipazioni".

I costi sono rilevati secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi e comunque secondo il principio della competenza temporale.

IMPOSTE CORRENTI, ANTICIPATE E DIFFERITE

Le imposte sul reddito sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e con riferimento alla normativa fiscale in vigore.

Il debito previsto, al netto dei relativi acconti versati e delle ritenute subite, è rilevato nel passivo patrimoniale alla voce “debiti per imposte correnti”.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile attribuito alle attività e passività in bilancio e il valore attribuito alle stesse attività e passività a fini fiscali, salvo che le differenze temporanee non derivino da:

- la rilevazione iniziale dell'avviamento;
- la rilevazione iniziale di una attività o di una passività, in un'operazione che:
 - non sia un'aggregazione di imprese e
 - che non influisca sul risultato contabile né sul reddito imponibile alla data dell'operazione stessa;
- partecipazioni in società controllate, collegate e società a controllo congiunto quando:
 - la Società è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili;
 - è probabile che le differenze temporanee non si annullino nel prevedibile futuro.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, qualora non vi sia la ragionevole certezza del loro recupero.

Il loro valore viene, inoltre, riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tale attività, in tutto o in parte.

Le imposte differite sia attive che passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore o quelle sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

STIME ED ASSUNZIONI

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente significativi elementi di giudizio basati su stime e assunzioni che risultano incerte al tempo della loro formulazione. Per il bilancio dell'esercizio 2022 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Nell'ambito della nota esplicativa nei paragrafi di pertinenza viene fornita informativa in ordine alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali. Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, in base alle informazioni disponibili. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica, nonché sulle passività ed attività potenziali riportate ai fini di informativa nel bilancio, qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli a suo tempo espressi. In particolare, l'impiego in maggior misura di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale è stato necessario nei seguenti casi:

- nella determinazione delle perdite di valore di avviamenti, *asset* materiali e di investimenti partecipativi;
- nella determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non era direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di *input* che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti, per l'incertezza di quanto richiesto, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- nella stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'enunciazione di tali casi viene fornita con l'obiettivo di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative potrebbero essere appropriate o più valide. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel periodo in cui la variazione è avvenuta.

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

ATTIVITÀ NON CORRENTI

1 | Attività materiali

Confluiscono alla voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

Attività materiali €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Immobili, Impianti e macchinari	195.441	149.007	(46.434)
Investimenti immobiliari	258	144	(115)
Attività per diritti d'uso	2.113	1.681	(431)
	197.812	150.832	(46.980)

— Immobili, impianti e macchinari

Nella tabella seguente sono indicate le variazioni intervenute nell'esercizio:

Flusso immobili, impianti e macchinari €/000	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico a inizio periodo	319.409	1.353.295	4.418	25.277	19.809	1.722.208
Incrementi periodo	193	7.067	105	367	15.298	23.030
Dismissioni periodo	(4.140)	(3.344)	(44)	(1.031)	-	(8.559)
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	(400)	(1.624)	-	-	-	(2.024)
Altre variazioni	(119.569)	(456.838)	(1.996)	(1.286)	(14.755)	(594.444)
Costo storico a fine periodo	195.493	898.557	2.482	23.327	20.352	1.140.211
Fondo Ammortamento a inizio periodo	248.017	1.250.528	4.336	23.887	-	1.526.767
Ammortamento periodo	2.137	16.246	71	600	-	19.054
Utilizzi periodo	-	(3.270)	(44)	(1.030)	-	(4.344)
Altre variazioni fondo	(101.573)	(445.430)	(2.012)	(1.258)	-	(550.273)
Fondo ammortamento a fine periodo	148.581	818.074	2.350	22.199	-	991.204
Valore netto contabile a fine periodo	46.913	80.483	132	1.128	20.352	149.007

La diminuzione del valore netto contabile degli immobili, impianti e macchinari, per € 46.434 migliaia, è originata principalmente dalle seguenti componenti:

- incrementi per € 23.030 migliaia (€ 23.774 migliaia nel 2021) relativi a: investimenti avvenuti nel corso dell'anno per € 18.373 migliaia, si rinvia alla Relazione sulla Gestione per la loro descrizione; altri incrementi per € 177 migliaia relativi a lavori interni; capitalizzazione di oneri finanziari pari a € 225 migliaia, calcolati con riferimento ad un tasso del 1,78%, in attuazione dello IAS 23; anticipi su interventi manutentivi straordinari per € 4.255 migliaia;
- decrementi per dismissioni, vendite e svalutazioni per € 10.583 migliaia (€ 19.955 migliaia nel 2021), di cui i principali sono € 4.140 migliaia relativi alla vendita di terreni siti in Bovolone e Chieti, € 2.722 migliaia relativi alla rottamazione di parte di impianti macchinari obsoleti dello stabilimento di Duino e € 2.024 relativi a svalutazioni dell'anno;
- altre variazioni per € 594.445 migliaia di costo storico (pari a € 628.973 migliaia di costo storico lordo al netto di € 34.528 migliaia di fondo svalutazione) relative alla riclassifica ai fini IFRS 5 riguardante lo stabilimento di Duino, che al 31/12/2022 sono state classificate come beni operativi destinati alla dismissione nell'ambito di un conferimento in Cartiera Duino S.r.l.

Il fondo ammortamento ha avuto una variazione pari a € 535.563 migliaia (€ 482.705 migliaia nel 2021) che si scompone come segue:

- incrementi per ammortamenti dell'esercizio di € 19.054 migliaia;
- decrementi a seguito di dismissioni impianti per € 4.344 migliaia, come elencati sopra;
- decrementi per € 550.273 migliaia (al netto della variazione per € 4.490 migliaia derivante dall'ammortamento dell'esercizio) relativi alla riclassifica dei beni operativi destinati alla dismissione come da prescrizione dell'IFRS 5 riguardante lo stabilimento di Duino.

Alla fine dell'esercizio sono state riesaminate le vite residue delle attività materiali della società e apportate le eventuali modifiche necessarie al piano di ammortamento.

I cespiti completamente ammortizzati ma ancora in uso presentano un costo storico pari a € 1.082.108 migliaia.

Ai sensi dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72, relativo alle rivalutazioni, si riporta di seguito la composizione dei saldi di rivalutazione al 31/12/2022 pari a € 173.274 migliaia e quasi totalmente ammortizzate.

Rivalutazioni monetarie ai sensi dell'art. 2427, n. 2, C.C. €/000	Legge 576/75	Legge 72/83	Legge 413/91	Altre	Totale
Terreni e fabbricati	4.488	17.573	33.474	19.618	75.153
Impianti e macchinari	14.092	79.767		2.408	96.267
Attrezzature industriali e commerciali	89	266		83	438
Altri beni	277	963		177	1.416
	18.946	98.569	33.474	22.285	173.274

— Investimenti immobiliari

Flusso investimenti immobiliari €/000	Terreni civili	Fabbricati civili	Totale
Costo storico a inizio periodo	67	334	401
Incrementi periodo	-	-	-
Dismissioni periodo	(0)	-	(0)
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	-	-	-
Conferimento	-	-	-
Altre variazioni	-	(172)	(172)
Costo storico a fine periodo	67	162	230
Fondo Ammortamento a inizio periodo	-	143	143
Ammortamento periodo	-	5	5
Utilizzi periodo	-	-	-
Conferimento	-	-	-
Altre variazioni fondo	-	(62)	(62)
Fondo ammortamento a fine periodo	-	86	86
Valore netto contabile a fine periodo	67	77	144

Nel corso dell'esercizio le variazioni sugli immobili civili sono costituite da ammortamenti per € 10 migliaia e da altre variazioni per un valore netto di € 105 migliaia legate all'applicazione dell'IFRS 5.

— Attività per diritti d'uso

Flusso attività per diritti d'uso €/000	Locazioni commerciali	Locazioni abitative	Locazioni industriali	Noleggio auto	IT	Totale
Costo storico a inizio periodo	376	725	1.884	426	1.346	4.755
Incrementi periodo	-	96	360	79	141	676
Dismissioni periodo	-	(122)	-	-	(71)	(193)
Altre variazioni	-	-	(195)	(14)	(38)	(247)
Costo storico a fine periodo	376	699	2.048	491	1.377	4.991
Fondo Ammortamento a inizio periodo	(128)	(361)	(1.298)	(330)	(526)	(2.643)
Ammortamento periodo	(43)	(121)	(395)	(103)	(262)	(924)
Utilizzi periodo	-	57	-	-	-	57
Altre variazioni	-	-	175	14	11	199
Fondo ammortamento a fine periodo	(170)	(424)	(1.519)	(420)	(776)	(3.309)
Valore netto contabile a fine periodo	205	275	529	71	601	1.682

Durante il 2022 sono stati registrati incrementi a seguito della sottoscrizione di nuovi contratti di beni in *leasing* o rientranti nell'ambito di applicazione degli IFRS 16 pari a € 676 migliaia, che hanno ad oggetto: noleggi per locazioni industriali per € 360 migliaia, contratti di locazioni abitative per € 96 migliaia, noleggi auto per € 79 migliaia e materiale ed attrezzatura informatica per € 141 migliaia. Gli ammortamenti del periodo sono pari a € 924 migliaia; le dismissioni del periodo sono pari a € 193 migliaia, con corrispondenti stralci del fondo pari a € 57 migliaia. Le altre variazioni riguardano la riclassifica ai fini IFRS 5 dei contratti relativi alla futura cessione dello stabilimento di Duino.

2 | Attività immateriali

Il saldo è di seguito esposto e commentato:

Attività immateriali €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Avviamento e altre attività a vita indefinita			
Avviamento	10.837	-	(10.837)
	10.837	-	(10.837)
Attività immateriali a vita definita			
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.384	1.684	(700)
Immobilizzazioni in corso e acconti	112	425	313
	2.496	2.109	(387)
	13.333	2.109	(11.224)

La voce avviamento includeva il *goodwill* riconosciuto per l'incorporazione dello stabilimento di Villorba di Cartiere Marchi S.p.A. nel 2006 (€ 10.837 migliaia) che è stato completamente svalutato nel corso del presente esercizio.

La recuperabilità del *goodwill* è verificata con periodicità annuale o più frequentemente qualora ne ricorrano i presupposti, attraverso la determinazione del valore in uso.

Il *goodwill* è allocato alle rispettive unità generatrici di cassa (CGU). Le CGU sono state identificate nei singoli siti produttivi. Per determinare il valore d'uso si è calcolato il valore attuale dei flussi finanziari futuri, stimati applicando tassi di attualizzazione che riflettono le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, e tassi di crescita terminali in linea con il livello di inflazione.

Si sono confrontati, infine, il valore attuale dei flussi ed il valore terminale delle singole CGU con il capitale investito delle stesse.

Al fine dell'*impairment test* le principali assunzioni, in linea con le correnti valutazioni del costo del denaro, che tengono conto dei rischi specifici delle CGU, riguardano il tasso *risk-free* pari al 3,75% (0,77% nel 2021), il premio per il rischio di mercato rimane invariato al 5,50% come lo scorso esercizio (aumentato per alcune CGU da un minimo dello 0% ad un massimo del 2,50% al fine di incorporare ulteriori rischi), il tasso di crescita variabile tra il 2,00% e il 2,50% a seconda della CGU, il costo del debito al lordo d'imposta pari al 1,78% (2,00% nel 2021) ed il rapporto fra capitale e debito rispettivamente pari all' 85,89% e 14,11% (rispettivamente 83,62% e 16,38% lo scorso esercizio) derivati come valore medio di un *panel* di società del settore comparabili e quotate in Borsa.

Nel corso del presente esercizio il test di *impairment* effettuato ha evidenziato la necessità di iscrivere la svalutazione dell'avviamento allocato sullo stabilimento di Villorba dovuta al forte incremento del WACC registrato nell'anno rispetto agli esercizi precedenti e collegato ai parametri di mercato.

Ne risulta che al termine del presente esercizio la Società non ha avviamenti iscritti nell'attivo di bilancio.

Il test di *impairment* è stato inoltre effettuato in riferimento alle CGU per le quali, nel corso dei precedenti esercizi, sono emersi indicatori di *impairment*, ma in nessun caso il test ha evidenziato la necessità di effettuare svalutazioni sui valori delle attività iscritte a bilancio.

Gli incrementi, pari a € 1.060 migliaia, sono principalmente relativi a investimenti in *software* e licenze d'uso.

Gli ammortamenti dell'esercizio sono stati pari a € 692 migliaia.

Le altre variazioni sono costituite dalla riclassifica ai fini IFRS 5 relativa alla cessione dello stabilimento di Duino.

Il valore delle attività immateriali completamente ammortizzate ma ancora in uso è pari a € 8.216 migliaia.

3 | Altre attività non correnti

— Partecipazioni e titoli

Comprendono le voci di seguito indicate:

Flusso attività immateriali €/000	Aviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Costo storico a inizio periodo	10.837	11.996	112	22.945
Incrementi periodo	-	747	313	1.060
Dismissioni periodo	-	-	-	-
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	(10.837)	-	-	(10.837)
Altre variazioni	-	(755)	-	(755)
Costo storico a fine periodo	0	11.988	425	12.413
Fondo Ammortamento a inizio periodo		9.612		9.612
Ammortamento periodo		692		692
Utilizzi periodo		-		-
Altre variazioni fondo		-		-
Fondo ammortamento a fine periodo		10.304		10.304
Valore netto contabile a fine periodo	0	1.684	425	2.109

Partecipazioni e titoli €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Gever S.p.A in liquidazione	4.462	1.243	(3.220)
Burgo Ardenne S.A.	292.701	292.701	-
Burgo Benelux S.A.	290	290	-
Burgo France S.à r.l.	2	2	-
Burgo UK Ltd	388	388	-
Burgo Central Europe GmbH	377	377	-
Burgo North America Inc	110	110	-
Burgo Factor S.p.A.	4.105	4.105	-
Burgo Distribuzione S.r.l.	11.530	11.530	-
S.E.F.E. S.à r.l.	0	0	-
Burgo Energia S.r.l.	15	15	-
Consorzio Energy Paper S.c.a.r.l.	30	16	(13)
Mosaico S.p.A.	123.620	123.620	-
Burgo Estern Europe Sp z o.o.	1	1	-
Burgo Recycling S.r.l.	51	51	-
Partecipazione in Cartiera Duino S.r.l.	-	10	10
Partecipazioni in imprese controllate	437.680	434.457	(3.223)
Partecipazioni in altre imprese	10.174	7.174	(3.000)
	447.855	441.632	(6.223)

La diminuzione delle partecipazioni in imprese controllate è dovuta principalmente ad una riduzione per € 3.220 migliaia della partecipazione in Gever S.p.A. in liquidazione. La variazione ha avuto come contropartita per € 3.020 migliaia un rimborso di capitale da parte della controllata e per € 200 migliaia una svalutazione.

Le altre variazioni sono costituite dall'iscrizione di una nuova partecipazione in Cartiere Duino S.r.l. per € 10 migliaia e dalla riclassifica tra le attività destinate alla dismissione, come richiesto dall'IFRS 5, di parte della partecipazione in Consorzio Energy Paper S.c.a.r.l.

Nelle partecipazioni in altre imprese la diminuzione è dovuta ad una svalutazione, apportata per adeguare il valore della partecipazione al valore di presumibile realizzo, pari a € 3.000 migliaia registrata a bilancio nella partecipazione che Burgo Group S.p.A. detiene in Paper Interconnector, in ragione delle prospettive di recupero dell'investimento effettuato.

— *Partecipazioni in imprese controllate ed in altre imprese*

Elenco delle partecipazioni ai sensi dell'art. 2427 n. 5 C.C. €/000

Denominazione	Sede sociale	Capitale sociale (*)	Patrimonio netto (*)	Utile (perdita) (*)	Quota possesso diretto	Valore di bilancio
Imprese controllate						
Gever S.p.A. in Liquidazione	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 100	1.263	(90)	100,00	1.243
Burgo Ardennes S.A.	Virton (BE)	EUR 75.000	143.855	8.654	99,99**	292.701
Burgo Benelux S.A.	Virton (BE)	EUR 248	123	(143)	100,00	290
Burgo France S.à r.l.	Champeaux (FR)	EUR 600	249	75	100,00	2
Burgo UK Ltd	Milton Keynes (UK)	GBP 250	718	84	100,00	388
Burgo Central Europe GmbH	Monaco di Baviera (DE)	EUR 256	569	196	100,00	377
Burgo North America Inc	Stamford - Connecticut (USA)	USD 100	1.395	54	100,00	110
Burgo Factor S.p.A.	Milano	EUR 3.000	37.365	3.084	90,00	4.105
Burgo Distribuzione S.r.l.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 9.060	17.126	5.889	100,00	11.530
S.E.F.E. S.à r.l.	Ecouviez (FR)	EUR 76	785	356	0,20	-
Burgo Energia S.r.l.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 5.015	3.770	(1.927)	100,00	15
Mosaico S.p.A.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 75.000	163.013	40.736	100,00	123.620
Burgo Eastern Europe Sp z o.o.	Varsavia (POL)	PLN 5	2.965	978	100,00	1
Consorzio Energy Paper S.c.a.r.l.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 59	59	-	51,00	16
Cartiera Duino S.r.l.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 10	9	(1)	100,00	10
Burgo Recycling S.r.l.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 100	275	148	51,00	51
						434.457

(*) I dati di ciascuna partecipata sono stati desunti dal bilancio 2022 o dal progetto di bilancio 2022. Nei casi in cui il valore di carico risulti superiore alla quota di patrimonio netto, anche tenuto conto delle rettifiche richieste dalla redazione del bilancio consolidato, il maggior valore è giustificato dai valori inespressi, quali l'avviamento, della partecipata. In particolare modo, per significatività, segnaliamo che il differenziale tra il valore di carico della partecipazione Burgo Ardennes S.A. e il relativo patrimonio netto contabile (patrimonio netto statutario comprensivo dell'utile dell'esercizio corrente), pari a € 196,6 milioni (€ 199,3 milioni al 31-12-2021), si è originato con l'allocatione, sul valore di carico della partecipazione, di quota parte del disavanzo rinveniente dall'operazione di fusione Cartiere Burgo/Dieci dell'esercizio 2001 per complessivi € 103 milioni. Tale maggior valore è stato allocato, a livello di bilancio consolidato, alle immobilizzazioni materiali della Burgo Ardennes S.A. in base ad apposita perizia di concambio. Al 31 dicembre 2022 il valore del patrimonio netto della controllata, espresso sulla base dei principi contabili internazionali per il bilancio consolidato di Burgo Group S.p.A., ammonta a € 143,9 milioni (€ 142,1 milioni al 31-12-2021) con una differenza, rispetto al valore di carico nel bilancio della capogruppo, pari a € 148,8 milioni (€ 150,6 milioni al 31-12-2021) costituita dai dividendi complessivi e cumulati distribuiti dall'esercizio 2001 all'esercizio 2020 e dai risultati positivi conseguiti. Nonostante la redditività espressa dalla consociata, che ha sempre conseguito utili di esercizio, i flussi di cassa previsti per gli esercizi a venire, nonché l'importanza strategica della partecipazione all'interno del Gruppo Burgo, è stato comunque effettuato un test di *impairment* che non ha evidenziato perdite durevoli di valore (par. 12.h.i IAS 36).

(**) Detenuta al 100% comprese le quote indirette detenute da Mosaico S.p.A.

— *Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti*

Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Crediti finanziari verso controllate non correnti	2.800	2.800	-
Crediti finanziari verso altri non correnti	4.486	4.607	120
	7.286	7.407	120

Il credito verso controllata, già presente lo scorso esercizio, è costituito da un finanziamento a medio termine erogato alla controllata Mosaico S.p.A. per € 2.800 migliaia.

Il credito verso altre imprese invece è rappresentato principalmente da un finanziamento soci al Consorzio Italia Energy Interconnector, nell'ambito degli obblighi derivanti dalla procedura Interconnector, che nel corso del 2022 è stato incrementato per € 120 migliaia.

— *Crediti vari e altre attività non correnti*

Crediti vari e altre attività non correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Crediti diversi verso altri non correnti	0	0	-
Depositi cauzionali non correnti	7.361	9.448	2.087
	7.361	9.448	2.087

I crediti vari e altre attività non correnti sono costituiti da depositi cauzionali per € 9.448 migliaia. L'aumento, pari a € 2.087 migliaia, è dovuto principalmente all'incremento del deposito cauzionale presso Terna nell'ambito della procedura Interconnector, relativo alle quote versate nel corso del 2022 a garanzia della realizzazione delle opere di interconnessione.

4 | Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate ammontano ad € 35.132 migliaia. Il saldo del conto accoglie gli stanziamenti per imposte differite che si ritengono compensabili con i debiti per imposte differite passive.

Di seguito si fornisce il dettaglio esplicativo:

Attività per imposte anticipate €/000	31 dic 2021			31 dic 2022		
	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/ credito	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/ credito
IRES						
Fondi tassati (accantonati)	83.425	24,0	20.022	81.511	24,0	19.563
Contratti derivati	(26.660)	24,0	(6.398)	(10.326)	24,0	(2.478)
Attualizzazioni	-	-	-	-	-	-
Attualizzazioni IAS 19 - actuarial G/L	4.693	24,0	1.126	2.150	24,0	516
Ammortamenti e svalutazioni	(848)	24,0	(204)	-	-	-
Limite 30% oneri finanziari	60.743	24,0	14.578	11.159	24,0	2.679
Perdite IRES da utilizzare in esercizi futuri	130.211	24,0	31.251	40.328	24,0	9.679
Allocazione del disavanzo	(21.788)	24,0	(5.229)	(17.558)	24,0	(4.214)
Altre poste	11.567	24,0	2.776	27.348	24,0	6.563
	241.342		57.922	134.611		32.307
IRAP						
Fondi tassati (accantonati)	36.287	3,9	1.415	57.536	3,9	2.244
Ammortamenti e svalutazioni	(8.420)	3,9	(328)	-	-	-
Allocazione del disavanzo	(21.788)	3,9	(850)	(17.558)	3,9	(685)
Contratti derivati	(27.047)	3,9	(1.055)	5.784	3,9	226
Altre poste	11.520	3,9	449	26.668	3,9	1.040
	(9.448)		(368)	72.431		2.825
			57.553			35.132

La Società nel 2022 alla voce attività per imposte anticipate ha rilevato i seguenti principali effetti:

- minori imposte attive per perdite IRES da utilizzare in esercizi futuri per € 21.572 migliaia per l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio corrente;
- minori imposte attive IRES per limite 30% sugli oneri finanziari per € 11.899 migliaia per la deduzione effettuata nel corso dell'esercizio corrente;
- minori imposte passive IRES e IRAP per ammortamenti su beni su cui si era allocato il disavanzo di fusione Burgo-Marchi per € 1.180 migliaia;
- minori imposte attive IRES per attualizzazione TFR ex IAS 19 (*actuarial gains/losses*) per € 610 migliaia;
- minori imposte attive IRES e IRAP su fondi tassati per € 370 migliaia in particolare per gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e per altri costi accantonati e non dedotti;
- minori imposte passive IRES e IRAP per € 5.201 migliaia sulla somma algebrica di attività e passività per strumenti derivati di copertura iscritti per la quasi totalità a Patrimonio Netto nell'ambito del *hedge accounting* come previsto dall'IFRS 9;
- maggiori imposte differite attive IRES e IRAP per € 4.378 migliaia, conseguenza del maggiore imponibile per € 30.959 migliaia, su Altre poste con iscritte differenze fiscali temporanee.

Per maggiori dettagli sull'aliquota applicata si veda la nota 35 "imposte sul reddito".

Si evidenzia che le perdite della Società sono attualmente tutte riportabili senza limiti temporali.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate, riferibili ad una quota parte delle perdite fiscali IRES riportabili, è giustificata dalla ragionevole aspettativa di sufficienti redditi imponibili futuri, nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, desumibili dalle previsioni economiche rilevabili dal piano industriale.

Di seguito viene riportato il dettaglio delle perdite fiscali iscritte a bilancio e che hanno generato fiscalità differita, al netto degli utilizzi per il Gruppo.

Perdite fiscali €/000		2021		2022		
		scadenza	perdita	imposte	perdita	imposte
2002	illimitatamente riportabili		130.211	31.251	40.328	9.679
			130.211	31.251	40.328	9.679

Si segnala che le perdite fiscali 2002 sono utilizzabili dalla sola Burgo Group S.p.A.. La differenza tra le perdite stanziata alla fine del 2021 e del 2022 deriva dagli utilizzi delle perdite stesse per l'abbattimento della base imponibile dell'anno corrente della Burgo Group S.p.A. e per adeguamenti tra la stima del calcolo delle imposte iscritte in bilancio al 31/12/2021 e il Dichiarativo finale.

ATTIVITÀ CORRENTI

5 | Rimanenze di magazzino

Rimanenze di magazzino €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Rimanenze Materie prime	24.826	37.903	13.077
Rimanenze Scorte	22.008	17.551	(4.456)
Fondo svalutazione materie prime e scorte	(7.449)	(8.974)	(1.525)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	39.385	46.481	7.096
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	9.640	12.658	3.018
Prodotti in corso di lavorazione	9.640	12.658	3.018
Prodotti finiti e merci	31.997	56.787	24.790
Fondo svalutazione prodotti	(1.146)	(1.939)	(793)
Prodotti finiti	30.851	54.848	23.997
	79.876	113.987	34.112

Il valore delle materie prime, di consumo e dei prodotti finiti è esposto al netto del fondo svalutazione per obsolescenza per € 10.913 migliaia (€ 8.595 migliaia nel precedente esercizio). Tale fondo è stato rettificato nel corso dell'esercizio, sulla base delle più recenti valutazioni del rischio di non recuperabilità del valore delle rimanenze.

L'incremento del valore delle materie prime, pari a € 7.096 migliaia è da imputarsi in particolare all'aumento del prezzo d'acquisto (+38%) e conseguentemente del loro costo medio ponderato alla fine dell'esercizio corrente.

La diminuzione del valore delle giacenze di scorte pari a € 2.946 migliaia è dovuta alla riclassifica della quota di scorte attribuibile allo stabilimento di Duino nell'ambito della iscrizione in una riga separata dell'attivo delle attività operative destinate alla dismissione come richiesto dall'IFRS 5 (€ 4.160 migliaia), poiché al netto di tale variazione sarebbe stata positiva per € 1.215 migliaia.

L'incremento del valore dei prodotti in corso di lavorazione e dei prodotti finiti, pari a rispettivamente € 3.018 migliaia e € 23.997 migliaia è dovuto sia a maggiori quantità in giacenza, sia ad un aumento del costo medio di produzione legato all'incremento del costo delle materie prime e dei costi energetici.

6 | Crediti commerciali

Crediti commerciali €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Verso clienti	163.344	122.036	(41.308)
meno: fondo svalutazione crediti	(38.520)	(30.050)	8.471
	124.824	91.986	(32.837)
Verso altre società del Gruppo	63.169	77.292	14.123
	63.169	77.292	14.123
	187.993	169.278	(18.715)

I crediti commerciali verso terzi sono in diminuzione di € 41.308 migliaia principalmente a seguito del minor fatturato registrato nell'ultimo trimestre dell'anno corrente rispetto all'anno precedente e di maggiori crediti ceduti alle società di *factoring*.

I crediti verso altre società del Gruppo aumentano di € 14.123 migliaia per effetto di maggiori vendite nei confronti di Mosaico S.p.A., Burgo Distribuzione S.r.l. e Burgo Energia S.r.l..

I crediti commerciali non maturano interessi; si ritiene che il valore iscritto (rettificato dal fondo svalutazione crediti) approssimi il valore di presunto realizzo.

Il fondo svalutazione crediti risulta adeguato alle necessità di copertura del rischio e diminuito rispetto allo scorso esercizio a seguito dello stralcio di alcune posizioni non esigibili.

Nella tabella seguente è esposta la suddivisione dei crediti commerciali, con esclusione dei rapporti infragruppo, per area geografica.

Crediti commerciali per area geografica €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Italia	56.619	36.374	(20.245)
Europa U.E.	47.992	31.610	(16.382)
Altri paesi	20.212	24.002	3.790
	124.824	91.986	(32.837)

7 | Crediti vari ed altre attività correnti

Crediti vari e altre attività correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Crediti tributari correnti	3.299	7.455	4.156
Crediti diversi verso controllate correnti	1.141	1.039	(102)
Crediti per consolidato fiscale verso controllate correnti	6.776	18.518	11.742
Crediti vari verso società del Gruppo	7.917	19.557	11.640
Crediti diversi verso altri correnti	10.636	7.076	(3.560)
Crediti verso Enti Previdenziali correnti	101	129	28
Attività per strumenti derivati correnti	28.361	2.334	(26.028)
Altri crediti diversi	39.098	9.538	(29.560)
Altre attività	789	377	(412)
	51.103	36.927	(14.176)

I crediti vari e le altre attività correnti diminuiscono per € 14.176 migliaia. Nel dettaglio si descrivono le principali variazioni:

- crediti tributari aumentano per € 4.156 migliaia per effetto di un maggiore credito IVA verso Erario;
- crediti per consolidato fiscale nei confronti delle controllate: aumentano di € 11.742 migliaia principalmente per effetto di un maggiore credito nei confronti della controllata Mosaico S.p.A.;
- crediti diversi verso altri: diminuiscono di € 3.560 migliaia, per effetto principalmente di minori anticipi a fornitori e di minori rimborsi assicurativi da ricevere;
- diminuiscono le iscrizioni di attività per strumenti derivati inerenti i costi energetici per € 26.028 migliaia.

8 | Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti

Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Crediti finanziari verso controllate	33.806	72.859	39.054
Crediti finanziari verso altri	6.519	52.338	45.819
Attività finanziarie per strumenti derivati	8	16.711	16.703
Altre attività finanziarie	926	703	(223)
	41.258	142.611	101.353

Il saldo comprende, tra gli altri, i crediti finanziari verso società controllate che rappresentano posizioni transitorie nell'ambito della gestione coordinata delle tesorerie (€ 72.859 migliaia).

Nel dettaglio i crediti verso società controllate sono costituiti dalle seguenti posizioni:

- Burgo Energia S.r.l.: € 32.090 migliaia (al 31 dicembre 2021 € 0 migliaia)
- Burgo Distribuzione S.r.l.: € 19.162 migliaia (al 31 dicembre 2021 € 6.203 migliaia);
- Burgo Factor S.p.A.: € 21.607 migliaia (al 31 dicembre 2021 € 27.603 migliaia);

L'aumento dei crediti finanziari verso altri è dovuto in particolare all'accensione di conti depositi vincolati a scadenza per € 42.003 migliaia, oltre che all'incremento dei crediti finanziari verso società di *factoring* per cessione di credito pro-soluto, passati da € 4.006 migliaia nel 2021 a € 7.885 migliaia nel 2022.

Le attività finanziarie per strumenti derivati che sono pari a € 16.711 migliaia, sono a copertura di linee di credito a medio lungo termine.

Nelle altre attività sono stati apportati risconti pari a € 586 migliaia relativi a spese inerenti alla linea di credito *revolving credit facility*.

9 | Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti

Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Depositi bancari e postali	127.013	86.142	(40.870)
Denaro e valori in cassa	14	9	(5)
	127.027	86.151	(40.875)

La liquidità ed i depositi bancari a vista maturano interessi a tasso variabile di mercato. Il valore contabile pari al valore nominale corrisponde al valore equo.

La variazione in diminuzione dei depositi bancari e postali è dovuta all'accensione di conti depositi vincolati a scadenza come da nota precedente.

Per un commento della variazione alla voce Conti Correnti e altri finanziamenti si rinvia alla nota 16 "Passività finanziarie correnti".

Viene di seguito riportata la tabella di riconciliazione della voce "Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti" con le disponibilità monetarie nette esposte nel rendiconto finanziario:

Riconciliazione cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	127.027	86.151	(40.875)
c/c di corrispondenza attivi	33.806	72.859	39.054
c/c di corrispondenza passivi	(37.868)	(89.714)	(51.846)
Conti correnti e altri finanziamenti	(39.783)	(0)	39.783
	83.181	69.296	(13.885)

10 | Attività possedute per la vendita e attività operative cessate

In questo punto confluiscono tutte le attività che sono destinate alla dismissione. Le attività riportate nella tabella sottostante sono destinate ad essere conferite, con efficacia 1° gennaio 2023, alla Società Cartiera Duino S.r.l. e sono così dettagliate:

Situazione patrimoniale - finanziaria: Attività €/000	31 dic 2022
Attività non correnti	41.206
Attività materiali	39.828
Immobili, Impianti e macchinari	39.676
Investimenti immobiliari	105
Attività per diritti d'uso	48
Attività immateriali	755
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	755
Altre attività non correnti	15
Partecipazioni in imprese controllate	13
Crediti vari ed altre attività non correnti	1
Attività per imposte anticipate	607
Attività fiscali per imposte anticipate	607
Attività correnti	4.168
Rimanenze di magazzino	4.161
Crediti vari ed altre attività correnti	6
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	1
Totale attività	45.374

PATRIMONIO NETTO

11 | Patrimonio netto

Il patrimonio netto complessivo ammonta a € 585.170 migliaia (€ 518.263 migliaia al 31 dicembre 2021).

Il capitale sociale al 31 dicembre 2022 è costituito da n. 2.168.857.500 azioni ordinarie prive di un valore nominale, per un valore complessivo di € 90.000 migliaia.

La Società non ha azioni proprie in portafoglio.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2022 è aumentato di € 66.907 migliaia rispetto al 31 dicembre 2021 in conseguenza di:

- utile di esercizio di € 119.316 migliaia;
- distribuzione dividendi pari a € 42.510 migliaia, di cui € 34.008 migliaia a valore sulla componente della riserva Strumenti Finanziari Partecipativi costituita da riserva di utili e € 8.502 migliaia a valore sulla riserva utili a nuovo;
- per imputazione a riserva, al netto delle imposte, dei proventi attuariali secondo quanto richiesto dallo IAS 19 che hanno comportato un aumento di € 1.235 migliaia;
- per imputazione a riserva di CFH, al netto delle imposte, di *fair value* su strumenti finanziari contabilizzati secondo l'*hedge accounting (cash flow hedge)* di una variazione negativa per € 11.134 migliaia.

Si segnala che a seguito delle delibere assembleari del 2022 la riserva non distribuibile da riduzione del Capitale Sociale pari a € 138.797 migliaia è stata resa disponibile. Per maggiori informazioni si rinvia al "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto".

Nella tabella seguente è esposto il dettaglio delle riserve compresi gli utili portati a nuovo:

Riserve ed utili portati a nuovo €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Riserva non distribuibile da riduzione del capitale sociale	138.797	-	(138.797)
Riserva distribuibile da riduzione del capitale sociale	-	138.797	138.797
Legale	13.149	16.797	3.647
Riserva strumenti finanziari partecipativi	200.000	165.992	(34.008)
Riserva non distribuibile utili su cambi	436	-	(436)
Altre riserve	238	238	-
Riserva IAS 19	(7.795)	(6.560)	1.235
Riserva per cambio principi contabili - FTA	4.686	4.686	-
Riserva di Cash Flow Hedge	19.207	8.073	(11.134)
	368.719	328.023	(40.695)
Riserva di utili/(perdita) portati a nuovo	(13.405)	47.831	61.236
	(13.405)	47.831	61.236

Le imposte differite relative ad elementi imputati direttamente a patrimonio netto risultano essere le seguenti:

Imposte differite imputate direttamente a Patrimonio netto €/'000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Variazioni di fair value delle coperture dei flussi finanziari	(7.453)	(2.253)	5.200
Perdite attuariali	2.203	1.813	(390)
	(5.250)	(440)	4.810

A completamento dell'informativa sul patrimonio netto si fornisce di seguito il prospetto ex art. 2427, n. 7 bis, C.C., riportante le voci di patrimonio netto distinte in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi. Tale classificazione tiene in conto delle modifiche apportate al codice civile dal D.Lgs 18 agosto 2015 n. 139 ed è stata effettuata in base anche alle indicazioni contenute nella "Guida Operativa sulla disciplina della distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005 n° 38" emessa dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Distribuibilità riserve ai sensi dell'art. 2427 n. 7 bis, C.C. €/'000	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile per distribuzione
Riserve di capitale:			
Riserva distribuibile ex riduzione C. S.	138.797	A, B, C	138.797
Riserva distribuibile SFP	46.646	B, D	46.646
	185.443		185.443
Riserve di utili:			
Riserva distribuibile SFP	119.346	B, D	119.346
Riserva legale	16.797	B	0
Riserva di CFH	8.073		0 (2)
Riserva IAS 19	(6.560)		0 (3) (5)
Riserva per adeguamento al FVOCI	0		0 (4)
Riserva di FTA (D.Lgs. 38/2005 art.7 comma 7)	4.686	B	0
Avanzo di fusione	238	A, B, C	238 (7)
Riserva per utili su cambi non realizzati	0	A, B	0
	142.580		119.584
Riserve di utili/(perdite) portati a nuovo	47.831	A, B, C	47.831 (1)
	47.831		47.831
	190.411		167.415
	375.854		352.858

Legenda:

- A:** per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione soci
D: per altre previsioni statutarie.

- (1)** Si rammenta che, ai fini della Legge 488 del 1992, l'utile 2004 portato a nuovo deriva in parte dallo storno degli ammortamenti anticipati imputati al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli esercizi precedenti e destinati a copertura dei seguenti programmi di investimento:
 - L. 488 progr. 21165 Duino € 11.448 migliaia
 - L. 488 progr. 82305 Duino € 9.676 migliaia.
(2) Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura e dei relativi sottostanti. Tale riserva è correlata alla contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge). In particolare, trattasi degli utili e delle perdite non realizzati, al netto dei relativi effetti fiscali, che derivano dall'adeguamento al fair value di

uno strumento a copertura dei flussi finanziari e dei relativi elementi sottostanti. Si segnala che, in applicazione del D.Lgs. N. 38/2005, tale riserva è soggetta al regime di indisponibilità previsto dall'art. 6, comma 1 lettera b dello stesso decreto.

- (3)** Riserva per utili/perdite da attualizzazione su piani a benefici definiti secondo quanto richiesto dallo IAS 19.
(4) Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Si segnala che, in applicazione del D.Lgs. N. 38/2005, tale riserva è soggetta al regime di indisponibilità previsto dall'art. 6, comma 1, lettera b dello stesso decreto.
(5) Non è indicato a quali fini la riserva è utilizzabile poiché si tratta di un valore negativo che si compensa mediante decurtazione della quota disponibile degli eventuali utili portati a nuovo.
(6) Non disponibile per la distribuzione ai soci tenuto conto che si tratta di un valore negativo.
(7) Avanzo di fusione da annullamento e per questo assimilabile a riserva di utile.

Si illustra altresì il regime fiscale delle riserve come segue.

In merito alle riserve in sospensione d'imposta la riserva legale è fiscalmente vincolata per € 709 migliaia alla ricostituzione delle riserve in sospensione d'imposta di società incorporate in esercizi precedenti. Si rammenta che, ai fini fiscali, si costituisce un vincolo per masse sulle riserve, pari al saldo delle deduzioni extracontabili effettuate e non ancora riassorbite, al netto delle correlate imposte differite. Tale saldo è stimato essere a fine esercizio 2022 pari a € 1 milione circa al netto della fiscalità differita IRES.

Si rammenta che la norma fiscale non prevede una tassazione purché dopo un'eventuale distribuzione residuino riserve disponibili di patrimonio pari all'importo netto sopra riportato.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

12 | Passività finanziarie non correnti

Passività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Debiti per finanziamenti	195.848	189.115	(6.733)
Debiti per diritti d'uso	1.384	1.008	(376)
	197.232	190.123	(7.109)

Passività per diritti d'uso - flussi €/000	Saldo inizio periodo	Decrementi	Riclassifica	Incrementi	Saldo fine periodo
Passività per diritti d'uso non correnti	1.384	(136)	(764)	524	1.008
Passività per diritti d'uso correnti	775	(926)	716	152	716
Totale	2.159	(1.062)	(49)	676	1.724

Le passività finanziarie non correnti comprendono tre linee di credito di medio termine, una di nominali iniziali € 200.000 migliaia *amortizing*, una di nominali iniziali € 175.000 migliaia *bullet* e una di nominali iniziali € 150.000 migliaia assistita da garanzia SACE. Risultano pari a € 189.115 migliaia e sono esposte al netto della quota corrente pari a € 8.523 migliaia.

Le passività finanziarie non correnti comprendono inoltre:

- un finanziamento agevolato pari a € 1.751 migliaia (nominali iniziali € 3.292 migliaia) e un finanziamento bancario pari a € 366 migliaia, relativi all'ammissione ai benefici del Fondo per l'Innovazione Tecnologica Legge FIT 46/82 per lo stabilimento di Sora;
- passività per diritti d'uso per € 1.008 migliaia, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16.

Gli interessi sui finanziamenti a tasso variabile sono determinati ad intervalli infrannuali. La quasi totalità del debito a medio e lungo termine a tasso variabile è stata oggetto di copertura dal rischio tasso. Le condizioni dei finanziamenti a tasso fisso sono mantenute costanti fino alla scadenza dello strumento. Per tutti i debiti da finanziamento, valutati all'*amortized cost*, si ritiene che il valore contabile rispecchi il valore equo dello strumento finanziario alla data di chiusura dell'esercizio.

I debiti verso soci, esigibili oltre l'esercizio, valutati con il criterio dell'*amortized cost*, sono pari a € 104.957 migliaia (€ 107.172 migliaia a fine anno precedente).

Debiti per finanziamenti - dettagli scadenze €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
da 2 a 3 anni	26.730	31.636	4.906
da 4 a 5 anni	158.786	157.479	(1.307)
oltre i 5 anni	10.332	-	(10.332)
	195.848	189.115	(6.733)

Passività per diritti d'uso - dettagli scadenze €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
da 2 a 3 anni	1.134	757	(377)
da 4 a 5 anni	176	223	48
oltre i 5 anni	74	28	(47)
	1.384	1.008	(376)

13 | TFR e altri fondi relativi al personale

TFR €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Valutazione attuariale del TFR a inizio periodo	18.810	14.507	(4.302)
Accantonamenti	0	(2)	(2)
Pagamenti	(1.610)	(1.210)	400
Attualizzazione TFR - Riserva IAS 19	261	(1.625)	(1.886)
Attualizzazione TFR - oneri/(proventi) finanziari	61	136	75
Conferimento	(2.653)	-	2.653
Altre variazioni - trasferimenti in entrata/(uscita)	(362)	(3.518)	(3.156)
	14.507	8.289	(6.218)

Le altre variazioni comprendono € 3.483 migliaia relativi alla riclassifica tra le passività collegate alle attività destinate alla dismissione ai fini IFRS 5 riguardante lo stabilimento di Duino.

Per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2022 del “Fondo trattamento di fine rapporto” in base al principio contabile IAS 19 è stato utilizzato il calcolo di un attuario indipendente, effettuato sulla base di informazioni fornite dalla Società.

Per il calcolo l'attuario ha assunto le seguenti ipotesi demografiche:

- per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana;
- per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso;
- per l'epoca di pensionamento del generico attivo si è supposto il raggiungimento dei requisiti minimi previsti per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita per cause diverse dalla morte è stata considerata una frequenza annua del 3,00% (invariata rispetto allo scorso esercizio);
- per le probabilità di anticipi a valere sul TFR si è supposto un valore anno per anno pari al 2,00% (invariata rispetto allo scorso esercizio).

Le ipotesi economico-finanziarie utilizzate per la valutazione sono di seguito descritte:

Ipotesi economico-finanziarie utilizzate	2021	2022
Tasso annuo teorico di attualizzazione	0,98%	3,63%
Tasso annuo di inflazione	1,75%	2,30%
Tasso annuo di incremento TFR	2,81%	3,23%

La validità di tali dati è legata alla stabilità del quadro normativo di riferimento, all'andamento atteso dei tassi di interesse sul mercato finanziario, all'andamento atteso della dinamica retributiva, alla dinamica futura delle liquidazioni ed alla frequenza con cui i dipendenti accedono alle anticipazioni, che devono essere mediamente compatibili con le ipotesi economico-finanziarie formulate.

Secondo la Riforma previdenziale, avendo la Società più di 50 dipendenti, le quote maturande future di Fondo TFR confluiscono non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il Fondo di Tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

14 | Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Fondo per oneri industriali	19.728	33.867	14.139
Fondo per controversie in corso	11.645	13.225	1.580
Fondo per indennità suppletiva clientela	716	762	46
Fondo per oneri di ristrutturazione	1.567	639	(929)
	33.656	48.493	14.837

A seguire la movimentazione dei fondi:

Fondi per rischi ed oneri - movimentazione €/000	Saldo inizio periodo	Incrementi	Decrementi	Saldo fine periodo
Fondo per oneri industriali	19.728	48.052	(33.913)	33.867
Fondo per controversie in corso	11.645	1.649	(69)	13.225
Fondo per indennità suppletiva clientela	716	46	-	762
Fondo per oneri di ristrutturazione	1.567	-	(929)	639
	33.656	49.748	(34.911)	48.493

Il **fondo per oneri industriali** è finalizzato a copertura di:

- spese che si ritiene saranno da sostenere per la demolizione e bonifica di alcuni impianti produttivi;
- costi relativi alla gestione delle discariche;
- oneri legati al deficit di quote CO₂, calcolato al 31 dicembre 2022 al netto delle assegnazioni gratuite ricevute per competenza e degli acquisti già effettuati per far fronte al deficit stesso; nel corso dell'esercizio sono stati iscritti accantonamenti per € 32.873 migliaia e utilizzi per € 21.709 migliaia;
- costi derivanti dal contratto di *toll manufacturing*, sottoscritto al momento della cessione dello stabilimento di Duino, per un totale di € 25.270 migliaia.

Il **fondo per controversie in corso** è appostato per fronteggiare le passività potenziali che potrebbero manifestarsi in relazione a cause legali e partite in contestazione. Nel corso dell'esercizio non ci sono state significative variazioni. Il fondo risulta iscritto per un totale di € 13.225 migliaia.

Il **fondo indennità suppletiva di clientela** accoglie la stima aggiornata delle indennità da corrispondere agli agenti di commercio per l'interruzione del rapporto di agenzia. Il fondo nel corso dell'esercizio corrente ha avuto solo movimenti in incremento per € 46 migliaia e nessun utilizzo.

Il **fondo per oneri di ristrutturazione** accoglie gli accantonamenti per le spese da sostenere per la realizzazione del piano di ristrutturazione. Nel corso dell'esercizio ci sono stati utilizzi per € 929 migliaia a fronte dell'erogazione di incentivi all'esodo verso alcuni dipendenti.

PASSIVITÀ CORRENTI

15 | Passività finanziarie correnti

Passività finanziarie correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Debiti per finanziamenti - quota corrente	4.052	8.523	4.472
Conti correnti e altri finanziamenti	39.783	0	(39.783)
Debiti verso controllate	37.868	89.714	51.846
Strumenti derivati	387	43	(345)
Debiti per diritti d'uso	775	716	(59)
Altre passività finanziarie	633	1.316	684
	83.498	100.312	16.815

La diminuzione dei conti correnti e altri finanziamenti è attribuibile principalmente ad un minor utilizzo della linea *revolving credit facility* di nominali € 100.000 migliaia, che a fine esercizio risulta essere completamente inutilizzata.

Gli interessi sui finanziamenti a tasso variabile sono rideterminati ad intervalli infrannuali. Le condizioni dei finanziamenti a tasso fisso sono mantenute costanti fino alla scadenza dello strumento. Per tutti i debiti da finanziamento, valutati all'*amortized cost*, si ritiene che il valore contabile rispecchi il valore equo dello strumento finanziario alla data di chiusura dell'esercizio. Sono inoltre state iscritte a bilancio quote correnti per diritti d'uso pari a € 716 migliaia, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16.

I debiti verso controllate per € 89.714 migliaia accolgono i debiti relativi ai conti di corrispondenza con Gever S.p.A. in liquidazione per € 1.849 migliaia (€ 8.877 migliaia nel 2021), con Mosaico S.p.A. per € 49.525 migliaia (€ 16.375 migliaia nel 2021) e con Burgo Ardennes S.A. per € 38.339 migliaia (€ 8.271 migliaia nel 2021).

Si segnala che la quota corrente dei debiti verso soci, valutati secondo il criterio dell'*amortized cost*, sono pari a € 4.829 migliaia.

Le altre passività finanziarie pari a € 1.316 migliaia accolgono i ratei passivi per interessi in maturazione su finanziamenti a medio-lungo termine e sull'utilizzo delle linee bancarie a breve termine.

Si segnala inoltre che per i fabbisogni finanziari di breve periodo sono disponibili linee di credito a breve termine per un valore di circa € 206,5 milioni, utilizzate al 31 dicembre 2022 per un totale di circa € 45,8 milioni pari al 22,2%, utilizzi tutti relativi a linee di firma.

16 | Debiti commerciali

Debiti commerciali €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Debiti verso fornitori correnti	275.425	176.226	(99.199)
Debiti commerciali verso controllate correnti	71.722	80.093	8.371
	347.147	256.319	(90.828)

I debiti commerciali non sono onerosi. Il valore iscritto in bilancio approssima il valore di mercato. La significativa contrazione dei debiti commerciali per € 99.199 migliaia rispetto al 31/12/2021 è principalmente dovuta alla contrazione nei termini di pagamento delle forniture di gas naturale conseguente al radicale mutamento nelle modalità di approvvigionamento del gas avvenuta a partire dal mese di ottobre 2022, oltre al rallentamento dell'attività durante la parte finale dell'anno e ai conseguenti minori acquisti effettuati.

Nella tabella seguente è esposta la ripartizione per area geografica:

Debiti commerciali per area geografica €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Italia	195.759	100.338	(95.421)
Europa U.E.	72.266	70.248	(2.018)
Altri paesi	7.400	5.640	(1.760)
	275.425	176.226	(99.199)

17 | Debiti per imposte correnti

Debiti per imposte correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Debiti tributari per imposte sul reddito	-	9.164	9.164
Debiti tributari per IVA	61	72	11
Debiti per ritenute d'acconto	3.263	2.687	(576)
	3.323	11.923	8.600

I debiti per imposte correnti ammontano ad € 11.923 migliaia. La posta include prevalentemente imposte sul reddito (IRES e IRAP) pari a € 9.164 e debiti verso Erario per imposte da versare in qualità di sostituto d'imposta (€ 2.687 migliaia). I debiti IVA sono relativi a debiti verso l'Erario di paesi europei presso i quali la società ha una partita IVA.

18 | Debiti vari ed altre passività correnti

Debiti vari ed altre passività correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Debiti diversi verso altri correnti	5.378	6.671	1.293
Debiti diversi verso controllate correnti	517	987	470
Debiti diversi verso controllanti correnti	8	8	-
Debiti per provvigioni e premi	3.420	2.622	(798)
Debiti per consolidato fiscale verso controllate correnti	1.615	21	(1.595)
Debiti verso il personale	5.479	8.638	3.159
Debiti verso Enti Previdenziali correnti	3.732	3.186	(546)
Passività per strumenti derivati correnti	-	8.205	8.205
Risconto contributi in conto capitale	544	356	(188)
Altri ratei e risconti passivi	138	551	413
	20.830	31.245	10.415

Da registrare in particolare:

- diminuzione dei debiti per consolidato fiscale per € 1.595 migliaia nei confronti della controllata Mosaico S.p.A. poiché nel 2022 la controllata ha consuntivato una base imponibile positiva;
- aumento dei debiti verso il personale pari a € 3.159 migliaia, principalmente a seguito dello stanziamento a fine anno di maggiori componenti variabili;
- stanziamento di passività per strumenti derivati correnti pari a € 8.205 migliaia.

19 | Passività correlate ad attività possedute per la vendita e ad attività operative cessate

In questo punto confluiscono tutte le passività che sono destinate alla dismissione. Le passività riportate nella tabella sottostante sono destinate ad essere conferite, con efficacia 1° gennaio 2023, alla Società Cartiera Duino S.r.l. e sono così dettagliate:

Situazione patrimoniale - finanziaria: Passività €/000	31 dic 2022
Passività non correnti	8.699
Passività finanziarie non correnti	25
TFR e altri fondi relativi al personale	3.484
Fondi per rischi ed oneri	5.191
Passività correnti	314
Passività finanziarie correnti	24
Debiti vari e altre passività correnti	291
Totale passività	9.013

20 | Impegni e passività potenziali

Impegni e passività potenziali €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Garanzie personali prestate a favore di:			
imprese controllate	8.423	36.579	28.156
altri soggetti	24.112	19.339	(4.773)
	32.535	55.918	23.383

Le garanzie prestate a terzi nell'interesse di imprese controllate sono a favore di istituti di credito che emettono fidejussioni per conto di imprese controllate. Le altre garanzie sono costituite da fidejussioni prestate da banche e assicurazioni nell'ambito dello svolgimento della normale attività caratteristica della Società.

Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio

Vi illustriamo le principali voci che non hanno avuto commento nell'esposizione relativa al Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Per i commenti sulle variazioni delle voci più significative rimandiamo all'analisi dei risultati reddituali della Società nella Relazione sulla Gestione.

Si segnala che per effetto dei dettami del principio contabile IFRS 5 il Prospetto dell'utile/perdita d'esercizio, nella colonna comparativa 2021, è stato riesposto al solo fine di isolare gli effetti della cessione dello stabilimento di Duino. La riesposizione dei dati comparativi ha comportato la sola riclassifica delle componenti di conto economico, riferiti all'attività ceduta, senza la determinazione di un effetto sul risultato netto dell'esercizio.

21 | Ricavi

Ricavi €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Carta	778.910	1.126.111	347.201
Energia	43.731	93.213	49.482
Altri	13.139	23.784	10.645
	835.781	1.243.108	407.328

L'aumento dei ricavi, pari a € 407.328 migliaia, è legato principalmente all'incremento del fatturato carta; in aumento anche il fatturato legato all'energia per € 49.482 migliaia e i ricavi altri per € 10.645 migliaia.

L'aumento del fatturato carta è dovuto a maggiori prezzi medi netti di vendita, che compensano i minori volumi venduti, passati da t. 1.139 migliaia del 2021 a t. 986 migliaia del 2022. L'incremento dei prezzi di vendita è diretta conseguenza della forte pressione sui costi di produzione che, proseguendo il forte *trend* al rialzo iniziato nel corso del 2021, hanno mostrato crescita a doppia cifra durante tutto il 2022.

I ricavi per energia sono in forte incremento per effetto dell'aumento del prezzo medio di vendita che, come detto nelle note introduttive della Relazione sulla Gestione, nel corso del 2022 ha subito una notevole crescita durante tutto l'esercizio, come conseguenza del rialzo dei costi energetici in generale e del costo del gas naturale in particolare.

Di seguito si riporta la ripartizione per area geografica dei ricavi.

Mercati €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Italia	226.210	532.065	305.855
Europa U.E.	433.609	448.982	15.372
Altri paesi	175.961	262.062	86.100
	835.781	1.243.108	407.328

22 | Altri proventi

Altri proventi €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Risarcimenti assicurativi	1.919	3.924	2.006
Certificati ambientali	6.469	2.206	(4.262)
Recuperi e rimborsi spese energia	8.500	8.034	(466)
Proventi divesi e recuperi di spese	4.003	1.879	(2.124)
Contributi in conto esercizio	236	495	260
	21.126	16.539	(4.587)

Gli altri proventi diminuiscono di € 4.587 migliaia, in particolare a fronte della contrazione dei profitti per certificati ambientali per € 4.262 migliaia e minori proventi diversi per € 2.124 migliaia dovuti a minori sopravvenienze attive appostate a bilancio a fine esercizio rispetto al 2021.

La voce contributi in conto esercizio comprende la quota di competenza dell'esercizio 2022 (€ 495 migliaia) di contributi erogati in esercizi precedenti.

23 | Acquisti di materiali e servizi esterni

Acquisti di materiali e servizi esterni €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	565.928	712.698	146.770
Trasporti e spese accessorie su acquisti	4.881	4.157	(724)
Trasporti e spese accessorie su vendite	69.435	90.733	21.298
Altri servizi industriali	15.141	32.211	17.070
Manutenzioni industriali	5.712	7.722	2.010
Energia e metano	101.635	174.385	72.749
Compensi revisori	121	125	4
Compensi sindaci	105	105	-
Altri servizi generali e amministrativi	11.946	14.617	2.671
Affitti e noleggi		371	371
	774.904	1.037.124	262.220

Gli acquisti per materiali e servizi esterni aumentano di € 262.402 migliaia. Le variazioni più importanti riguardano il maggior costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (€ 146.770 migliaia), principalmente per effetto dei maggiori costi medi di acquisto delle materie prime - tra cui cellulosa, lattici e macero - oltre che dei trasporti, delle spese accessorie su vendite (€ 21.298 migliaia) e dei prodotti energetici (€ 72.749 migliaia), quest'ultimo fenomeno dovuto al forte aumento del prezzo medio del gas naturale nell'anno 2022 rispetto all'esercizio precedente. Il costo di € 174.385 migliaia per energia elettrica e metano beneficia di una parziale compensazione dell'onere grazie ai crediti d'imposta riconosciuti alle imprese cosiddette energivore.

24 | Costi del personale

Costi del personale €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Salari e stipendi	42.850	43.425	575
Oneri sociali	14.168	14.105	(63)
Oneri per programmi a benefici definiti	2.483	2.721	238
Altri	2.789	4.976	2.187
	62.290	65.228	2.938

I costi del personale aumentano di € 2.938 migliaia rispetto all'esercizio precedente ed incidono per il 5,3% sul fatturato (7,4% nel 2021). Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sulla Gestione, alla voce "Il Personale".

Tra gli altri costi figurano i compensi agli amministratori, prestazioni da interinali e le spese per la formazione del personale.

L'aumento del costo per il personale è riconducibile alle integrazioni alle remunerazioni di base, concesse dalla direzione dell'Azienda al fine di compensare il crescente costo della vita.

25 | Altri costi operativi

Altri costi operativi €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Accantonamenti			
per svalutazione crediti	2.000	2.951	951
per oneri industriali	-	26.344	26.344
per controversie in corso	505	649	145
per indennità suppletiva di clientela	92	46	(46)
per altri fondi	-	-	-
	2.597	29.991	27.394
Altri costi			
Spese societarie, imposte e tasse indirette	3.698	3.008	(689)
Contributi, liberalità e costi diversi	598	632	34
Perdite e costi diversi	337	564	227
	4.633	4.205	(428)
Costi CO ₂ al netto dell'effetto fissazioni	(5.979)	(10.246)	(4.267)
Accantonamenti CO ₂	17.831	21.709	3.877
	11.853	11.463	(390)
	19.082	45.659	26.576

Gli altri costi operativi aumentano di € 26.576 migliaia. Per l'analisi degli accantonamenti si rinvia, oltre a quanto riportato di seguito alla nota 14 "Fondi per rischi ed oneri" e alla nota 6 "Crediti commerciali".

I costi netti per CO₂ dell'esercizio sono stati pari a € 11.463 migliaia (€ 11.853 migliaia nel 2021).

Si rimanda alla Relazione sulla Gestione per una disamina sull'andamento delle quotazioni dei certificati CO₂-EUA durante l'anno 2022.

26 | Variazione delle rimanenze

Variazione delle rimanenze €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Variazione delle rimanenze	14.935	31.582	16.648
	14.935	31.582	16.648

La variazione delle rimanenze di magazzino costituisce un ricavo dell'esercizio di € 31.582 migliaia in conseguenza dell'aumento delle consistenze alla fine del periodo. Per un commento più dettagliato si rinvia alla nota 5 dello stato patrimoniale.

27 | Costi per lavori interni capitalizzati

Costi per lavori interni capitalizzati €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Costi capitalizzati	1.442	162	(1.280)
	1.442	162	(1.280)

La voce include i costi per lavoro dipendente, materiali di magazzino ed altri costi sostenuti per la realizzazione interna di impianti, che sono stati capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali. In particolare, i lavori capitalizzati sono relativi principalmente agli stabilimenti di Sora e Avezzano.

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un dettaglio dei principali investimenti realizzati nel corso del 2022.

28 | Ammortamenti

Ammortamenti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Fabbricati	2.005	2.137	131
Impianti e macchinari	16.614	16.246	(368)
Attrezzature industriali	69	71	2
Altri beni	590	600	11
Fabbricati a uso civile	5	5	0
Diritti d'uso	1.167	924	(243)
Attività immateriali a vita definita	489	692	203
	20.939	20.674	(265)

Gli ammortamenti, pari ad € 20.674 migliaia, in linea con lo scorso esercizio.

29 | Plusvalenze e minusvalenze da realizzo di attività non correnti

Plusvalenze e minusvalenze da realizzo di attività non correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Plusvalenze	86	1.480	1.393
Minusvalenze	(30)	(19)	11
	56	1.461	1.405

Le plusvalenze e le minusvalenze dell'esercizio sono relative alle dismissioni del periodo, in particolar modo per la cessione dei terreni di Chieti e Marzabotto.

30 | Ripristini di valore/svalutazione di attività

Ripristini di valore/svalutazione di attività €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Terreni e fabbricati	384	400	16
Impianti e macchinari	-	1.624	1.624
Avviamento e altre attività a vita indefinita	-	10.837	10.837
Attività immateriali a vita definita	739	-	(739)
	1.123	12.861	11.738

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate svalutazioni di immobilizzazioni per:

- € 400 migliaia relativi a fabbricati dello stabilimento di Avezzano;
- € 1.624 migliaia relativi a impianti generici di stabilimento;
- € 10.837 migliaia relativi all'avviamento di Villorba.

31 | Oneri finanziari

Oneri finanziari €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Interessi passivi da debiti verso banche	7.599	8.741	1.142
Attualizzazione TFR	61	136	75
Interessi passivi c/c infragruppo	131	0	(131)
Oneri finanziari diversi dai precedenti	9.847	16.585	6.737
Perdite su cambi	416	-	(416)
Oneri finanziari da cessione partecipazioni	117	-	(117)
Svalutazioni di partecipazioni	7.500	3.200	(4.300)
	25.672	28.662	2.990

Nel corso dell'esercizio aumentano gli oneri finanziari verso banche di € 1.142 migliaia. L'incremento è spiegabile con l'effetto derivante dalla valutazione delle passività a medio e lungo termine secondo il criterio dell'*amortized cost* che nel 2021, a differenza dell'anno corrente, aveva generato un provento di € 5.183 migliaia a seguito della revisione dell'accordo di finanziamento. Al netto di questa componente gli interessi passivi segnano una contrazione di € 8.873 migliaia per effetto del minore debito e del minore tasso passivo d'interesse medio dell'anno. Diminuiscono, azzerandosi, gli interessi passivi dei conti correnti infragruppo di € 131 migliaia.

Gli oneri finanziari diversi dai precedenti aumentano di € 6.737 migliaia. Sono costituiti principalmente da:

- sconti di natura finanziaria per pagamenti a breve dei clienti;
- da proventi su operazioni finanziarie;
- dalla quota di competenza dell'esercizio delle commissioni pagate anticipatamente a fronte della disponibilità linee di credito a breve (*revolving credit facility*);
- dai costi per lo sconto e dalle commissioni applicate sulla cessione dei crediti d'imposta riconosciuti alle imprese cosiddette energivore.

In flessione le svalutazioni di partecipazioni che nel corso dell'esercizio 2022 sono state iscritte su:

- partecipazioni detenute in Società coinvolte nella procedura Interconnector per € 3.000 migliaia;
- partecipazione nella Gever S.p.A. in Liquidazione per € 200 migliaia.

32 | Proventi finanziari

Proventi finanziari €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Dividendi da controllate	21.629	18.699	(2.930)
	21.629	18.699	(2.930)
Altri proventi finanziari			
Interessi attivi verso banche	18	157	139
Interessi attivi c/c infragruppo	1.001	928	(73)
Proventi finanziari diversi dai precedenti	573	907	333
Utili su cambi	-	531	531
	1.593	2.523	930
	23.222	21.222	(2.000)

I proventi finanziari diminuiscono di € 2.000 migliaia rispetto al precedente esercizio principalmente per i minori dividendi incassati dalle controllate. Nel dettaglio le componenti principali di questa voce di ricavo sono:

- i dividendi da controllate:
 - Burgo Ardennes S.A. € 8.000 migliaia (€ 2.500 migliaia nel 2021);
 - Burgo Central Europe GmbH € 500 migliaia (€ 50 migliaia nel 2021);
 - Burgo Distribuzione S.r.l. € 4.520 migliaia (€ 1.600 migliaia nel 2021);
 - Mosaico S.p.A. € 0 migliaia (€ 13.000 migliaia nel 2021);
 - Burgo Energia S.r.l. € 2.700 migliaia (€ 2.050 migliaia nel 2021);
 - Burgo Factor S.p.A. € 1.998 migliaia (€ 1.728 migliaia nel 2021);
 - Burgo Eastern Europe Sp. z o.o. € 377 migliaia (€ 351 migliaia nel 2021);
 - Gever S.p.A. in Liquidazione € 604 migliaia (€ 350 migliaia nel 2021).
- interessi attivi da conto corrente infragruppo verso società controllate per € 928 migliaia sostanzialmente stabili;
- gli altri proventi finanziari accolgono principalmente i proventi da attualizzazioni;
- utili su cambi per € 531 migliaia.

33 | Imposte sul reddito

Imposte sul reddito €/'000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Imposte correnti - IRES	4.494	(24.822)	(29.316)
Imposte correnti - IRAP	-	5.249	5.249
Imposte differite / anticipate - IRES	(2.969)	28.537	31.507
Imposte differite / anticipate - IRAP	(741)	(1.913)	(1.172)
	784	7.052	6.268

Le imposte iscritte a bilancio totalizzano un costo per € 7.052 migliaia e sono rappresentate anch'esse, come le altre poste sopra elencate, al netto della quota attribuibile alle attività operative cessate e sono comprensive degli effetti derivanti dal Consolidato IRES di Gruppo.

Nel dettaglio, sono costituite da IRES dell'esercizio della capogruppo e dai proventi da consolidato fiscale derivanti dalle controllate per € 24.822 migliaia, imposte correnti per IRAP pari a € 5.249 migliaia, imposte differite passive IRES per € 28.537 migliaia e imposte differite attive IRAP per € 1.913 migliaia.

La riconciliazione tra le imposte sul reddito iscritte nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e le imposte teoriche risultanti dall'applicazione all'utile ante imposte dell'aliquota fiscale in vigore è la seguente:

Riconciliazione tra imposte sul reddito ed imposte teoriche ** €/000	2021	2022
Risultato d'esercizio ante imposte*	(47.273)	103.868
Imposte teoriche (IRES) - aliquota fiscale italiana in vigore: 24%	(11.346)	24.928
variazioni in aumento (temporanee e permanenti)	135.327	115.526
variazioni in diminuzione (temporanee e permanenti)	(180.652)	(174.725)
	(92.598)	44.669
Imposte correnti iscritte a bilancio	4.854	20.669
Oneri/(proventi) da consolidato fiscale	(9.095)	(36.226)
Imposte differite (IRES) iscritte a bilancio	(2.969)	28.537
Imposte totali (IRES) iscritte a bilancio	(7.210)	12.980
Aliquota fiscale (IRES) effettiva sul reddito	15,3%	12,5%
Imposte correnti (IRAP) iscritte a bilancio - aliquota in vigore 3,9%	0	6.898
Imposte differite (IRAP) iscritte a bilancio - aliquota in vigore 3,9%	(741)	(1.913)
Imposte totali (IRAP) iscritte a bilancio	(741)	4.985
Imposte totali iscritte a bilancio	(7.951)	17.965
Aliquota fiscale (IRES e IRAP) effettiva sul risultato ante imposte	16,8%	17,3%
Imposte riclassificate per IFRS 5	(3.447)	10.914
Imposte totali iscritte a bilancio - post riclassifica IFRS 5	(4.504)	7.052
Risultato lordo imposte riclassificato per IFRS 5	112.272	33.413
Risultato d'esercizio al lordo imposte comprensivo della base imponibile riclassificata per IFRS 5	64.999	137.281
Aliquota fiscale (IRES e IRAP) effettiva sul risultato ante imposte comprensivo dell'effetto IFRS 5	(12,2%)	13,1%

* (+) base imponibile positiva / (-) base imponibile negativa;

** (+) costi per imposte / (-) proventi per imposte;

Le variazioni in aumento del reddito, costituite prevalentemente da accantonamenti a fondi oneri e rischi, sono in misura prevalente di natura temporanea e senza limitazioni temporali, ragione per la quale è stata stanziata la relativa fiscalità differita attiva.

Le variazioni in diminuzione del reddito sono invece costituite prevalentemente da dividendi e altri proventi finanziari esenti al 95%, utilizzi di fondi rischi ed oneri tassati negli esercizi precedenti, effetto *reversal* relativo a svalutazioni non dedotte negli esercizi precedenti e deduzione di interessi passivi non dedotti negli esercizi precedenti.

Si rinvia alla nota 4 "Attività per imposte anticipate" per ulteriori commenti sulle imposte differite sia sulle variazioni in aumento e diminuzione diverse sia sulle perdite fiscali.

34 | Risultato netto da attività possedute per la vendita e da attività operative cessate

In questo punto è evidenziato il risultato netto da attività possedute per la vendita. I costi e ricavi iscritti nel 2022 sono afferenti alle attività e passività destinate ad essere conferite con efficacia 1° gennaio 2023 alla Società Cartiera Duino S.r.l., pari a € 22.500 migliaia, e sono dettagliate nel prospetto sotto riportato. L'anno 2021 include, oltre ai costi e ricavi afferenti alle attività e passività di Duino anche i costi e ricavi afferenti alle attività e passività relativi allo stabilimento di Verzuolo ceduto nel corso dell'esercizio precedente.

Attività possedute per la vendita e attività operative cessate €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Ricavi	321.236	232.139	(89.096)
Costi operativi	(376.297)	(187.475)	188.822
Margine operativo lordo	(55.061)	44.664	99.725
Ammortamenti	-	(4.500)	(4.500)
Risultato operativo prima degli oneri straordinari	(55.061)	40.164	95.225
(Oneri)/Proventi finanziari netti	127.325	(6.751)	(134.077)
Risultato ante imposte derivante da attività destinate ad essere cedute	72.264	33.413	(38.851)
Imposte sul reddito da attività cessate/destinate ad essere cedute	8.735	(10.914)	(19.649)
Risultato netto da attività cessate/destinate ad essere cedute	81.000	22.500	(58.500)

35 | Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo

Il prospetto presentato, che si trova dopo il conto economico ad inizio delle note esplicative, illustra il risultato economico teorico che si otterrebbe nell'ipotesi in cui tutte le variazioni di poste imputate direttamente a patrimonio netto transitassero attraverso il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio ed è stato adeguato alle statuizioni dello IAS 1, con l'indicazione, mediante raggruppamenti, delle voci che, al verificarsi di specifiche condizioni, saranno riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio e, separatamente, di quelle che non saranno riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio.

La Società presenta le seguenti poste:

- adeguamento al *fair value* di fine anno degli strumenti derivati contabilizzati secondo la regola del *cash flow hedge*. Nel corso dell'esercizio la variazione lorda è stata negativa per € 16.334 migliaia che al netto delle imposte (€ 5.201 migliaia) risulta pari a € 11.134 migliaia;
- utili/(perdite) attuariali dell'esercizio che, ai sensi dello IAS 19 *revised*, vanno imputati a specifica riserva del patrimonio netto. Nel corso dell'esercizio la variazione lorda è stata positiva per € 1.625 migliaia che, al netto delle imposte (€ 390 migliaia), risulta pari a € 1.235 migliaia.

Il risultato complessivo dell'esercizio si chiude con un utile di € 109.417 migliaia in aumento rispetto agli € 91.319 migliaia del precedente esercizio.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni con le parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari della Società.

Dette operazioni, quando non concluse a condizioni *standard* o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni di mercato.

Vengono di seguito descritti gli effetti economici e patrimoniali delle operazioni con le società collegate sui dati separati della Società Burgo Group S.p.A. al 31 dicembre 2022.

Le operazioni con parti correlate (secondo la definizione dello IAS 24) riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari.

Oltre alle operazioni sopra riportate sono in essere al 31 dicembre 2022 finanziamenti a medio lungo termine, contratti di copertura dal rischio di cambio e polizze assicurative per copertura dai rischi industriali e civili con parti correlate tutti stipulati a condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2022 i finanziamenti in essere con parti correlate ammontano a nominali € 113.359 migliaia (€ 115.524 migliaia al 31 dicembre 2021) comprensivi della quota da rimborsarsi entro e oltre l'anno.

Compensi corrisposti a dirigenti strategici: i compensi corrisposti al Presidente e all'Amministratore Delegato nel corso del 2022 ammontano in totale ad € 1.722 migliaia (€ 2.043 migliaia nel precedente esercizio).

La Società aderisce, in qualità di controllante, al consolidato fiscale IRES assieme alle controllate Burgo Distribuzione S.r.l., Burgo Energia S.r.l., Gever S.p.A. in liquidazione, Mosaico S.p.A., Burgo Recycling S.r.l. e Burgo Factor S.p.A.. Le prime cinque società controllate partecipano anche alla liquidazione IVA di Gruppo ex art. 73 DPR 633/72 e DM 13 dicembre 1979. Solo fino al presente esercizio ha partecipato al consolidato fiscale IRES e alla liquidazione IVA di Gruppo anche la società Consorzio Energy Paper S.c.a.r.l. che, a partire dal 1° gennaio 2023, per il venir meno dei requisiti ha cessato di farne parte.

Rapporti con parti correlate €/000	Società Controllate		Totale voci di bilancio			
	31 dic 2021	31 dic 2022	31 dic 2021	%	31 dic 2022	%
Rapporti patrimoniali						
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	2.800	2.800	7.286	38%	7.407	38%
Crediti commerciali	57.771	79.633	187.993	31%	169.278	47%
Crediti vari ed altre attività correnti		19.557	51.103	71%	36.927	53%
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	33.806	72.859	41.258	82%	142.611	51%
Passività finanziarie correnti	(37.868)	(89.714)	(83.498)	45%	(100.312)	89%
Debiti commerciali	(71.457)	(79.768)	(347.147)	21%	(256.319)	31%
Debiti vari e altre passività correnti	(3.070)	(7.177)	(20.830)	15%	(31.245)	23%
Rapporti economici						
Ricavi	182.335	333.380	835.781	22%	1.243.108	27%
Altri proventi	3.621	10.882	21.126	17%	16.539	66%
Costi per materiali e servizi esterni	(247.640)	(416.435)	(774.722)	32%	(1.037.124)	40%
Altri costi operativi	(15.983)	(32.873)	(19.082)	84%	(45.659)	72%
Oneri finanziari	(131)	(0)	(25.672)	1%	(28.662)	0%
Proventi finanziari	79.531	19.723	23.222	342%	21.222	93%
Imposte sul reddito	5.164	18.506	(784)	-659%	(7.052)	-262%

Contenzioso

CONTENZIOSO LEGALE

La Società non ha al momento in essere contenziosi suscettibili di avere un impatto apprezzabile sui conti della Società medesima. Per tutti i contenziosi sui quali è probabile la soccombenza della società è stato iscritto un fondo a copertura sostanzialmente totale del rischio.

CONTENZIOSO FISCALE

Anche per quanto riguarda il contenzioso fiscale, avendo già definito in precedenza le posizioni pregresse, la società non ha al momento in essere situazioni suscettibili di avere un impatto apprezzabile e meritevoli di segnalazione.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo un esercizio 2022 segnato dall'inatteso conflitto russo-ucraino e dall'incertezza geopolitica che ne è derivata, dalle tensioni sul fronte dei costi energetici e dell'inflazione e dal rallentamento della crescita globale che stava finalmente permettendo di superare le conseguenze della pandemia di COVID-19, per il 2023 permangono ancora forti incertezze geopolitiche connesse alla guerra in Ucraina e alle crescenti frizioni tra Stati Uniti e Cina, oltre alle tensioni sul fronte dei costi dell'energia e di alcune materie prime. Nel corso dei primi mesi del 2023 la Società ha continuato a svolgere la sua attività senza che siano intervenuti fatti o eventi rilevanti. Oltre al già citato perfezionamento della cessione dello stabilimento di Duino al Gruppo Mondì, avvenuto il 12 gennaio 2023, non ci sono altre segnalazioni da fornire.

Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione del risultato di esercizio

L'esercizio al 31 dicembre si chiude con un utile di € 119.315.957,80.

Il Consiglio di Amministrazione propone di sottoporre all'Assemblea degli Azionisti di Burgo Group S.p.A. la seguente destinazione del risultato dell'esercizio 2022:

- quanto ad € 1.203.119,97 a Riserva legale ex art. 2430 c.c.;
- quanto ad € 2.559.049,90 a Riserva per utili su cambi non realizzati;
- quanto ad € 16.109.459,00 a valere sulla successiva proposta di Dividendo;
- quanto ad € 99.444.328,93 da riportare a nuovo.

Quindi, tenuto conto del disposto di cui all'art. 2433 c.c., si propone agli Azionisti di deliberare la distribuzione, a titolo di dividendi, dell'importo complessivo lordo di € 80.547.297,00 così suddiviso in applicazione delle norme statutarie e relativi allegati:

1. quanto a complessivi € 64.437.838,00 per l'importo unitario lordo di € 1,00 per ciascuno Strumento detenuto a titolo di Distribuzione ex articolo 6 (b)(i) del Regolamento di Emissione Strumenti Partecipativi di Burgo Group S.p.A., da erogarsi pro-quota a favore dei titolari degli SFP, a valere sulla componente della Riserva Strumenti Finanziari Partecipativi costituita da riserva di utili.
2. Quanto a complessivi € 16.109.459,00 per un dividendo unitario lordo di € 0,0074276245 per ciascuna azione a favore degli azionisti e a valere sul risultato d'esercizio 2022 come sopra indicato.

Altre informazioni

NUMERO DEI DIPENDENTI

Numero dei dipendenti	Inizio esercizio	Fine esercizio	Media 2022	Media 2021
Dirigenti	25	24	25	27
Impiegati	352	339	342	396
Operai	969	953	959	1.074
	1.346	1.316	1.325	1.497

Si segnala che al netto dei dipendenti dello stabilimento di Duino, a fine esercizio risultano impiegati un totale di 1.108 unità.

INFORMATIVA SULLA TRASPARENZA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE RICHIESTA DALLA LEGGE N. 124/2017 ART. 1, COMMI 125-129 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI

La legge n. 124 del 2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse.

Per l'esercizio 2022 non ci sono contributi e altri vantaggi economici ricevuti dalle pubbliche amministrazioni italiane da segnalare.

Si segnala che non sono stati presi in considerazione, sulla base delle più autorevoli interpretazioni del dettato normativo, eventuali corrispettivi, misure di carattere generale e agevolazioni fiscali fruibili da tutte le imprese o dalla generalità delle imprese facenti parte di specifici settori, tra i quali, il settore cartario ed il settore delle imprese a forte consumo di energia.

La Società ha deciso di indicare nel presente bilancio anche i seguenti contributi fruibili da tutte le imprese:

- titoli di efficienza energetica per € 1.795 migliaia;
- incentivi produzione energia idroelettrica per € 412 migliaia;

Informativa sulla politica di gestione dei rischi finanziari

La seguente informativa è volta, ai sensi del vigente principio contabile IFRS 7, ad illustrare l'impatto esercitato dagli strumenti finanziari rispetto all'entità delle esposizioni a rischio, fornendo i dettagli circa le misure ed i meccanismi che l'azienda ha implementato per gestire tali esposizioni.

RILEVANZA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA ED AL RISULTATO ECONOMICO

Di seguito si presentano separatamente le informazioni relative alla rilevanza degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico.

RILEVANZA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La seguente tabella espone per ogni attività e passività finanziaria il valore contabile iscritto nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

Strumenti finanziari €/000	31 dic 2021	31 dic 2022
	Valore contabile	Valore contabile
Crediti commerciali e altri crediti	218.096	213.320
Crediti finanziari	48.544	150.018
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	127.027	86.151
<i>Derivati:</i>		
Attività	28.361	2.334
Passività	(387)	(8.247)
Attività non correnti destinate alla dismissione	-	45.374
Finanziamenti da banche	(90.564)	(87.852)
Passività per diritti d'uso	(2.159)	(1.724)
Finanziamenti da società correlate	(109.336)	(109.786)
Debiti commerciali e altri debiti	(371.301)	(291.283)
Finanziamenti da società correlate correnti	(37.868)	(89.714)
Debiti verso banche	(40.416)	(1.317)
	(230.003)	(92.727)

Si noti che i valori esposti nella voce “derivati” includono tutti i derivati contabilizzati seguendo le regole di *hedge accounting*, a prescindere dalla natura del rischio coperto, gli eventuali derivati per i quali la Società non si è avvalsa, benché sussistessero i presupposti, della facoltà di utilizzare l’*hedge accounting* e i derivati contabilizzati al FVTPL. Nelle analisi che seguono si procederà di volta in volta a selezionare la porzione di derivati designata a copertura dello specifico rischio analizzato.

In particolare, nelle analisi del rischio di liquidità si considerano i soli derivati a copertura di passività finanziarie, escludendo le posizioni poste a copertura del rischio *commodity*.

Di seguito, dopo aver passato in rassegna i criteri ed i modelli finanziari impiegati per la stima del *fair value* degli strumenti finanziari su esposti, si procederà a fornire ulteriori dettagli sulle singole poste finanziarie.

STRUMENTI DERIVATI

In generale, il *fair value* dei derivati è determinato sulla base della quotazione di mercato, se disponibile. Qualora tale riferimento non sia disponibile/accessibile le stime di *fair value* sono effettuate sulla base di algoritmi finanziari *standard*.

In particolare, il *fair value* delle posizioni in derivati su cambio (*forward*) e su *commodities* è calcolato attualizzando la differenza tra il prezzo contrattuale ed il prezzo a termine rideterminato sulla base delle condizioni di mercato alla data di chiusura del bilancio d’esercizio.

La Società al 31 dicembre ha in essere posizioni in derivati sui cambi di valuta e su *commodities* quali gas e diritti di emissione EUA.

Per le posizioni in derivati sui tassi d’interesse, qualora sottoscritte, si utilizzano modelli differenti in funzione della tipologia di strumento da valutare. In particolare:

- per gli *interest rate swap*, si utilizza il *discount cash flow model*. Il *fair value* è determinato attualizzando i *cash flow* futuri stimati sulla base delle condizioni dei tassi d’interesse alla data di chiusura del bilancio;
- per i *collar* è utilizzato il modello di *Black & Scholes*. L’utilizzo di tale modello è diffuso nella prassi e consente di valutare il *fair value* dell’opzione quantificando la probabilità di ricevere un *payoff* positivo.

In alcuni casi la Società si è avvalsa per la determinazione del *fair value* delle posizioni in derivati sui tassi di interesse di valutazioni di controparti opportunamente verificate e confermate.

La Società al 31 dicembre 2022 ha in essere posizioni in derivati sui tassi di interesse a copertura del rischio tasso derivante dai contratti di finanziamento a medio e lungo termine.

DETTAGLI SULLE RELAZIONI DI COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

Nell’ambito dei processi di gestione dei rischi finanziari la Società stipula contratti derivati. Sebbene tali derivati siano negoziati al solo scopo di copertura, non tutte le transazioni sono soggette alle regole di *hedge accounting*.

DETTAGLI SULLE RELAZIONI DI COPERTURA DEI RISCHI DI MERCATO

Tra le esposizioni alle *commodities*, il rischio di prezzo derivante dalla volatilità dei prezzi di acquisto dell’energia elettrica, del gas e dei diritti di emissione è stato gestito in parte attraverso la sottoscrizione di *commodity swap*, contabilizzati secondo le regole dell’*hedge accounting*, e in parte con la fissazione del prezzo con la controparte.

Le esposizioni alle *commodity*, il rischio di prezzo derivante dalla volatilità dei prezzi di acquisto del gas è stato gestito attraverso la sottoscrizione di contratti con la fissazione del prezzo con la controparte.

Come esposto nella tabella “Strumenti finanziari”, il *fair value* dei derivati ha generato attività finanziarie per € 2.334 migliaia (€ 28.361 migliaia nel 2021) e passività finanziarie per € 8.247 migliaia (€ 387 migliaia nel 2021).

INVESTIMENTI IN STRUMENTI RAPPRESENTATIVI DI CAPITALE

Il *fair value* dei titoli rappresentativi di capitale detenuti fino a scadenza e delle attività finanziarie valutate a FVOCI è determinato sulla base delle quotazioni ufficiali di Borsa rilevate alla data di chiusura del bilancio.

TITOLI DI DEBITO

Il valore dei titoli di debito è stato determinato sommando i valori attuali, determinati alla data di chiusura del bilancio, di tutti i flussi di cassa futuri comprensivi di quota capitale ed interessi. Per la quantificazione delle quote d’interessi degli strumenti indicizzati si è fatto riferimento alla curva dei tassi disponibile alla data di chiusura del bilancio.

GESTIONE DEL CAPITALE

Non si riportano particolari rischi né informazioni rilevanti connessi alla gestione del capitale.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nelle tabelle che seguono si presenta il dettaglio delle attività finanziarie.

Attività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022
Finanziamenti e crediti	14.647	16.855
	14.647	16.855

Attività finanziarie correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022
Finanziamenti e crediti	251.985	329.772
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	127.027	86.151
Attività per strumenti derivati correnti	28.361	2.334
Attività finanziarie per strumenti derivati correnti	8	16.711
Attività destinate alla dismissione	-	45.374
	407.381	480.342

Finanziamenti e crediti comprendono crediti commerciali, crediti finanziari verso società controllate, crediti verso enti previdenziali, crediti verso l'Erario e crediti diversi.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella tabella che segue si presenta il dettaglio delle passività finanziarie.

Passività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022
Finanziamenti da banche	(88.677)	(84.158)
Finanziamenti da società correlate	(107.172)	(104.957)
Passività per diritti d'uso	(1.384)	(1.008)
	(197.232)	(190.123)

Passività finanziarie correnti €/000	31 dic 2021	31 dic 2022
Finanziamenti da banche	(1.887)	(3.694)
Finanziamenti da società correlate	(40.033)	(94.543)
Strumenti finanziari derivati	(387)	(8.247)
Passività per diritti d'uso	(775)	(716)
Debiti verso banche	(39.783)	(0)
Debiti commerciali e altri debiti	(371.934)	(292.599)
Passività correlate ad attività destinate alla dismissione	-	(9.013)
	(454.799)	(408.814)

ALTRE INFORMAZIONI INTEGRATIVE

La Società non ha operato alcuna riclassificazione di attività finanziarie cambiando il criterio di valutazione delle stesse. Di conseguenza non si è effettuata alcuna rivalutazione. Non sono state, inoltre, trasferite attività non qualificate come eliminazione contabile.

IMPATTI SUL PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Al fine di evidenziare la rilevanza sul risultato d'esercizio degli strumenti finanziari si presentano le tabelle seguenti.

Proventi e oneri finanziari rilevati a conto economico €/000	31 dic 2021	31 dic 2022
Interessi attivi di conto corrente	1.020	1.085
Utili su cambi	-	531
Proventi diversi	573	907
	1.593	2.523
Interessi passivi di conto corrente	(2.217)	(500)
Interessi passivi su mutui	(5.514)	(8.241)
Oneri verso fornitori	(1)	(15)
Commissioni factor	(339)	(662)
Perdite su cambi	(416)	-
Oneri diversi	(10.982)	(19.107)
	(19.469)	(28.526)
Dividendi da controllate e collegate	21.630	18.699
Proventi/(oneri) da rivalutazione netti	(61)	(136)
	3.693	(7.440)

Componenti di reddito rilevati a Patrimonio Netto €/000	31 dic 2021	31 dic 2022
Variazione riserva di Cash Flow Hedge	18.225	(11.134)
Variazione riserva di rivalutazione titoli FVOCI	343	-
	18.568	(11.134)

Si segnala che la variazione della riserva di *Cash Flow Hedge* è esposta al netto delle imposte differite di competenza dell'esercizio.

RISCHIO DI CREDITO

In questo paragrafo si descrivono in termini qualitativi e quantitativi le esposizioni al rischio di credito e le modalità di gestione dello stesso.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Alla data di chiusura dell'esercizio l'esposizione della Società al rischio di credito era la seguente:

Esposizione al rischio di credito €/000	31 dic 2021	31 dic 2022
Crediti commerciali e altri crediti	266.632	346.627
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	127.027	86.151
	393.659	432.778

CREDITI COMMERCIALI E SVALUTAZIONE CREDITI

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. A fronte dei crediti che non sono oggetto di una svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e dei dati statistici.

I movimenti del fondo di svalutazione dei crediti commerciali sono riassunti nella tabella che segue:

Fondo svalutazione attività finanziarie €/000	31 dic 2021	31 dic 2022	Variazione
Saldo ad inizio periodo	(39.107)	(38.520)	587
Utilizzi	592	-	(592)
Accantonamenti	(5)	(3.000)	(2.995)
Altre variazioni	-	11.471	11.471
	(38.520)	(30.050)	8.471

CONCENTRAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non si evidenziano particolari rischi derivanti dalla concentrazione del credito, che si evince dalla tabella seguente.

Suddivisione del rischio per tipologia cliente €/000	31 dic 2021	31 dic 2022
Consumatori finali	124.824	91.986
Altre società del Gruppo	107.692	172.508
Istituti di credito	127.952	86.854
Erario	3.299	7.455
Altri	29.891	73.974
	393.659	432.778

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Crediti commerciali e altri crediti

La Società, nell'ambito della normale attività di gestione del credito attraverso una struttura dedicata, ha istituito una procedura interna di gestione del rischio di credito con l'obiettivo di definire l'affidabilità creditizia di ciascun cliente e di monitorare puntualmente i limiti di fido e lo scaduto. In merito alla valutazione dell'affidabilità creditizia, funzionale per l'assegnazione di un fido e l'apertura di un rapporto commerciale, le procedure interne richiedono la raccolta ed analisi di informazioni quali-quantitative. Periodicamente è previsto un processo di revisione dei fidi della clientela che usufruisce anche delle informazioni storiche di solvibilità acquisite. I clienti sono classificati in funzione di due livelli di *scoring* per differenziare i clienti affidabili e non affidabili. I clienti a rischio sono sottoposti a rigido controllo ed eventuali ordini futuri vengono evasi previa approvazione del Comitato Crediti. La funzione di controllo del rischio si basa sull'analisi costante dei clienti fuori fido o con partite scadute che vengono monitorati giornalmente per l'attivazione di interventi correttivi, dal blocco degli ordini all'attivazione di azioni legali.

La Società nel corso del 2022 si è coperta dal rischio credito per i clienti Italia mediante la stipula di contratti di assicurazione crediti con primarie società di assicurazione.

Investimenti finanziari

La Società limita la propria esposizione al rischio di credito investendo esclusivamente in titoli ad elevata liquidità e solo con controparti riconosciute affidabili dal mercato.

Al 31 dicembre 2022 la Società non ha esposizione in titoli. Tra le attività finanziarie, inoltre, vi sono investimenti in risparmio gestito effettuati con controparti bancarie italiane di riconosciuta affidabilità.

GARANZIE

Le politiche della Società prevedono il rilascio di garanzie finanziarie nei confronti delle consociate.

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come la possibilità che il *fair value* o i flussi di cassa di uno strumento finanziario fluttuino in conseguenza di variazioni del valore di variabili di mercato quali tassi di cambio, di interesse, prezzi di materie prime e quotazioni di Borsa. Il rischio di mercato a cui la Società risultava esposta nell'esercizio concluso è classificabile come segue:

- Rischio di cambio;
- Rischio di tasso d'interesse;
- Rischio di *commodity*.

Di seguito si procede nel delineare la rilevanza di tali rischi e la modalità di gestione degli stessi.

RISCHIO DI CAMBIO

La Società detiene parte dei suoi crediti/debiti commerciali in valute diverse dall'euro; ha inoltre sottoscritto finanziamenti a breve in valuta estera.

La *policy* di gestione del rischio di cambio impone che il ricorso a strumenti derivati debba essere fatto al solo scopo di copertura del rischio. Gli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2022 utilizzati per la gestione del rischio di cambio sono rappresentati unicamente da contratti a termine di acquisto/vendita di valuta estera. Pur se di copertura, il trattamento contabile di tali derivati non segue le regole dell'*hedge accounting* in quanto la rigidità di tale trattamento lederebbe l'efficienza operativa delle coperture. Le valute estere in cui la Società opera sono NOK, DDK, SEK, CHF, JPY, PLN, AUD, GBP e USD, con netta prevalenza delle ultime tre che rappresentano la quasi totalità delle partite commerciali in valuta.

ANALISI DI SENSITIVITY SUL RISCHIO DI CAMBIO

Al fine di misurare i possibili effetti sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio imputabili a variazioni del tasso di cambio rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, si è ipotizzata una variazione, al 31 dicembre 2022, del valore dell'euro rispetto alle valute estere di riferimento.

In particolare, si è applicato uno *shock* del 10% sia in aumento che in diminuzione del tasso di cambio dell'euro evidenziando l'utile o la perdita addizionale rispetto allo scenario di mercato delle poste rischiose che nella fattispecie sono rappresentate da debiti e crediti commerciali e da derivati su cambi.

Essendo i derivati su tasso di cambio non contabilizzati seguendo le logiche di *hedge accounting* l'impatto di tali transazioni – alla stregua di crediti/debiti commerciali – si avverte esclusivamente sull'utile o perdita di esercizio e quindi sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

L'impatto netto sul risultato d'esercizio derivante da uno *shock* del +/- 10% sarebbe stato rispettivamente di € -2.164 migliaia (nel 2021 € -2.031 migliaia) e di € +2.645 migliaia (nel 2021 € +2.482 migliaia).

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

In relazione all'attività commerciale, la Società opera vendite e acquisti in valuta, attualmente denominate prevalentemente in USD, GBP e AUD. Le politiche di copertura sono, pertanto, principalmente incentrate nella stipula di contratti a termine contro euro.

Periodicamente, inoltre, si procede al *monitoring* anche di altre divise, che possono essere utilizzate quali valute di fatturazione in via continuativa o *spot*.

ASPETTI GENERALI

Le coperture sono realizzate in base alla stima dei flussi finanziari futuri in valuta sulla base delle fatturazioni attive e passive e tenendo conto delle previsioni di *budget* e/o *forecast*.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Le peculiarità del *business* della Società permettono di elaborare le previsioni relative alle manifestazioni finanziarie in termini di flussi in valuta. Le stime dei flussi devono presentare tutti i requisiti formali, in termini di importo, divisa, data di manifestazione e status relativo alla probabilità di manifestazione, necessari alla produzione delle misure di esposizione.

Le operazioni di copertura del rischio cambio sono effettuate nel rispetto dei principi del cosiddetto *cash flow hedge*, consistente nel neutralizzare gli effetti indotti da una variazione del tasso di cambio sul valore in euro di un *cash flow* denominato in valuta estera.

Le politiche di copertura sono gestite esclusivamente attraverso l'utilizzo di contratti *forward* (vendite/acquisto a termine di valuta) ed opzioni su cambi (diritto a comprare/vendere valuta a termine) per garantire una copertura più flessibile rispetto al contratto *forward*. Attualmente l'esposizione sui derivati su cambi rientra nella tipologia *forward*.

RISCHIO DI INTERESSE

Le passività finanziarie che espongono la Società al rischio di tasso di interesse sono finanziamenti a tasso variabile a medio lungo termine.

Dal lato delle attività le poste sensibili al rischio tasso sono:

- un prestito verso una società controllata indicizzato al tasso variabile Euribor a 6 mesi;
- finanziamenti soci verso una società nei confronti della quale si detiene una partecipazione classificata tra le partecipazioni in altre imprese.

Queste attività sono classificate come “detenute fino a scadenza” e non generano effetti sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio /prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria se non per effetto di flussi di cassa incassati (proventi finanziari), l'attualizzazione del loro valore ed (eventuali) perdite durevoli di valore per le quali si rende necessario il ricorso all'*impairment*.

La tabella che segue individua le posizioni soggette a rischio di tasso di interesse.

Posizioni a rischio tasso d'interesse €/'000	31 dic 2021	31 dic 2022
Strumenti finanziari a tasso fisso		
Finanziamenti a tasso fisso	(366)	(366)
	(366)	(366)
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie		
Depositi cauzionali non correnti	7.361	9.448
Strumenti finanziari con FV positivo	28.370	19.045
Finanziamenti a collegate	2.800	2.800
Finanziamenti verso altri	4.486	4.607
Passività finanziarie		
Strumenti derivati con FV negativo	(387)	(8.247)
Finanziamenti a tasso variabile	(199.534)	(197.272)
Anticipi in c/c	(40.416)	(1.317)
Passività per diritti d'uso	(2.159)	(1.724)
	(199.480)	(172.661)
	(199.846)	(173.027)

ANALISI DI SENSITIVITY SUL RISCHIO DI INTERESSE

È stata effettuata un'analisi per determinare gli impatti sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria causati da uno *shift* parallelo della curva dei tassi stimata al 31 dicembre 2022 di +/- 100 *basis point*.

L'analisi è stata svolta presupponendo che le altre variabili, in particolare i tassi di cambio, siano costanti ed è stata svolta utilizzando gli stessi presupposti del precedente esercizio.

Al 31 dicembre 2022 la Società ha in essere strumenti derivati di tipo *interest rate swap*.

Gli strumenti di *hedging* al 31 dicembre 2022 hanno un nozionale pari a € 196.250 migliaia e permettono il raggiungimento di una copertura quasi totalitaria del debito di medio e lungo termine sul quale si concentra l'indebitamento della Società. In conseguenza di ciò l'effetto sul risultato d'esercizio delle poste attive e passive indicizzate a tasso variabile è da ritenersi non significativo.

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO DI INTERESSE

Aspetti generali

Nell'ambito della propria attività di produzione economica, caratterizzata dal fatto di essere un'attività *capital intensive*, la Società opera investimenti per finalità di produzione attraverso il ricorso all'indebitamento. In tale contesto effettua operazioni di copertura finanziaria secondo la filosofia del *cash flow hedge*, consistente nel neutralizzare gli effetti indotti da un rialzo dei tassi sul costo che la Società deve sostenere a servizio del debito. Gli obiettivi generali di un'operazione di copertura rispondono pertanto alla finalità gestionale di trasformare un costo di indebitamento a tasso variabile in un costo a tasso fisso, o di ridurre la variabilità.

Politiche di gestione del rischio di interesse

Le coperture di medio-lungo termine sono eventualmente organizzate sulla base delle proiezioni sviluppate su un arco temporale pluriennale elaborate sulla base dei *budget* economico finanziari e di proiezioni del *cash flow* e della posizione finanziaria netta. L'importo oggetto di copertura può variare dallo 0% al 100% del valore nozionale dello strumento coperto ed essere strutturato per un periodo temporale che in genere varia tra un minimo di 3 anni sino ad un massimo di 6 anni (pari alla durata massima attuale dei finanziamenti).

RISCHIO COMMODITY

Il rischio *commodity* per la Società è insito principalmente nell'attività di acquisto del gas e in misura minore nell'acquisto/vendita di elettricità e di acquisto di diritti di emissione di anidride carbonica.

RISCHIO DI PREZZO DEL GAS E DELL'ELETTRICITÀ

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dell'energia necessaria per la produzione, la Società ha in essere diversi contratti di acquisto di gas. Data la natura variabile del prezzo della *commodity*, la Società sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi, in parte, anche tramite la fissazione del prezzo con le controparti.

Al 31 dicembre 2022 la Società ha in essere acquisti di gas con le seguenti caratteristiche:

- acquisti a prezzo fisso;
- acquisti a prezzo variabile sulla base del prezzo di gas *spot* registrato sul mercato italiano PSV.

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dell'elettricità necessaria per la produzione, la Società ha in essere un contratto di acquisto di elettricità attraverso la controllata Burgo Energia S.r.l.. Data la natura variabile del prezzo dell'energia elettrica, la Società sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati e tramite la fissazione del prezzo con le controparti. Al 31 dicembre 2022 la Società non ha in essere acquisti di elettricità a prezzo fisso.

RISCHIO DI PREZZO DEI DIRITTI DI EMISSIONE DI ANIDRIDE CARBONICA

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dei diritti di emissione di anidride carbonica necessari per l'adempimento degli obblighi derivanti dallo schema ETS, la Società ha sottoscritto contratti di acquisto di quote dalla controllata Burgo Energia S.r.l.. Data la natura variabile del prezzo della *commodity*, la Società sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati e tramite la fissazione del prezzo con le controparti. La contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati su *commodity* risultanti in essere alla fine del periodo è stata effettuata avvalendosi della facoltà di utilizzo dell'*hedge accounting* in accordo con quanto statuito dall'IFRS 9.

ANALISI DI SENSITIVITY SUL RISCHIO DI COMMODITY

Al fine di misurare i possibili effetti sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio imputabili a variazioni del valore dei diritti di emissione di anidride carbonica si è ipotizzata una variazione, al 31 dicembre 2022, del valore delle quote EUA del +/-10%. L'impatto sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio derivante da tale *shock* sarebbe pari rispettivamente a € -0,2 milioni (€ -0,3 milioni al 31 dicembre 2021) ed a € +0,2 milioni (€ +0,3 milioni al 31 dicembre 2021). Non viene effettuata un'analisi di sensitività sul rischio di prezzo del gas e sul prezzo dell'elettricità poiché tutte le attività e passività iscritte in bilancio al 31 dicembre 2022 ad esse collegate sono iscritte ad un prezzo fisso.

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO COMMODITY

Aspetti generali

L'obiettivo strategico della Società concerne la stabilizzazione dei propri margini di profitto in termini di riduzione dell'alea associata alla volatilità del prezzo di compra/vendita dell'energia e di riduzione dell'alea associata ai prezzi d'acquisto delle materie utilizzate nell'ambito dei processi di produzione, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio e le perdite correlate. In una logica di continua riduzione dei rischi di perdita, la Società ha, contemporaneamente, l'obiettivo di minimizzare i costi legati all'approvvigionamento dei fattori produttivi.

Nell'ambito della negoziazione di contratti finanziari su materie prime, la Società non ha la facoltà di assumere posizioni di rischio sul mercato delle *commodities*; tali contratti avranno l'esclusiva finalità di ridurre il rischio di un incremento del livello dei prezzi di acquisto dei fattori produttivi utilizzati nei processi di produzione.

Con riferimento al monitoraggio dei rischi, la Società applica una misurazione quantitativa dei rischi, sia con riferimento all'analisi delle esposizioni, sia con riferimento alla valutazione dell'efficacia delle operazioni in strumenti derivati negoziati con finalità di copertura.

Politiche di gestione del rischio di commodity

La gestione dei rischi legati all'oscillazione dei prezzi delle *commodities* prevede il coinvolgimento di più strutture amministrative, a livello della singola entità della Società, in particolare, oltre a quelle citate in apertura, la Direzione Acquisti e la Direzione Commerciale. Nell'ambito della definizione della strategia di copertura e con riferimento alle differenti tipologie di contratti di fornitura, la Società implementa strategie di mitigazione finalizzate ad un obiettivo di stabilizzazione del margine di profitto.

Con riferimento alle procedure di stima delle esposizioni per il rischio connesso alle *commodities*, si farà riferimento ai seguenti elementi:

- alle quantità nominali, cioè alle quantità contabilizzate nell'ambito dei contratti fisici e finanziari;
- al *fair value/stop loss*, cioè all'importo calcolato in base al valore attuale dei flussi finanziari futuri generati dal contratto in funzione delle regole di indicizzazione dei prezzi. Lo *stop loss* identifica la massima perdita sostenibile in termini di *fair value*; oltre tale soglia la posizione deve essere chiusa con un contratto simmetrico di segno opposto;
- alla variazione nel valore della posizione a seguito di una variazione marginale nel prezzo dell'energia (solo per contratti con prezzo variabile);
- alla variazione nel valore della posizione a seguito di una variazione marginale nel prezzo delle *commodities* (solo per contratti a prezzo indicizzato).

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società si trovi in difficoltà nell'adempire alle future obbligazioni associate alle passività finanziarie. La *risk analysis* effettuata è volta a quantificare, per ogni scadenza contrattuale, i *cash flow* derivanti dalle varie tipologie di passività finanziarie detenute dalla Società in data 31 dicembre 2022.

Le passività finanziarie sono state distinte, in base alla loro natura, in passività finanziarie non derivate e passività finanziarie derivate; per quest'ultime, dato il diverso trattamento contabile, si è resa necessaria un'ulteriore suddivisione a seconda che lo strumento finanziario derivato sia classificato o meno, ai sensi dei principi contabili, come strumento di copertura.

In riferimento alle scadenze dei flussi di cassa, data la natura del ciclo monetario della Società si è ritenuto opportuno raggruppare i pagamenti in periodi temporali (*bucket*) semestrali.

Si riporta di seguito il riepilogo dell'analisi effettuata sulle passività finanziarie derivate e non al 31 dicembre 2022.

31 dic 2022 €/000	Valore contabile	6 mesi o meno	7-12 mesi	2-3 anni	4-5 anni	oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate:						
Finanziamenti	197.638	3.849	4.674	31.636	157.479	-
Debiti commerciali e altri debiti	291.283	291.283	-	-	-	-
Passività per diritti d'uso	1.724	358	358	757	223	28
Passività finanziarie derivate:						
Derivati	8.204	4.102	4.102	-	-	-
Contratti a termine su cambi	43	43	-	-	-	-
	498.892	299.635	9.134	32.393	157.702	28

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO LIQUIDITÀ

Aspetti generali

L'approccio della Società nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza.

Politiche di gestione del rischio di liquidità

La Società effettua l'analisi di liquidità in funzione delle previsioni di *budget* definendo i flussi di cassa di breve medio e lungo periodo. Le stime vengono riviste periodicamente per assicurare che vi siano disponibilità liquide a vista sufficienti per coprire i costi operativi previsti per il breve periodo (circa 3 mesi). Per i fabbisogni finanziari di breve periodo sono disponibili linee di credito per un valore di circa € 206,5 milioni utilizzate al 31 dicembre 2022 per un totale di circa € 45,8 milioni pari al 22,2%, utilizzi tutti relativi a linee di firma. Si rinvia ai fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio per le evoluzioni sulla disponibilità delle linee di credito a breve. Per i fabbisogni finanziari di lungo periodo la Società dispone di finanziamenti iscritti a bilancio, sia per la quota a breve che per la quota a lungo periodo, per circa € 198 milioni (€ 200 milioni al 31 dicembre 2021). I finanziamenti sono valorizzati secondo il criterio dell'*amortized cost*, il cui valore nominale corrisponde a € 208 milioni.

Relazione della società di revisione



Burgo Group S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Burgo Group S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Burgo Group S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal prospetto dell'utile / (perdita) dell'esercizio, dal prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.G. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00518000204 - numero R.I.A. di Milano 6001501 - P.IVA 00912310023
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta al Albo Speciale delle società di revisione
Consul al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/3/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Burgo Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Burgo Group S.p.A. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Burgo Group S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Burgo Group S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 12 aprile 2023

EY S.p.A.

 Daniele Tosi
 (Revisore Legale)

Relazione collegio sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Agli Azionisti Società Burgo Group S.p.A.,

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Burgo Group S.p.A. al 31 dicembre 2022, redatto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, tenuto conto degli emendamenti e dei nuovi principi entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2021, che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 119.315.958. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti EY S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 12 aprile 2023 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme internazionali che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. dalle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare. Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 D.L. n. 118/2021.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti dell'art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti dell'art. 30-sexies d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha emesso un parere in ordine al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2022, 2023, e 2024, formulato ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea".

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo gli Azionisti ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nelle note esplicative.

Milano, il 12 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

dott. Roberto Spada – Presidente

dott. Franco Corgnati – Sindaco Effettivo

dott. Fedele Gubitosi – Sindaco Effettivo

Stampato su carta Respecta 100 satin 115 gsm (pagine interne) e 350 gsm (copertina) prodotta negli stabilimenti di Sarego (VI) e Sora (FR).
Respecta 100 è prodotta interamente con fibre riciclate pre e postconsumer. La carta riciclata salvaguardia l'ambiente e supporta lo sviluppo di un'economia circolare. Respecta 100 inoltre è Elemental Chlorine Free (ECF): per la sua produzione vengono impiegate cellulose sbiancate senza l'utilizzo di cloro elementare organico.

Graphic Design: Magenta Modern Messages



100% recyclable



PAPER POWER PASSION

BURGO
GROUP

Burgo Group SpA
Via Piave 1 - 36077
Altavilla Vicentina (VI) Italy
www.burgo.com